ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 116

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 11.000, semestre 5800, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 16 - Giovedì 17 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 330) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; *Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0.70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Improvvisa crisi del governo francese

Dopo un colloquio di mezz'ora con De Gaulle

I cinque ministri democristiani hanno presentato stamane le dimissioni

La decisione era stata presa fin da ieri sera, in una riunione del partito, come una immediata replica alle dichiarazioni del Presidente nella conferenza-stampa - La dc francese è contraria alla politica estera enunciata dal generale, in particolare per quanto si riferisce all'integrazione europea (sostanzialmente avversata da De Gaulle)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, mercoledì sera.

Improvvisamente stamane il governo francese è entrato in crisi. I cinque ministri del Movimento repubblicano popolare (cioè della democrazia cristiana francese) hanno presentato le dimissioni.

Essi sono: Pierre Pflimlin, ministro di Stato incaricato della cooperazione; Maurice Schumann, ministro delegato presso il primo ministro; Robert Buron, ministro dei Lavori pubblici e dei trasporti; Paul Bacon, ministro del Lavoro e Joseph Fontanet, ministro della Sanità pubblica e della popolazione.

La notizia, trasmessa alle ore undici e trenta di stamane dalle agenzie di stampa, ha provocato viva emozione. Tutto il mondo giornalistico parigino si è subito messo in movimento per apprendere particolari. Si riusciva così a sapere che i cinque ministri dimissionari stamane si erano presentati all'Eliseo un po' prima delle nove, cioè con qualche anticipo rispetto all'ora fissata per la regolare seduta del governo. Pflimlin con i suoi compagni di partito veniva ricevuto dal generale De Gaulle.

Mezz'ora dopo i cinque democristiani uscivano dallo studio del presidente della Quinta repubblica e davano notizia delle loro dimissioni.

Pierre Pflimlin

Un successivo comunicato emesso attraverso l'ufficio stampa del Movimento repubblicano popolare dice: *«Tra le concezioni del generale De Gaulle sull'orientamento e sugli obiettivi della politica europea, e le idee alle quali gli ex-ministri democristiani nel governo Pompidou sono da parte loro fedeli, la conferenza stampa di ieri dello stesso generale De Gaulle ha fatto apparire divergenze essenziali che non permettono loro di rimanere al governo, mentre le circostanze esigono una solidarietà governativa totale e senza equivoci in tutti i campi».*

La stesura del comunicato è alquanto tortuosa, ma il significato è chiarissimo. La democrazia cristiana francese non condivide le idee espresse ieri sera da De Gaulle nella conferenza all'Eliseo in merito alla politica estera e soprattutto in merito all'integrazione europea.

Come noto, De Gaulle non approva i pur cauti negoziati intrapresi recentemente dagli Stati Uniti con la Russia; vorrebbe che la Francia affrontasse onerosi sacrifici finanziari per assicurarsi una forza propria nucleare; ed a proposito dell'integrazione europea si dimostra scarsamente caloroso. Pur non formulando un piano preciso, il presidente della Quinta repubblica ha detto ieri che l'unione europea deve, se mai, essere realizzata senza limitare in alcun modo la sovranità dei vari Paesi aderenti ed ha denominato tale concetto «l'Europa degli Stati».

Le dimissioni dei cinque ministri democristiani non solo mettono in crisi il governo

(Continua in 11ª pagina)

Seconda udienza alla Corte Marziale

SALAN legge ai giudici la dichiarazione «esplosiva»

Gli avvocati Tixier Vignancourt (a sinistra) e André Le Corolier, difensori di Salan, entrano in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, mercoledì sera.

Raoul Salan parlerà soltanto oggi. La lunga dichiarazione da lui preparata domenica e lunedì si trova in una cartella di color giallo che l'imputato aveva sotto il braccio ieri sera quando l'udienza venne ripresa dopo i vari incidenti procedurali provocati dagli avvocati difensori. Ma non poté leggere. Era già troppo tardi e l'avv. Tixier-Vignancourt fece osservare che prima di interrogare l'imputato si deve, secondo la legge, far l'appello dei testimoni.

Questi sono molti e il presidente del tribunale ha deciso allora di sospendere l'udienza fino alle ore 13 di oggi. Salan strinse quindi la cartella gialla sotto il braccio e dopo aver scambiato alcune parole con i suoi avvocati, uscì dalla porticina della gabbia degl'imputati, inquadrato da quattro gendarmi.

La prima udienza, iniziata alle ore 13 di ieri, è stata piuttosto monotona. Come previsto, del resto. L'imputato si è tagliato i baffi ma, contrariamente alla dichiarazione che aveva fatto alla fine della mattinata uno dei suoi avvocati, secondo cui egli era «in perfetta forma», appariva stanco e nervoso. Forse per la prima volta, dinanzi all'apparato della giustizia, di fronte a quei generali che lo devono giudicare, Salan ha capito improvvisamente la gravità della sua situazione. Non si faceva illusioni, certo, e l'aveva detto, affermando che non gl'importa nulla di morire; ma fra le parole e i fatti c'è sempre un margine. Ieri egli si è accorto improvvisamente che quel margine è stretto.

Secondo i riti giudiziari, l'imputato si presentò, in piedi, al tribunale, dichiarando ad alta voce: «Raoul Salan, ex-generale, medaglia d'oro al valor militare, gran croce della Legion d'onore, croce della Liberazione».

Sono le massime onorificenze francesi. Salan è l'ufficiale più decorato di Francia. Nel presentarsi sottolineò con forza il prefisso «ex» dinanzi alla parola «generale». L'intenzione ironica era evidente.

Poi il presidente si rivolse al cancelliere per invitarlo a leggere il rapporto al presidente della Repubblica relativo al «putsch» dell'aprile 1961, uno dei fatti per i quali l'imputato viene processato. Ma prima che il presidente finisse la frase, si alzò l'avv. Le Corolier, uno dei difensori di Salan, per presentare la prima eccezione.

La difesa infatti ha citato fra i testimoni due membri del tribunale, e l'avvocato insisté affinché almeno uno di loro potesse essere ascoltato, il che gli avrebbe impedito di essere un giudice. Quella richiesta era soltanto una prima schermaglia.

Dopo la lettura del rapporto sul putsch, si ebbe quella del rapporto sull'Oas, molto più lungo, più circostanziato e ricco di fatti criminosi che l'imputato ascoltò impassibile. E quando il presidente lo invitò ad alzarsi per rispondere all'interrogatorio, si alzò invece di nuovo l'avv. Le Corolier per presentare le conclusioni della difesa: questa sosteneva la incompetenza del tribunale e chiedeva inoltre un supplemento di inchiesta.

L'iniziativa era prevista. L'avv. Le Corolier ha appoggiato i suoi argomenti giuridici con esempi storici, ha citato i tribunali del governo di Vichy, quelli della Rivoluzione francese, il giudizio del Duca d'Enghien, le Commissioni miste di Napoleone III, ricordando che i magistrati che le componevano furono revocati poi dalla III Repubblica, e richiarò rivolgendosi al tribunale con accento patetico: «Giudici, non siate le vittime del vostro tempo. Voi non potete giudicare Raoul Salan il quale appartiene alla nazione... Non prendete responsabilità che non vi spettano... Lo Stato è di oggi, la patria è di sempre. Non cedete alle pressioni dello Stato e obbedite invece alla voce della patria».

Parole crotondes, ma inefficaci e senza basi giuridiche. Il procuratore generale Garsida non ha avuto difficoltà a dimostrare che il tribunale è perfettamente competente, secondo la legge, la giurisprudenza e la morale. Egli ha concluso con acre ironia: «Mi spiace di essere stato costretto ad alzarmi per dimostrare che a mezzodì fa giorno».

Uno dei testimoni, il generale Sambastra (Telef.)

Né maggiore successo del suo collega ha avuto l'avv. Tixier Vignancourt quando, subito dopo, ha sostenuto la necessità di un supplemento d'inchiesta col pretesto che l'istruttoria era stata affrettata.

All'avv. Tixier Vignancourt, che ha parlato per tre quarti d'ora, il procuratore generale ha obiettato che i tribunali dell'Oas non hanno avuto molti scrupoli.

L'imputato è uscito portando sotto il braccio la sua «bomba», cioè la sua dichiarazione. Dovrebbe esplodere oggi, sapremo stasera se è veramente potentissima o se si tratta di un modesto petardo.

L. Mannucci

Rigide misure di sicurezza sono state predisposte attorno al Palazzo di Giustizia di Parigi. Nella foto, un poliziotto controlla i documenti a una donna (Telef.)

L'aggressore della miliardaria norvegese

Riconosciuto ed arrestato per una foto sul giornale

Il drammatico episodio in un locale pubblico di Vienna - Il cameriere siciliano sostiene di non avere avuto l'intenzione di uccidere la signora Karen: l'ha colpita in un accesso di gelosia - Nessuna traccia dei gioielli e del denaro rubati alla donna

(Nostro servizio particolare)

Vienna, mercoledì sera.

Salvatore Taormina, il cameriere siciliano arrestato dalla polizia di Vienna dopo essere sfuggito alla caccia di quella italiana, ha ammesso, nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri sera, di avere aggredito Dorotea Karen, la miliardaria norvegese sposata e madre di tre figli in gita a Venezia. Ha anche affermato di aver trascorso con lei la notte che ha preceduto la sera in cui ha messo in atto il tentativo di ucciderla.

«Giuro che ho colpito — ha dichiarato tuttavia il cameriere siciliano — perché ero pazzo di gelosia. Mi ero innamorato di quella donna, ma sapevo che presto l'avrei perduta. Io sono un poveraccio, lei è una signora. Quella sera, nella sua abitazione, essa si dimostrò con me più fredda della sera prima, e compresi che per lei tutto era stato una fuggevole avventura. Non capii più nulla e l'aggredii. Ma giuro che non ho toccato nulla, in quella casa, tanto meno i gioielli».

I funzionari della divisione di polizia giudiziaria affermano che l'arrestato aveva in tasca solo pochi soldi e che nella camera dell'albergo dove alloggiava e lavorava qui a Vienna nessun gioiello è stato trovato: «Forse il Taormina — ha dichiarato l'ispettore Grasse — ha amici e compaesani a Vienna e può darsi che i gioielli li abbiano loro; faremo indagini anche in questo senso».

La polizia di Vienna ritiene che le autorità italiane formuleranno quanto prima la richiesta di estradizione e che il Taormina sarà estradato senza difficoltà, specialmente dopo la sua confessione, quanto meno parziale. I funzionari sottolineano però che l'arresto del ricercato è «avvenuto per caso fortuito, su segnalazione di un privato cittadino austriaco».

E' infatti accaduto che Salvatore Taormina entrasse ieri in un caffè del quarto distretto proprio mentre vi entrava un uomo che poco prima aveva scorso un giornale ed aveva notato la fotografia del siciliano ricercato in Italia perché sospetto autore dell'aggressione e della rapina ai danni della Karen. Notata la rassomiglianza fra il giovanotto bruno che aveva chiesto un aperitivo e il giovane della fotografia, il solerte cittadino telefonò alla polizia e poi pedinò lo straniero e lo vide entrare in un albergo nei pressi della stazione ad della ferrovia.

L'aggredita: la norvegese Dorotea Karen, di 43 anni

Fu così facile alla polizia presentarsi all'albergo e trovare il Taormina. «Il giovanotto — ha detto un funzionario — non ha opposto resistenza, quasi sapesse che non avrebbe potuto godere a lungo della libertà. Ci accompagnò nella sua stanza dopo averci avvertito che non aveva rubato nulla in casa della signora norvegese a Venezia».

Negli uffici della polizia giudiziaria Salvatore Taormina ha confessato di avere aggredito Dorotea Karen e di averla colpita con un corpo contundente, ma ha negato di aver preso gioielli o denaro. A questo proposito il Taormina ha affacciato due ipotesi: che qualcuno abbia approfittato delle gravi condizioni della norvegese per far man bassa o che in realtà i gioielli non siano stati rubati e la Karen ne abbia denunciato la scomparsa «per vendicarsi».

Della sua fuggevole relazione con la ricca norvegese, così tragicamente conclusa, il Taormina ha parlato con abbondanza di particolari, soprattutto allo scopo di avvalorare la sua tesi del delitto per gelosia. I funzionari che lo hanno interrogato non hanno mancato di mostrare il loro scetticismo verso questa tesi.

Giovanni Leitner

Lo ha tradito il passaporto scaduto

Venezia, mercoledì sera.

(a. l.) Salvatore Taormina, il giovane cameriere siciliano che martedì scorso ha ferito a colpi di sbarra di ferro la miliardaria norvegese Dorothea Karen Jahre, era arrivato nella capitale austriaca l'altro ieri. Egli sostiene, come è ormai noto, di non aver avuto intenzione di uccidere la straniera, ma di averla colpita in un accesso di gelosia. Si era indotto a riparare all'estero quando aveva appreso dai giornali che la donna era in fin di vita. Si trovava nel Veneto, e immaginando che la polizia italiana gli stesse dando la caccia attivamente, era salito alla stazione di Mestre su un treno diretto a Milano.

Aveva atteso, prima di mettersi in viaggio, che calassero le ombre della notte; aveva quindi cercato uno scompartimento vuoto e dopo aver spento la luce si era sistemato vicino al finestrino, coprendosi il volto con la tendina. Poco dopo qualche ora a Verona, era salito più tardi su un convoglio diretto oltre frontiera. Arrivato a Vienna, si era rinchiuso nel primo albergo trovato all'uscita dalla stazione e soltanto ieri era uscito per la prima volta dalla stanza. Ossessionato com'era dall'idea che la donna morisse a seguito dei colpi ricevuti, aveva sentito un irresistibile bisogno di uscire per distrarsi.

Il suo arresto è avvenuto nelle circostanze che ormai tutti conoscono. In particolare si è appreso che i poliziotti di Vienna quando lo hanno fermato non gli hanno fatto capire di sapere chi era. Per convincerlo a seguire gli agenti al commissariato è bastato che essi gli facessero notare che il suo passaporto era scaduto. A quanto sembra, per il rimpatrio del giovane non sarà necessaria la richiesta di estradizione. Egli infatti è stato trovato in possesso di un passaporto scaduto e ciò è sufficiente perché il suo rimpatrio sia immediato. E' probabile pertanto che il Taormina venga consegnato nella giornata di oggi agli agenti italiani in servizio al posto di confine.

L'Olanda invia truppe da Curaçao nella N. Guinea

L'AJA, mercoledì sera.

La nave olandese «Waterman» è partita iersera da Curaçao per la Nuova Guinea Occidentale, con 900 soldati olandesi a bordo.

Si apprende a Curaçao che il flusso di truppe dall'Olanda presumibilmente continuerà e che il prossimo scaglione di 800 uomini partirà a bordo della «Zuiderkruis».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La prima riunione del nuovo ciclo decadale è caratterizzata dalla consueta mancanza di affari e di iniziative.

In apertura, il mercato è sottoposto a nuove pressioni di offerte, per cui la quota retrocede di una certa misura. La seconda parte della riunione è imperniata su un equilibrio di fondo che finisce col sanzionare il regresso iniziale.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa calmo.

Le azioni Rumianca sono quotate ex diritto di opzione. Diritti Rumianca 330.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 566; franco svizzero 143,10; corona danese 89,90; corona norvegese 87; corona svedese 120,50; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,42; franco franc. 126,20; sterlina G. B. 1744,60; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,76.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1760; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

A MILANO — Il nuovo ciclo di lavoro inizia con una seduta pesante e contrastata. Le leggere migliorie del dopoborsa di ieri sono state annullate ben presto da uno stillicidio di piccole offerte che hanno portato la quota ai minimi.

In seguito, la quota ha oscillato nei due sensi, con qualche moderato tentativo di riassorbimento.

La chiusura ha registrato, per molte voci, prezzi intermedi e sempre riflessivi rispetto a ieri. Deboli le ultime battute.

Calmo anche il settore dei titoli di Stato; attività modesta nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 103.000; Bastogi 1890; Finelettrica 1570; Fiamaro 684; Finsider 1631; Mittel 5175; Gim 7635; Invest 4456; La Centrale 14.600; Sviluppo 8180; Ass. Generali 150.000; Fond. Incend. 17.800; Assicur. Italiana 83.750; Ras 60.000; Toro 14.670; Toro priv. 11.790.

Ferr. N. Ord. 2805.

Chatillon 14.000; Cantoni 34.650; Olcese 2020; Cucirini C. C. 14.100; De Angeli 6480; Cascami Seta 2940; Gavardo 4500; Lanificio Rossi 6470; Lanif. e Canap. 1150; Rossari e Varzi 36.790; Rotondi 51.000; Tosi 5050; Snia Viscosa ord. 7632; Snia Viscosa priv. 2385; Marzotto 2850; Un. Manifatture 64.000; Finac 585.

Dalmine 2602; Italsider 1591; Metalli 5725; M. Amiata 3100; Montecatini 2345; Monteponi 1303; Sielo 5500.

Bianchi 451; Fiat 2980; Fiat privil. 2331; Falck 11.900; Trafilerie 3880; Olivetti priv. 10.580; Westinghouse 1520; Nebiolo 1210.

Sade 1383; Cieli 5100; Dinamo 2410; Edison 4014; Edison Volta 2269; Bresciana 1850; Sarda 5278; Valdarno 2855; Emiliana 2890; Subalpina 2090; Magneti Marelli 1830; Ercole Marelli 1080; Orobia 2678; Romana Elettr. 2725; Sesso 2220; Sip 1530; Meridelettrica 2434; Sest 5350; Tecnomasio 4481; Teti 2095; Terni 507,50; Unes 3315; Vizzola 3421.

Dist. Italiano 3790; Eridania 1132; Romana Zuccheri 585; Motta 34.925.

Anic 2880; Italgas 2300; Liquigas 556,50; Mira Lanza 65.640; Pibigas 140,25; Rumianca 2158; Larderello 5800; Saffa 9340; Carlo Erba 19.400.

Aedes 7597; Beni Stabili 7740; Immobiliare 1370; Rinascente 8750; Silos Genova 7300.

Cartiere Burgo 36.020; Cigas 8500; Eternit 7180; Linoleum 5050; Italcementi 27.300; Cementir 7750; La Rinascente 365; Pirelli SpA 13.150; Pirelli e C. 9465; Condotte 1011,50; Ceram. Pozzi 1121; Ledoga 13.150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,01; dollaro canadese 584; sterlina 1745; franco svizzero 143,35; franco francese 126,20; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,65; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,72; corona danese 90.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1748-1760; dollaro carta 619,50-628; franco svizzero 143-143,70; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 20,50-21,50.

A GENOVA — La nuova decade si apre in un clima rarefatto di affari. L'unico segno di qualche vitalità è espresso dalla correzione dei minimi di apertura. Ma è un lavoro che lascia pur sempre il segno di un regresso non irrilevante. Sono colpiti i titoli di maggiore evidenza. Fra i locali, più fermi i saccariferi; cedente il resto della quota.

Alcuni prezzi — Centrale 14.675; Generali 150.300; Ras 61.300; Meridionali 3775; Nai 25.000; Viscosa ordin. 7655; Viscosa privileg. 6430; Finsider 1626; Cotini 3165; Italsider 1589; Fiat ordinarie 2990; Fiat privilegiate 2336; Sip 1515; Teti 3130; Edison 4025.

A FIRENZE — Mercato povero di affari.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3780; Centrale 14.550; Fondiaria Incendio 17.700; Fondiaria Vita 29.060; Montecatini 2225; Viscosa ordinaria 7640; Magona 1560; Fiat ordinarie 2988; Valdarno 2830; Immobiliare 1310.

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 35	107 35
» » Int.	107 45	107 45
Redimibile 3½%	100 90	100 90
» [illegible]	100 80	100 80
Buoni Tes. 5%	99 50	99 20
» [illegible]	99 60	99 10
[illegible] 5%	100 90	101 20
» [illegible]	100 50	101 10
[illegible]	100 97	100 97
[illegible]	101 60	101 80
[illegible]	101 70	101 80
[illegible]	102 70	102 70
» » [illegible]	102 90	102 80
» » [illegible]	103 01	103 10
» » [illegible]	103 30	103 30
» » [illegible]	103 50	103 50
» » [illegible]	105 30	105 40
» » [illegible]	104 35	104 35
[illegible]	105 15	105 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 80	99 60
» [illegible]	101 20	100 90
» [illegible]	100 90	100 75
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	100 85	100 90
» [illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	99 50	99 55
» [illegible]	99 60	99 60
» [illegible]	115 —	114 85
» [illegible]	117 50	115 50
» [illegible]	121 50	121 50
» [illegible]	99 70	99 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 —	99 40
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 30	99 40
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	95 25	95 05
[illegible]	94 75	94 90
» [illegible]	98 50	98 85
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	100 70	100 60
» [illegible]	100 40	100 40
» [illegible]	100 30	100 40
» [illegible]	100 60	100 60
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	98 30	98 10
» [illegible]	98 20	98 20
» [illegible]	97 90	98 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 10	94 15
[illegible]	94 40	95 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 50	96 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 20	97 80
» [illegible]	100 30	101 70
» [illegible]	98 50	98 30
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	100 75	100 85
» [illegible]	100 70	100 70
» [illegible]	100 92	100 92
» [illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	100 80	100 95
» [illegible]	100 90	100 70
» [illegible]	100 90	100 90

	15	16
[illegible] 5½%	100 70	100 65
» [illegible]	98 20	98 10
» [illegible]	95 40	95 —
[illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	98 90	98 50
» [illegible]	100 60	100 60
[illegible]	98 95	98 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 75	100 50
[illegible]	100 40	100 45
[illegible]	98 90	98 95
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	107 —	[illegible]
» [illegible]	106 —	[illegible]
» [illegible]	105 20	[illegible]
» [illegible]	103 —	[illegible]
» [illegible]	98 80	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 50	107 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 —	100 10
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	103 25
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	101 50	102 50
» [illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 50	105 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	—	—
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 80	100 90
» [illegible]	97 55	97 55
» [illegible]	97 25	97 70
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	114 —	114 —
[illegible]	100 40	100 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 65	99 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	96 20	96 40
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	97 —	97 075
[illegible]	95 30	95 —
[illegible]	96 70	96 70
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	16900	14800
[illegible]	11950	11850
[illegible]	152250	150000
[illegible]	3160	3162
[illegible]	4350	4350
[illegible]	5300	5300
[illegible]	2800	2740
[illegible]	25750	25750
[illegible]	49	49
[illegible]	3400	3365
[illegible]	4475	4400
[illegible]	1400	1370
[illegible]	105300	105900
[illegible]	14810	14800

	15	16
ELETTRICI		
[illegible]	1530	1510
[illegible]	108 50	109
[illegible]	1100	1050
[illegible]	2960	2950
[illegible]	2425	2405
[illegible]	2330	2330
[illegible]	2240	2225
[illegible]	3460	3450
[illegible]	1100	1100
[illegible]	1321	1293
[illegible]	1920	1920
METALMECCANICI		
[illegible]	2990	[illegible]
[illegible]	2345	2332
[illegible]	1235	1231
[illegible]	7900	7900
[illegible]	2725	2725
[illegible]	1636	1585
[illegible]	1590	1590
[illegible]	1550	1530
[illegible]	460	460
[illegible]	2085	2085
[illegible]	10485	10330
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	15450	15400
[illegible]	7735	7645
» privileg.	6400	6400
[illegible]	10400	10600
[illegible]	792	750
[illegible]	430	430
[illegible]	7100	7100
CHIMICI		
[illegible]	2315	2305
[illegible]	2675	2675
[illegible]	7900	8050
[illegible]	55500	55500
[illegible]	9400	9310
[illegible]	2900	2900
[illegible]	2225	2200
[illegible]	3290	3245
[illegible]	335	324
[illegible]	147	145
[illegible]	1800	1800
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1310	1310
[illegible]	32000	32000
[illegible]	3220	3100
ALIMENTARI		
[illegible]	340	340
[illegible]	127	127
[illegible]	318	319
[illegible]	3100	3100
IMMOBILIARI		
[illegible]	7850	7850
[illegible]	7480	7420
[illegible]	8900	8950
[illegible]	1320	1314
[illegible]	7000	7000
DIVERSI		
[illegible]	1480	1480
[illegible]	1700	1700
[illegible]	5200	5220
[illegible]	35200	34950
[illegible]	58000	58000
[illegible]	7500	7500
[illegible]	12150	12150
[illegible]	1120	1115
[illegible]	813 50	800

BORELLO Pellicce

PIAZZA CARLO FELICE 8 - TELEF. 511.562

MODERNI IMPIANTI PER

CUSTODIA ESTIVA

IN CAMERE ERMETICHE-ANTITARMICHE

AD OGNI PELLICCIA UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE GRATUITA

PULITURA LUCIDATURA CON PROCEDIMENTO Brilfur

CRONACA CITTADINA

50 lire! Il caffè al bar sta diventando un lusso

La tazzina è per molti un genere di prima necessità

Da qualche giorno in parecchi bar del centro la tazzina di caffè costa 50 lire; altri locali hanno annunciato l'aumento a breve scadenza. Il nuovo prezzo non risulta giustificato: non ci sono state infatti maggiorazioni nel caffè all'ingrosso; è uno dei pochi generi che da quattro o cinque anni non subiscono sbalzi. Gli esercenti dal canto loro sostengono che il rincaro è stato provocato dalle nuove tasse comunali: per compensare le spese così hanno scelto l'espresso, che è il genere di maggior consumo.

L'aumento non ha suscitato soltanto le proteste dei consumatori. I primi a farne le spese sono i camerieri che vedono considerevolmente assottigliate le mance. I clienti pagavano già abitualmente con la moneta da 50 lire, lasciando il resto al barista. Ora non c'è più resto, la mancia è di fatto soppressa perché pochissimi avventori, pagata la consumazione frugano nelle tasche alla ricerca di spiccioli. Un elementare processo psicologico li spinge a ritorcere sui camerieri il loro malcontento.

« Quando il caffè era a 35 lire dicono questi ultimi — a noi rimanevano il più delle volte 15 lire. Con l'espresso a 45 lire il margine divenne di 10 lire; poi di cinque. Adesso che la tazzina è un lusso da ricchi per noi non c'è più nulla ».

Fragole e ciliege a peso d'oro

Fragole e ciliege hanno fatto in questi giorni la loro prima apparizione nelle vetrine dei negozi di frutta e verdura e in rari banchi dei mercati del centro. Arrivano dalla Riviera a prezzi proibitivi quasi fossero chicchi d'oro. I rivenditori le espongono, riservando loro il posto di riguardo. Un etto di ciliegie 180 lire; un etto di fragole 150. La causa di tanto prezzo sono dovute ai capricci del tempo, il ritorno del freddo ha impedito la maturazione dei frutti nostrani. Sulla collina torinese e nelle campagne del Piemonte i ciliegi e le piantine delle fragole sembrano assopite in un letargo inconsueto. Da venti giorni almeno avrebbero dovuto offrire frutti maturi e coloriti, determinando prezzi alla portata di tutti. Perché ciò avvenga dovremo attendere che maggio metta giudizio.

Importante richiesta presentata dal Comune alle Ferrovie

Il nuovo scalo merci costruito a Trofarello?

Il parco di smistamento deve essere triplicato, ma con gravosi problemi - Il piano intercomunale ne prevede la sistemazione accanto alla « tangenziale sud » - Si chiede anche di abbassare tutta la linea di Milano, da Porta Susa a corso Grosseto - La spesa per questi lavori sarebbe coperta dalla vendita dei terreni dell'attuale scalo

Il Comune ha chiesto alle Ferrovie dello Stato di rinunciare all'ampliamento dello scalo merci di Porta Nuova, che era in progetto per far fronte alle nuove esigenze di traffico create dal Mec. Il sindaco, ing. Anselmetti, ha inviato una lettera al Capo compartimento. Vi si afferma, tra l'altro, che il piano intercomunale prevede un'area per questi impianti in territorio di Trofarello, come suggeriscono i moderni criteri dell'urbanistica.

Il parco Torino-Smistamento, com'è noto, deve accogliere ogni giorno in condizioni difficili il movimento di 1800-2000 carri merci; vi sono giorni in cui tutti i binari sono ingombri e spesso si sono dovuti lasciare alcuni convogli in sosta nelle stazioni della Val Susa o lungo le linee di Milano e di Genova per l'insufficienza degli impianti. Il Mec cammina più in fretta dei treni. Le Ferrovie, sia pure in ritardo, avevano deciso di triplicare la capacità dell'attuale scalo merci e avevano affidato l'incarico del progetto ad una società specializzata francese. Si prevedeva una spesa di cinque miliardi.

Il Municipio avrebbe dovuto allungare d'urgenza tre cavalcavia (quelli di via Onorato Vigliani, di corso Traiano, e di via Passo Buole) e il sottopassaggio del Lingotto. Non era un'impresa semplice. A parte la spesa di un miliardo richiesta dai lavori, bisognava prolungare i quattro attraversamenti senza chiuderli al traffico; altrimenti la circolazione cittadina si sarebbe ingorgata paurosamente. Le Ferrovie, inoltre, avrebbero dovuto assorbire nuove aree che finora erano state lasciate libere, sia pure con vincolo di precarietà, e talune erano coltivate ad orto. Altri terreni si sarebbero dovuti espropriare per fare spazio ai binari. E tutto ciò proprio nel cuore della città dove le case si addossano l'una all'altra, le strade sembrano sempre più anguste, le aree verdi sono soffocate dal cemento.

« Non conviene nè alla città nè alle Ferrovie — ha detto il sindaco, ing. Anselmetti — [illegible] può svilupparsi come sarebbe necessario ». Dal canto loro i tecnici del piano comunale e di quello intercomunale sono in accordo concordemente. « Ampliare lo scalo merci nel cuore della città — dicono — è voler ignorare che siamo in fase di decentramento. Questi impianti, secondo la moderna urbanistica, devono essere sistemati all'esterno delle grandi città. A Trofarello il piano intercomunale riserva un'apposita area allo scalo, proprio dove passerà la tangenziale sud che convoglierà il traffico pesante. Il piano del ferro, da Porta Susa a corso Grosseto, dev'essere inoltre abbassato per consentire la costruzione di una sopravia che collegherà l'imbocco delle autostrade di Milano e Ivrea con Stupinigi, sfiorando il vecchio centro della città, la city di corso Vittorio e il futuro centro commerciale di piazza d'Armi. Sono progetti un po' avveniristici, ma bisogna pensarci in tempo.

Cosa decideranno le Ferrovie? Se vendessero i terreni dell'attuale parco di Torino-Smistamento potrebbero costruirsi un vastissimo scalo a Trofarello, senza attingere agli 800 miliardi del famoso piano per il rinnovo della rete nazionale. Intanto la direzione generale ha già preso da Roma contatti con il Comune per la ricerca di aree periferiche in cui trasferire le officine di corso Peschiera e corso Ferrucci. Il cambio dei terreni è conveniente. I dirigenti non sono ostili, in linea di massima, al decentramento.

Nuova avventura del distributore di ponte Regina

Fugge senza pagare e il benzinaio spara

Il cliente che aveva fatto il « pieno » non s'è lasciato intimorire ed è sparito - Rubate in una rimessa scarpe per duemila piedi

Adolfo Cappuccini: è deciso a non farsi più derubare

Tre mesi fa il custode notturno del distributore del ponte Regina Margherita aveva subito un'aggressione; ora è stato nuovamente vittima di un furto. Questa volta il benzinaio, ammaestrato dalla precedente esperienza, si era munito di una pistola « scacciacani », simile come aspetto e come rumore degli spari ad una vera rivoltella automatica, ed ha sparato due colpi, senza però riuscire ad intimidire il ladro.

Adolfo Cappuccini, 60 anni, abitante in corso Casale 83, aveva tentato, nel febbraio scorso, di fermare la 600, che fuggiva senza che fosse stato pagato il « pieno » di carburante; aggrappato ad uno sportello, era stato trascinato per qualche decina di metri, ma poi, colpito da pugni alla mano, fu costretto a lasciare la presa. Cadendo aveva riportato parecchie ferite e contusioni.

Questa notte, alle 3,05, una Giulietta Sprint si è fermata davanti alla pompa. Il guidatore, un uomo sui 30-35 anni, molto magro, solo a bordo, chiedeva dieci litri di benzina super e quindici di normale, senza scendere dal posto di guida nè spegnere il motore. « Non posso fare il rifornimento a motore acceso, è proibito », gli diceva il Cappuccini. L'automobilista spiegava che il motorino d'avviamento era guasto: « Se lo fermo non riparte più! E' un caso eccezionale, metta lo stesso la benzina. Per ridurre il pericolo, spengo le luci ».

Il benzinaio, terminato di fare il « pieno », non aveva neppur fatto a tempo a rimettere a posto il tubo quando la Giulietta partiva con uno scatto rabbioso, il cofano ancora aperto, le luci spente. I due colpi di scacciacani sparati dal Cappuccini non sono serviti a impaurire lo sconosciuto nè a richiamare l'attenzione di altri che potessero inseguirlo. Il derubato ha potuto leggere solo i primi due numeri della targa e la sigla: TO 32.

● Un commerciante di calzature è stato derubato la notte scorsa dell'automobile e di mille paia di scarpe e pantofole, per un valore complessivo di oltre tre milioni e mezzo. L'episodio è accaduto in via Vibò 1, alla Madonna di Campagna. Il signor Ernesto Bergadano di 32 anni, titolare di alcuni negozi di calzature a Torino e nel Cuneese, aveva lasciato la sera precedente la sua « 1300 » nel garage dello stabile. L'auto era zeppa di scarpe e pantofole; altre decine di scatole erano accumulate sul pavimento del locale.

Stamattina alle sette il Bergadano ha trovato il garage già aperto e vuoto. Era sparita l'auto con tutta la merce. I ladri avevano forzato la saracinesca del box, e l'avevano sollevata; hanno potuto lavorare con tutta tranquillità, poiché l'autorimessa è sotterranea. La « 1300 » è stata evidentemente stipata fino all'inverosimile di scatole di scarpe. Nel garage è rimasta soltanto una catasta di imballaggi vuoti.

Da notare che gli scassinatori, una volta effettuato il colpo, hanno riabbassato con cura la saracinesca.

● Il pensionato Felice Bianco, di 61 anno, abitante a Settimo, è stato borseggiato ieri pomeriggio sull'autobus 53 del portafogli che conteneva 4000 lire e due assegni, uno da un milione e mezzo, l'altro da mezzo milione.

Mistero in riva al Po

Un proiettile vagante la colpisce al ginocchio

Una signora si è recata al pronto soccorso delle Molinette per farsi medicare una piccola ferita ad un ginocchio. Era spaventata: « Credo di essere stata morsicata da una bestia nascosta tra l'erba — diceva —, forse una vipera ». La donna, Giuseppina Dalla, abitante in corso Moncalieri 293, raccontava che mentre, dopo il pranzo, faceva la consueta passeggiata lungo il Po, all'altezza del ponte di corso Polonia, ad un tratto aveva sentito un bruciore acuto al ginocchio; chinati gli occhi, lo aveva visto arrossato di sangue.

Il medico di guardia esaminava la ferita: era un piccolo foro. Prendeva una pinza ed estraeva un pallino di fucile ad aria compressa. La scoperta della causa della ferita richiamava alla memoria della donna una circostanza a cui, fino a quel momento, non aveva dato alcun peso: contemporaneamente al dolore provato aveva scorto un ragazzo fuggire, risalire la scarpata e scomparire. Le era sembrato che reggesse un bastone; ora pensava che fosse un fucile, ma non ne era ben certa.

Il fatto veniva segnalato alla polizia. Ma le indagini non hanno dato alcun risultato. Può darsi che il ragazzo avesse sbagliato bersaglio; ma può anche darsi che non fosse lui il colpevole, che non un fucile reggesse, ma proprio un bastone. Da dove era arrivato il proiettile? E' rimasto un mistero.

Il cane si rifiuta di abbandonare il padrone ricoverato in ospedale

L'agricoltore giunge da Cocconato con « Pietro » per far visita ai figli ma non riesce a trovarli - Colto dall'orgasmo, perde la memoria e deve essere ricoverato al S. Giovanni

Il profondo affetto d'un piccolo cane per il padrone ha commosso gli infermieri e l'agente di servizio dell'ospedale San Giovanni, dove l'uomo è stato ricoverato per un'improvvisa amnesia. La bestiola non lo voleva lasciare e non è stato facile allontanarla. Da quel momento non ha più mangiato nè bevuto. Un ragazzo boy-scout l'ha presa in consegna, ma inutilmente ha tentato di allettare il cagnolino con bocconi di carne, biscotti e latte.

Il padrone è un anziano contadino. Si chiama Giuseppe Vernazza, ha 70 anni ed abita a Cocconato in via San Carlo. Generalità e indirizzo sono stati ricavati da una ricevuta che l'uomo teneva in una tasca: non aveva documenti nè denaro. La vicenda ha avuto inizio ieri sera. Nei pressi di Porta Palazzo il Vernazza saliva su un tram della linea 7 con il cane a guinzaglio. Davanti al bigliettario, inutilmente ha frugato in tutte le tasche: non aveva danaro per pagare la corsa.

Ha cominciato a balbettare confuso. Il tranviere, credendo che fosse ubriaco, voleva farlo scendere. A questo punto un ragazzo si è avvicinato al contadino ed ha pagato il biglietto per lui. Poi, ritenendo che non si sentisse bene (l'uomo era malfermo sulle gambe; sembrava che da un momento all'altro stesse per perdere i sensi), si è offerto di accompagnarlo a casa. « Non sono di qui — diceva il Vernazza — sono venuto dal paese per trovare i miei figli. Sono tre: Luigina, Piero e Pietro. Voglio andare da Luigina che abita vicino a Porta Nuova ».

« La porto da Luigina », diceva il ragazzo. Ma, scesi in corso Vittorio all'angolo con via Madama Cristina, il Vernazza non ricordava più l'indirizzo. Per un'ora il ragazzo lo accompagnava lungo le vie alla ricerca dell'abitazione della figlia: ma il contadino non riusciva a rammentare dove si trovasse.

Durante la vana peregrinazione, il Vernazza raccontava di essere arrivato a Torino nella mattinata. Si era recato a Porta Palazzo, dove abita Pietro, ma non aveva trovato la casa. Dopo avere camminato a lungo, era entrato in un bar per bere un caffè e intanto qualcuno gli aveva rubato il cestello con tre dozzine di uova.

Il furto subito, il fatto di non riuscire più a ricordare dove abitasse Pietro, lo misero in orgasmo e perse la poca memoria che gli restava. Girovagò tutto il giorno senza meta: alla sera gli parve di ricordare qualcosa e salì sul tram per recarsi dalla figlia. Invece la memoria si offuscò di nuovo.

Durante le peregrinazioni il cagnolino — che il Vernazza chissà per quale bizzarria ha chiamato Pietro, sebbene sia femmina — lo ha sempre seguito docilmente. Alla fine il boy-scout decideva di accompagnare il Vernazza all'ospedale e qui i medici lo ricoveravano. « Il cane lo tengo io », proponeva il ragazzo. Ma « Pietro », fino allora dimostratosi dolce e mansueto, vedendo che stavano per dividerlo dal padrone, cominciava a ringhiare ed a mostrare i denti. Poi si lanciava verso il Vernazza, gli si stringeva alle gambe uggiolando lamentosamente.

C'è voluto un buon quarto d'ora per staccarlo: al momento della separazione il contadino aveva le lagrime agli occhi. Stamane il ragazzo è tornato all'ospedale per avere notizie dello smemorato e per fargli vedere il cane; sperava che la bestiola, ritrovando il padrone, mutasse umore e si decidesse a mangiare. E « Pietro », quando si è trovato dinanzi al contadino, è sembrato impazzire di gioia. Ma poi, riportato a casa dallo scout ha proseguito lo sciopero della fame.

« Pietro » saluta festoso il padrone ritrovato (f. Moisio)

Taccuino del lettore

● Il Rotary Club si riunisce domani alle 20 all'Hotel Ambasciatori dove il prof. Vittorio Wyss dell'Università parlerà su « E allora condizioniamo o no? ».

● Alla Pro Cultura Femminile, oggi alle 17,30 in via Cernaia 11, il M° Alberto Cesare Ambesi terrà una conversazione illustrativa sui « Maestri cantori » di Wagner.

● All'Unione Industriale inizia un ciclo di conversazioni di Salvatore De Madariaga, Bruno Leoni, Otto d'Asburgo e Luigi Barzini jr. sui grandi temi contemporanei. Domani alle 21 parlerà Otto d'Asburgo.

● L'Associazione Assistenti Sociali riunisce i soci sabato alle 10 all'Unione Industriale dove il dott. Elio Sgroi, presidente nazionale, terrà una relazione sui problemi della categoria.

● Alla Camera di Commercio, sabato alle 16,30, saranno consegnate ai benemeriti della scuola e della cultura le medaglie d'oro del Capo dello Stato. Tra i premiati: l'ex-prefetto dott. Sagorini, il presidente dell'Olivetti dott. Peroni, il prof. Canepa, provveditore a riposo.

● Le Acli hanno aperto le iscrizioni per l'ammissione alle colonie marine di Vallecrosia e di Bordighera. Rivolgersi in segreteria, via Bertrandi 7.

● Per l'Università Don Orione il prof. Oreste Longhi parlerà venerdì alle 20,30 in via Bosa 12, sul processo Eichmann.

● La mostra internazionale dei cani avrà luogo domenica al Valentino, con la partecipazione dei migliori esemplari di tutte le razze.

● Per chiamare la Volante formare il nuovo numero telefonico 555-555.

● Oggi, mercoledì 16 maggio, è il 136° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,38 e tramonta alle 19,35. E' la festa di Sant'Ubaldo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+11,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +13,3; ore 8: +13,7; press. 743,3; umid. 65%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità in leggero aumento. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +20,5; min. +4,3; ore 8: +13,3.

Night Club TAVERNETTA
Via Amendola 10 - Tel. 557-553
DOMANI SERA
STRAORDINARIO SPETTACOLO
PASCALINA
la più conturbante delle vedettes
CON TV SHOW
con la nonna della canzone filippina
MINDA VILLALBA

SAN GIORGIO
RISTOR. - DANZE al VALENTINO
Nella sala del camino
ROE - MONDO
nei suoi ritmi e canzoni
Servizio ristorante continuato

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SQUISITISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via 4. [illegible] - Telef. 555-777
Ore 21-3: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi Music Celson

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina Telef. 54-879
DEBUTTO
della famosa vedette orientale
PRINCEPS AMINA

OGGI LUX OGGI
La RANK FILM presenta
un raro ed impressionante documentario
in Eastmancolor - Schermo panoramico
LA FRECCIA E IL LEOPARDO

Il leopardo, la più terribile e feroce delle belve, affrontato ed ucciso con soli archi e frecce

Interpretato dai nativi delle tribù dei cacciatori Murins e Ganda

Il leopardo assale l'uomo in pieno giorno su terreno scoperto

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE

al REPOSI
DOMANI
BING CROSBY - BOB HOPE
JOAN COLLINS
ASTRONAUTI PER FORZA
DOROTHY LAMOUR - ROBERT MORLEY

al CRISTALLO 2ª SETTIMANA
TRE SIMPATICISSIMI ATTORI IN UN GRANDE SUCCESSO D'ILARITÀ
JANIS PAIGE - JIM HUTTON - PAULA PRENTISS
Uno SCAPOLO in PARADISO
con BOB HOPE - LANA TURNER
CINEMASCOPE - METROCOLOR

VITTORIA
DOMANI
FERNANDEL
DINAMITE JACK

STATUTO
MASSIMO
OGGI
un film brillantissimo, coraggioso e spregiudicato
I NUOVI ANGELI
Un film TITANUS di Ugo Gregoretti

ASTOR: DOMANI
Minuto per minuto si chiudeva intorno a loro
L'ANELLO DI FUOCO
DAVID JANSSEN - JOYCE TAYLOR - FRANK GORSHIN
METROCOLOR

DORIA: DOMANI
Sabato sera domenica mattina
ALBERT FINNEY - SHIRLEY ANNE FIELD - RACHEL ROBERTS

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-084

Uno strano male

Fa effetto, e non ci si raccapezza, a trovare, tutt'a un tratto, di malumore, sconfortato, depresso, come si dice ora, un uomo che ci è conosciuto, tutta la vita, gioviale, sereno, espansivo. Tutt'a un tratto veramente non è accaduto ma a poco a poco, a gradi così insensibili da non accorgersene volta per volta. Un poco oggi un poco domani; poi, a un certo punto, si son tirate le somme e il nostro amico è parso, improvvisamente, un altro, come se si fosse trattato di un mutamento accaduto lì per lì. Eh, il caso ci ha stupiti, ci ha lasciati sbibiti; e non poteva essere diversamente. Sì, perché si trattava del più simpatico fra i nostri amici, sempre ilare, sempre sorridente: uno di quelli che sembra non conoscano preoccupazioni e, tanto meno, angoscia. Si diceva: «Ma è possibile che con tanti guai che ha la gente, con tanti affanni che corrono per il mondo, egli non ne sia sfiorato per nulla?». Sembrava, infatti, che egli trascorresse la sua esistenza in un altro continente, in una società del tutto diversa, dove non pervenissero le nostre ansie e le nostre miserie. Non lo invidiavamo perché era tanto caro e gli volevamo sinceramente bene: se mai, ci limitavamo a sospirare: O beato!

Ma questa specie di beatitudine lui, per la verità, se la guadagnava; e i suoi meriti, che gli davano una straordinaria soddisfazione, lo rendevano anche orgoglioso. E ne aveva ragione, eccome! In un'epoca in cui prevalgono gli egoismi, e gli uomini tendono soltanto ai propri affari e, per conseguire il loro vantaggio, sono disposti a passare sul corpo di qualsiasi prossimo, anche del più caro, in un'epoca così egli rappresentava l'antitesi, era il simbolo del controegoismo o dell'altruismo. Talvolta accadeva di pensare come a una specie di *hobby*. Chi ne ha uno e chi ne ha un altro; lui aveva quello del fare un favore al prossimo, di procurargli un piacere, di rendergli una soddisfazione. Tutto sommato, il maggior beneficato dell'azione compiuta, più che il prossimo cui aveva offerto il suo appoggio, risultava lui che lo aveva dato.

Insomma, un'eccezione, un fenomeno, per i giorni che corrono. E non era necessario davvero che si ricorresse a lui o che gli si sollecitasse il favore; neanche per sogno. Per nessuno più che per lui si poteva dantescamente dire *liberamente al dimandar precorre*: che è, oggi, rara espressione, quasi incredibile. Eh sì, poiché ci si può anche muovere quando si è spinti o tirati quasi per i capelli, e non si sa o non si può dir di no, anche perché si rischia di urtare o di mettersi in uggia con questo o con quello che, un certo giorno, quando ci farebbe comodo, se ne può vendicare; ma quando nessuno dice nulla? Ecco, proprio quando nessuno diceva nulla, e lui sapeva che a un tale occorreva un certo favore, faceva comodo un certo vantaggio, si faceva in quattro per procurarglielo. Disturbava piccoli e grandi, anche grandissimi; si faceva prendere in uggia, a furia di raccomandare il prossimo; e più di una volta ha provato delle mortificazioni, si è visto sbattere in faccia l'uscio cui aveva picchiato a pro' del prossimo. Se non si metteva alla cerca di quelli che avessero bisogno di qualche cosa, o cui qualche cosa facesse piacere, poco ci mancava. Ma una parola appena accennata, un desiderio appena intuito egli l'afferrava a volo; e giù, sotto, a darsi da fare.

Affrontava, dicevo, fastidi di ogni genere, anche spese non indifferenti, poiché intraprendeva pure dei viaggi per parlare con la persona che era in grado di accontentarlo e perché il suo intervento avesse maggiore garanzia di riuscita. Quante volte egli sarà andato a Roma o a Milano! Quanti ministri o direttori generali e capidivisione e direttori di giornali e presidenti di società e industriali e commercianti avrà visitato! Neanche lui sarà più in grado di ricordarsene. E poi, bisogna aggiungere, che finezza d'animo accresceva con finezza, poiché, nella scelta delle persone da favorire, cominciava da quelle che, per una ragione o per l'altra, ne avessero maggiore urgenza. Un individuo provato dalle contrarietà o dai dolori aveva senz'altro la preferenza. Se questo tale avesse poi patito delle ingiustizie, allora sì che egli si metteva a tutta carica per cercare di procurargli qualche cosa che gliele facesse dimenticare o ne alleviasse l'amarezza.

A un certo punto, sembrò che ne facesse una questione addirittura polemica: contro la società e contro il mondo. La vita infieriva su degli individui, li avviliva, tendeva a ridurli uno straccio? E lui, lì, le armi a stroncare le insidie, a dimostrare che il male non doveva prevalere, che doveva esserci felicità e serenità per tutti, anche per i diseredati, anche per i reietti.

Ma non si trattava solo di poveri diavoli, come dicevo; s'interessava anche per i benportanti o per gli altolocati che ambissero a una soddisfazione cui, per il loro stato, non potevano provvedere da sé. Esempio: un festeggiamento, magari una medaglia d'oro, per chi andasse in pensione o compisse una certa età; una collaborazione artistica o letteraria, un ricevimento, magari l'invito a una conferenza. Sono minime cose queste ultime, eppure, in particolari circostanze e per certi caratteri, possono dare conforto e gioia. Di psicologia, come si vede, egli se ne intendeva; ed era al corrente che l'uomo non vive di solo pane. Non faceva perciò distinzione sull'entità dei favori, ché quel che vale men che niente per uno può essere molto o moltissimo per un altro.

E lui? Lui godeva di riuscire a far godere. La sua soddisfazione — e che soddisfazione, poi! — era quella. Viveva felice. L'ho visto turbato, o addirittura adirato, solo quando qualcuno, abbozzando un sorriso scettico, si arrischiava di mormorargli: «Ma chi te lo fa fare? Lascia perdere, tanto nessuno, caro, te ne sarà grato. Vedrai». Diventava allora furioso, un ossesso. «Lascio perdere un corno — urlava. — E della riconoscenza non me ne importa nulla». Sfogatosi, si rimetteva sulla sua strada; e ridiventava felice. Un fenomeno, dico.

* *

Ma ecco, tutt'a un tratto, *tableau*. L'amico diventa di cattivo umore, è insofferente, irritabile, soprappensiero, triste. Non sembra più lui. Che ha? Non si sente bene? Lui dice di sì, che sta benissimo. Lo dice, ma tosto lo smentisce. Non partecipa più alle nostre riunioni, non ci solleva col suo ottimismo e con la sua gaiezza. Si fa anche vedere poco in giro. Vorrebbe continuare a occuparsi nei suoi favori, ma si vede che ci riesce stentatamente, che non ce la fa più; che un qualche congegno gli si è guastato dentro.

Anche fisicamente, oltre che nel carattere, è cambiato: è macilento, è dimagrito. Deve soffrire di un qualche male, anzi di un qualche malannaccio. Un amico medico, senza che lo dia a divedere e per non farlo inquietare, va a trovarlo con una scusa e, con uno scaltro espediente, l'osserva. Non riesce a definire la natura del male; eppure è evidente che egli soffre, che va deperendo giorno per giorno. Oh, qual mistero! Non ce la fa più a stare in piedi, molte ore le passa a letto. Rifiuta il cibo; non gradisce più neanche la conversazione di amici. È stanco, è disfatto.

Nel giro di pochi mesi è diventato un'ombra. Siamo preoccupati; ma non si sa che farci. I medici ricorrono alle cure più straordinarie, tentano tutti i rimedi. Ma lui non se ne giova. Un certo giorno dà in ciampanelle, farnetica. Dio! gli ha preso la testa. E comincia il funesto peregrinare da uno specialista all'altro di malattie nervose. Un mese in cura, poi viene dimesso e mandato alla sua abitazione. Quindici giorni a casa e poi in un'altra clinica di nuovo. Fra andare e venire è durato circa un anno. I medici, ora, si stringono nelle spalle, ché anche loro, poveretti, non sanno più che rimedi prendere. Gli hanno prescritto anche l'*elettrochoc*! Hanno dovuto poi sospenderlo, senza alcun risultato. Niente da fare, insomma; bisogna rassegnarsi. Il nostro amico è perduto. Ora se ne sta in casa stravolto, sfinito, come se aspettasse la morte.

Passa ancora del tempo. Un certo giorno sappiamo che si è aggravato. Accorriamo. Egli è in delirio e non ci riconosce. Urla come un ossesso: «Ma la medaglia, l'hai avuta o no la medaglia?... E tu ti trovi bene nel tuo ufficio al Ministero?... E i tuoi affari, nella fabbrica, di' tu, come ti vanno?... Sei contento, ora, per quel che guadagni?... Alla conferenza hai avuto successo?... E...».

Non ebbe, questa volta, la possibilità di completare la frase, ché si dimenò tutto, diede un urlo più forte e reclinò il capo.

* *

In seguito, siamo venuti a conoscere il suo male. Si chiamava: Ingratitudine.

Luigi M. Personè

IL PITTORE SI CONFESSA SENZA RETICENZE

Omiccioli cominciò la carriera con un quadro pagato sette lire

Ma Zavattini, nel '42, gliene diede mille per un altro dipinto - La fortuna venne quando De Pisis, nel '46, lo «lanciò» nel Premio della Colomba - Le disavventure durante il servizio militare e un volo indimenticabile

Nostro servizio particolare

Roma, maggio.

«Il disegno porta alla scoperta delle cose, — dice Omiccioli — *si può continuare a disegnare uno stesso soggetto dandogli ogni volta un aspetto nuovo. Mi sono fermato in ottobre con la pittura e la sto riprendendo in questi giorni; per cinque mesi non ho fatto altro che disegnare. Per me l'ispirazione deriva soprattutto da un fatto emotivo; ogni volta che il tema non mi emoziona più, smetto. Ho molto rispetto per il mio lavoro così come rispetto quello degli altri; per questo mi astengo dal giudicare anche il pittore Tizio, che non mi piace, ma che potrebbe anche essere un grande maestro. Ci sono casi dolorosissimi di artisti diventati tali dopo la morte».* Secondo Omiccioli, *la Biennale è diventata una macchina intellettuale, una specie di rullo compressore».*

L'artista nacque a Roma nel 1901, al 2° piano del numero 71 di via Flaminia; e passai successivamente al 3°, 2° e 4° piano; adesso occupo il 5°: sono le strane combinazioni della vita. Il 3° piano, mio padre lo aveva comperato, ma per vicende familiari dovette venderlo. Amava molto la musica e la pittura ed era amico di Carena, Spadini, Mancini, Fortuny, Gallegos ed Issupov e Meliavin; sovente mi parlava di Victor de Sabata e Zandonai e mi portava ai concerti. Allora non dipingevo, nè pensavo di farlo in futuro; ero apprendista meccanico in un'officina militare qui a Roma. Poi nel 1918 feci il soldato: ero dell'ultima classe chiamata. Congedato, lavorai, come aiutante di cabina, al Cinema «Margherita», c'erano allora i fari a carbone e non ci chiamavano ancora «tecnici delle luci». Lì conobbi la Fougez, Petrolini, Bambi e Molinari.

Per molti anni feci anche il commesso in una casa di spedizioni, poi mi colmai e così andai con mio padre che faceva cavalletti e telai per i pittori. In un cortile al n. 38 di via Margutta, adiacente alla nostra bottega, c'era un giardino dove, in un angolo, vecchi artisti, di quel tempo, buttavano cose del loro studio, tubetti di colore spremuti, pennelli, e perfino studi e disegni. Un giorno ci capitai, presi dei colori, e così divenni pittore. Per un lungo periodo quel giardino fu il mio fornitore. Dipingevo la sera tardi, quando mia moglie era già a letto e sovente oltre la mezzanotte ero ancora lì a sognare e ad ispirarmi con cartoline di fiori strani e di paesaggi lontani. Non so che fine abbiano fatto quelle mie prime opere, non ricordo nemmeno se e come le firmavo: mi piacerebbe ritrovarne qualcuna.

«La domenica me ne partivo la mattina presto e tornavo a notte, naturalmente a piedi, perché i mezzi non c'erano. Andavo a dipingere alla periferia di Monte Mario, oppure lungo il Tevere. I quadri, finivano poi nella bottega di mio padre, lui li attaccava al muro ed io non ci pensavo più. Passava un cliente o un amico, ne guardava uno e gli chiedeva il prezzo. "Bello eh?", gli rispondeva mio padre, e glielo regalava tutto contento. Andai avanti così fino al '36, poi vennero le prime sette lire guadagnate con un quadro; qualche volta li pagavano anche dieci, e, molto più di rado, 15.

«Fui richiamato, nel 1939, per oltre un anno, in artiglieria; quando seppero che ero pittore mi diedero l'incarico di dipingere le porte dei gabinetti di decenza. Mi misero un pennello ed un barattolo di vernice grigia in mano e la cosa durò quindici giorni, finché il maggiore Morelli, un vecchio ufficiale di antico stampo piemontese, pieno di umanità e di comprensione, quando vide che, nelle ore di libera uscita, disegnavo cannoni, alberi e soldati, mi chiese se ero capace di riprodurre, per la caserma, una Santa Barbara di Palma il Vecchio; la feci; da quel giorno, ogni domenica, ero da lui invitato a pranzo. Mi comperava cartoline romantiche, e riproduzioni di "Fontanesi", colori e tutto l'occorrente perché potessi dipingere. Non ho più saputo nulla di lui: vorrei tanto rivederlo; lo ricordo marziale, sorridente, con i suoi grandi baffi alla Umberto I.

«Poi fui messo in congedo, ed un poco dopo, durante ancora la guerra, fui arrestato mentre dipingevo vicino a una polveriera; un contadino chiamò la polizia, mi fermarono, vi fu uno scambio di fonogrammi e dopo poche ore mi rilasciarono. Volevano, ad ogni costo, fermi [illegible] il quadro, allora io, con uno straccio, lo imbrattai e cancellai tutto. Il fatto però, mi turbò e allora mi chiusi a dipingere in un orto, in via Flaminia, sotto le pendici della bella Villa Strohl Fern, al margine di Villa Borghese.

«Fu questo il periodo "degli orti". Cominciai a vendere i miei quadri a 100 e 150 lire; molti me li acquistò l'editore De Luca. A casa eravamo in molti, anche a mangiare; mio padre aveva poco lavoro e io riuscivo a vendere tre o quattro "orti" alla settimana e così tiravamo avanti. Nel 1946 feci una mostra in una piccolissima galleria, "La Minima", in via del Babuino, con la presentazione del poeta piemontese Piero Bavassnga. Mi restavano solo tre "orti", che erano stati scartati alla Quadriennale Romana del '48, e, con essi e altri quadri, allestii la mia seconda mostra, dove vendei un unico quadro, a Zavattini, che lo acquistò per De Sica. Me lo pagò oltre mille lire, lui stesso ne volle fare il prezzo.

«Dal 1946 posso dire di essere pittore professionista. In quell'anno partecipai al Premio della Colomba, per un artista centro-meridionale, con un ritratto, e vinsi il primo premio di diecimila lire. Il segretario era De Pisis e fu lui a consegnarmele. Quando venne a Roma, lo volli conoscere, ed egli mi disse che desiderava vedere i miei disegni: glieli portai una cartella. "Lo posso prendere questo? — mi chiese — e quest'altro?": finì che ne prese dodici. Poi mi invitò a scegliere qualcosa di suo: "Non posso — esclamai — lei è tale maestro!" "Allora glieli sceglierò io —, ribatté, e mi diede tre grandi disegni e un quadro di un esterno di Venezia. Aveva l'ingenuità di un bambino, innocente e signore con tutti, mai una parola cattiva per nessuno, era uomo straordinario, un poeta.

«Prima del '46 avevo chiuso qualche mostra in fallimento, talvolta senza vendere un quadro, ed anche se la stessa cosa era successa a tanti altri pittori, non me ne consolavo. Una mostra, in piazza Augusto Imperatore, nella famosa galleria della Palma, ora scomparsa, consacrò infine la mia pittura; là avevano esposto con successo, prima di me, Guttuso, Morandi, De Pisis, Pirandello, Gentilini, Mafai e altri. Solo da quel periodo posso dire di avere superato le mille difficoltà e ristrettezze; non voglio dire la fame, perché è una parola che detesto e non vorrei che sembrasse un triste esibizionismo.

«Credo che una svolta determinante nel mio modo di dipingere l'abbia provocata il primo volo della mia vita, da Catania a Roma in aereo; fu una impressione enorme, mi sentivo completamente assente, non sentivo se ero nato o morto, intimamente assalito dal fatto di trovarmi sospeso per aria. La luce che c'è lassù qui non si trova, cosa che ritenevo incredibile quando me ne parlava il fratello di mio cognato, il famoso asso dell'aeronautica Francis Lombardi, che rivedo quando vado a Vercelli, città natale di mia moglie.

«Per me la pittura è un modo di essere con me stesso, quando lavoro sono veramente libero, vicino a Dio, che per me è un fatto intimo. Tengo conto della forma, ma senza un'auto-costrizione visiva, cerco di essere sciolto, slegato dai fatti formali. Per me il tono del colore è mezzo di comunicazione che tende a esprimere la realtà».

Mentre finisce di parlare, grigi gatti indolenti entrano, nella luce, tra i colori, dello studio, guardano e lentamente riescono nel crepuscolo che fuori ha annullato le cose.

Franco Piccinini

Il pittore Giovanni Omiccioli colto dall'obiettivo accanto a un suo quadro a Roma

I russi si attribuiscono l'invenzione dell'aviogetto

Mosca, mercoledì sera.

Radio Mosca ha dichiarato che il primo aviogetto del mondo ha volato nell'Unione Sovietica.

«Mentre la seconda guerra mondiale era nel suo pieno svolgimento — ha detto la radio — il primo aereo a reazione del mondo veniva sperimentato con successo in un aeroporto vicino alla città di Sverdlovsk, negli Urali. Più tardi apparecchi a reazione sono stati sperimentati anche all'estero».

Nel corso della trasmissione è stato detto che il volo ebbe luogo nel 1942.

DECISA LA COSTRUZIONE DI UNA DIGA ALTA CENTO METRI

Il lago del Moncenisio inghiottirà ospizio, alberghi e l'attuale strada

L'intero altopiano fra le «scale» e il valico sarà trasformato in un bacino di 400 mila metri cubi d'acqua, per alimentare la centrale elettrica di Venaus che produrrà 485 milioni di chilowattora all'anno - Due nuove arterie correranno sulle sponde del lago ingigantito - Oggi si sono incontrati sul Passo i tecnici italiani e francesi delle società interessate

Nostro servizio particolare

Lanslebourg, mercoledì sera.

Una commissione mista di tecnici dell'Electricité de France e della Sip è salita oggi al Colle del Moncenisio per un sopraluogo che prelude all'ormai imminente inizio dei lavori per il grandioso progetto di sfruttamento idroelettrico delle acque dei bacini italiano e francese. L'Assemblea nazionale francese ha ratificato qualche giorno fa la Convenzione fra i due Stati ed il progetto della colossale diga sta per trasformarsi in realtà. Occorreranno certo degli anni per completare un lavoro così ciclopico da trasformare completamente la grande conca compresa fra le «scale» ed il Colle vero e proprio.

Quando la diga sarà finita e le acque cominceranno a salire, inghiottiranno l'attuale strada, gli alberghi celebri per le «truites du lac», (prima della guerra si chiamavano trote, poi il confine è stato rettificato, mutando il nome ma lasciando inalterata la tradizione culinaria) e i ruderi del grande ospizio costruito ai tempi napoleonici. L'edificio, rimasto in efficienza fino ai tempi dell'ultimo conflitto, quando era occupato dalle nostre truppe, è ora soltanto un insieme di rovine, dai muri perimetrali ancora in piedi ma dalle finestre ridotte a mute occhiaie che si aprono sul vuoto e sulle travi annerite dagli incendi.

Intorno vi è, intatto, grandioso e severo, il muro perimetrale: la grande strada internazionale dove restringersi per passare nelle sue strette porte. L'unico vestigio che ricorda al turista motorizzato di oggi i tempi in cui valicare le Alpi era un'impresa ben più ardua e difficile è destinato a scomparire sotto le acque del lago. Nuove modernissime strade correranno su entrambe le sponde del grande lago, nuovi alberghi sostituiranno gli attuali sorti nelle ali del vecchio ospizio o nelle sue immediate vicinanze.

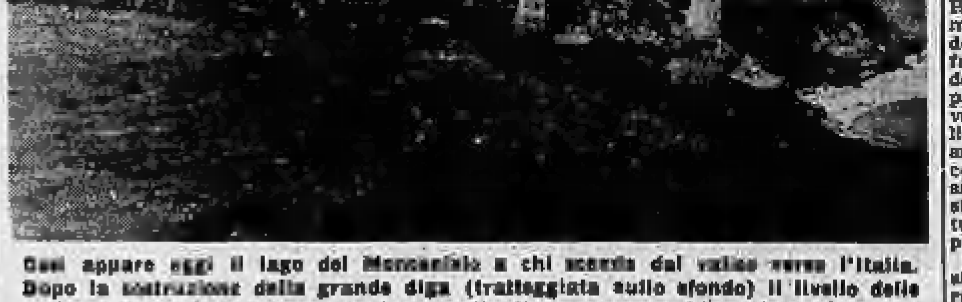
Gli esercenti non sono preoccupati del trasferimento. La vastità del lago, la presenza di strade che permetteranno di farne il periplo completo, costituiranno un'attrattiva turistica ancor maggiore di quanto non sia l'attuale lago. Pensano anzi che sarà la diga, con la sua novità e con il parlare che certamente ne faranno i giornali italiani e francesi, a richiamare nuove correnti di visitatori, a salvare la vita turistica del Colle quando il traforo del Fréjus gli toglierà gran parte del traffico. Il Moncenisio si trasformerà cioè da luogo di passaggio in meta turistica, in [illegible] di [illegible] ne per i villeggianti di Lanslebourg e per i torinesi.

La diga stessa, alta cento metri e lunga 1600 metri, costituirà un motivo di interesse. Essa sorgerà all'incirca un chilometro dopo la [illegible] della «gran scala» (per chi conosca bene la strada esattamente alla prima grande curva che si trova dopo aver passato il posto di dogana francese). Nel colossale bacino di 400 milioni di metri cubi d'acqua, con una profondità da 40 a 80 metri, confluiranno, mediante canali collettori che [illegible] a circa 300 metri di altezza, le acque di torrenti italiani come il Rio Malo, il Rio Giaglio, il Rio Claretto, il Rio Bar (i primi tre alimentati dai ghiacciai del Rocciamelone) e quelli francesi, ad esempio dell'Arc e del Doron. Parte dell'energia prodotta (485 milioni di chilowattore all'anno) andrà all'Italia e parte alla Francia. Essa sarà ottenuta grazie ad una condotta forzata che, con un salto di circa 1500 metri di dislivello, porterà le acque alle turbine di una nuova centrale prevista a Venaus.

Vi è però chi non è soddisfatto di questa grandiosa opera, che merita di esser salutata anche come un esempio di collaborazione fra Italia e Francia: è il comune di Novalesa. Un anno fa i suoi abitanti hanno presentato la loro formale opposizione, tramite il Genio Civile, alla concessione delle acque dei «suoi» torrenti nelle forme attuali ed ancora attendono di conoscere la decisione del Ministero. Hanno chiesto l'intervento della Provincia e l'assessore avv. Oberto ha fatto eseguire una perizia tecnica, risultata sostanzialmente favorevole alle tesi di Novalesa: la quantità di acqua che si era inizialmente proposto di lasciare a disposizione del paese (circa un ventesimo della portata attuale) non sarebbe sufficiente all'irrigazione e neppure alle necessità di acqua potabile nel periodo estivo.

Anche a Novalesa si è capito che il progresso è inarrestabile, che la diga dovrà necessariamente sorgere. Ma gli abitanti si battono perché le società italo-francesi lascino veramente defluire le acque «in misura sufficiente all'irrigazione ed all'acquedotto». Essi dovranno sacrificare le belle cascate del Bar e del Claretto, che costituiscono un richiamo turistico del paese, dovranno ridurre i capi di bestiame perché saranno loro espropriati i prati che posseggono sull'altopiano del Moncenisio, destinati a esser coperti dal lago, e sono pronti a questi sacrifici, purché si trovi una soluzione che assicuri il fabbisogno idrico del paese.

Silvano Rho



Così appare oggi il lago del Moncenisio a chi scende dal valico verso l'Italia. Dopo la costruzione della grande diga (tratteggiata sullo sfondo) il livello delle acque salirà fino all'altezza indicata dalla linea spezzata. L'ospizio napoleonico, il più grande degli edifici in basso a sinistra, e gli alberghi scompariranno sotto le acque. Anche l'attuale strada sarà sommersa e sostituita da nuove arterie che correranno su entrambe le sponde del lago

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone e Urano; Sole in quadrato a Urano. Siate energici perché gente incapace verrà a imporvi impostazioni di vita poco vantaggiose. Fate di testa vostra. La diffidenza vi verrà in aiuto per chiarire certe cose. Stato di salute discreto e rinnovamenti generali. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* nonostante discussioni e controversie, riuscirete a mantenervi in equilibrio e guadagnare stima e fiducia. *Vita affettiva:* avrete le prove concrete d'aver [illegible] il tasto giusto. *Salute:* i sofferenti troveranno ben presto una cura efficace per lenire i loro malanni.

Scorpione - *Lavoro:* siate energici perché gente incapace verrà imporvi impostazioni di lavoro poco fruttifero. Intuizione giusta. *Vita affettiva:* aprite gli occhi sugli incontri improvvisati. La diffidenza vi verrà in aiuto per garantirvi dalle brutte sorprese. *Salute:* energie rinnovate e benessere integrale.

Pesci - *Lavoro:* i benefici saranno apparentemente minimi al principio, ma in seguito raggiungeranno la concreta stabilità desiderata. *Vita affettiva:* una sfuriata non voluta, con riconquista successiva di stima e affetto. *Salute:* evitate gli eccessi a tavola e le sudate, apportatrici di tosse e raffreddori.

Così parlano le stelle ai tipi dell'**Ariete:** giornata ricca di imprevisti e di simpatiche sfumature. Il buon senso vi porterà sicuramente in porto. **Toro:** spirito di avventura che spingerà ad essere volubili contro la vostra volontà. Cambiamento di itinerario per sfuggire ad un accerchiamento. **Gemelli:** intuizione artistica, scoperta di cose nascoste. Una persona sta per rivelarvi i suoi sentimenti. **Leone:** accoglienza strana che darà da pensare. Diffidate di tutto e di tutti. **Vergine:** il calcolo da parte vostra sarà il paraurto per sfuggire ad una situazione imbarazzante. Lotte che creeranno una mattinata laboriosa, ma fortunata. **Bilancia:** le qualità eccentriche dovranno essere dominate e disciplinate. Nonostante tutto, esse vi procureranno una meravigliosa sorpresa. **Sagittario:** inoltrerete una domanda e riceverete una testimonianza di affetto. Tangibile prova di fedeltà che vi aiuterà nel cammino accidentato. **Capricorno:** in campo sentimentale tirerà un venticello contrario. Badate a parlare pochissimo, per non dovervi pentire in seguito. **Acquario:** la sorte di questa giornata è strana e favorevole, ma dovrete trovare la fiducia in voi stessi. Sensibile miglioramento di rapporti nei confronti di due persone utili.

Tommaso Palamidessi

milioni di italiani l'attendono

É USCITA

DUE VOLUMI CHE NE VALGONO DIECI

ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi
1500 pagine
50000 voci
3000 illustrazioni

costa lire **2.500**

ANCHE PER I VOSTRI FIGLI

Un carattere tipografico appositamente studiato, un'impaginazione rigorosa, una scrittura chiara e concisa permettono di raccogliere in due solidi volumi, realizzati in modo veramente funzionale, il contenuto di dieci volumi.

In cinque supplementi:

1 Grammatica italiana completa - 2 Locuzioni e detti celebri, con significato e origine - 3 Indice di tutte le grandi opere letterarie e musicali, con indicazione di autore e genere - 4 Panorama completo della produzione economica mondiale in tavole sinottiche - 5 I primati dello sport.

É UN'OPERA GARZANTI

La moda

"Chiffon" e volantini

Volantini e arricciature stanno riscuotendo, specialmente per la primavera e l'estate, un successo superiore a ogni previsione. In considerazione di ciò l'unico problema è di stabilire in quale punto dell'abito essi possono essere usati più efficacemente.

Le donne favorevoli ad una combinazione giovanile e al tempo stesso sofisticata, faranno bene ad adottarli sul dietro della gonna. In tal modo essi daranno all'insieme un aspetto [illegible] e scanzonato così da evitare che la linea [illegible] del davanti faccia assumere all'abito un carattere troppo modesto e riservato.

Con questo particolare tipo di guarnizioni, l'essere alte e snelle è un vantaggio in quanto i volantini possono essere sfruttati nei più diversi modi. In alcuni abiti essi sono applicati dalle spalle al fondo della gonna, quasi a simulare l'effetto di una spumeggiante cascata; in altri coprono soltanto la gonna oppure sono adottati in semplici increspature, come ornamento del corpino. Comunque, sarà opportuna una certa discrezione così da evitare di involgarire un abito che, con qualche volantino di meno, risulterebbe sicuramente elegante.

Ecco qui accanto un vestito il quale dimostra quanto efficaci possano essere in alcuni casi i volantini sul dietro della gonna. Esso è in «chiffon» [illegible] ed è una creazione di Frank Starr, uno specialista nel trattare tessuti del genere. L'abito è senza maniche ed la sua scollatura, corpino e davanti della gonna sono tenuti estremamente semplici. La fascia alla vita, della stessa stoffa, è tagliata di sbieco ed avvolta a spirale così da aggiungere ulteriore morbidezza all'insieme.

La salute

La vitamina C

L'adagio secondo cui «una mela al giorno tiene lontano il medico» ha avuto recentemente una conferma scientifica. Per circa tre anni, un folto gruppo di studenti dell'università statale del Michigan si prestarono a compiere l'esperimento di consumare una mela al giorno. Si poté constatare in modo inoppugnabile che i consumatori abituali di mele ebbero, assai meno dei loro compagni, bisogno dell'assistenza del medico. Sarà stato l'effetto della vitamina C, il cosiddetto acido ascorbico, contenuta nel frutto? E' possibile. Ma, dopo tutto, non è necessario mangiar mele ad ogni costo, per fornire all'organismo il necessario quantitativo di vitamina C. Anzi, per essere precisi, questo frutto gode di una fama un po' usurpata, dal punto di vista del contenuto vitaminico. Una mela cruda contiene circa 5 milligrammi d'acido ascorbico ogni 100 grammi di peso, ben poca cosa rispetto ai 23 milligrammi dei pomodori e ai 49 delle arance. E non basta ancora: pochissimi si rendono conto che molte verdure appena colte hanno un ancor più elevato tenore di vitamina C. I broccoli arrivano a 118, i peperoni verdi a 120 e il prezzemolo a 193. Malauguratamente, la maggior parte del contenuto vitaminico delle verdure va perduto nell'immagazzinamento e nella cottura. La lattuga (18 mg.) e gli spinaci (63 mg.), alcuni giorni dopo la raccolta, sono quasi completamente privi di acido ascorbico. La perdita è più lenta nelle verdure compatte, come il cavolo ed il cavolfiore, e soprattutto nei frutti protetti da una buccia consistente.

La riduzione del tenore di vitamina C durante la cottura varia a seconda del metodo usato per cuocere: è minima nella cottura a vapore e massima nella bollitura. Si può calcolare che la cottura non eccessivamente prolungata riduce del 60% la quantità di vitamine contenuta nei vegetali nel momento in cui vengono messi in pentola.

Improvviso aumento di peso

«Come può accadere — questa è la domanda della signora A. A. — che una persona aumenti di peso di cinque o sei chilogrammi in breve tempo?». Troppe calorie e poca attività fisica, oppure qualche disordine ghiandolare o ancora travaso di liquido nei tessuti e nelle cavità interne.

La bellezza

Cosmetici per un'attraente maturità

L'età non diminuisce la avvenenza di una donna e anzi si può dire che la maggior capacità di discernimento nella scelta di cosmetici accresce quella calma bellezza che è una caratteristica della maturità.

Alle clienti non più giovani, i fabbricanti offrono sciacqui coloranti che danno bellissimi riflessi alla capigliatura grigia. Ve ne sono in gradazioni argento o pastello che infondono al volto un attraente splendore. A creare un viso dall'aspetto raffinato contribuiscono la linea delle sopracciglia, che saranno disegnate nette, una leggera sfumatura di ombretto agli occhi e un rossetto accuratamente applicato.

Giunta alla maturità la donna ha imparato ad eliminare qualsiasi cosmetico troppo asciutto suscettibile di accentuare le linee del suo viso. Essa preferisce un fondo tinta liquido della tonalità rosa o pesca in quanto capace di dare alla sua pelle un effetto di straordinaria trasparenza.

Per contro, la giovane che voglia apparire sofisticata, potrà preferire accentuare il colore della capigliatura. La sua scelta andrà dal biondo pallido al nero. Qualora i capelli siano molto sottili, e quindi facili ad andare fuori posto, userà una speciale lacca, così da far durare più a lungo l'acconciatura.

La giovane sa di poter ricorrere ad un trucco più intenso per accentuare la linea dei suoi occhi. Tuttavia dovrà dar prova di molto buon gusto, così da conservare un effetto naturale alla sua bellezza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inoltrate per Posta e come raccomandate o come raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

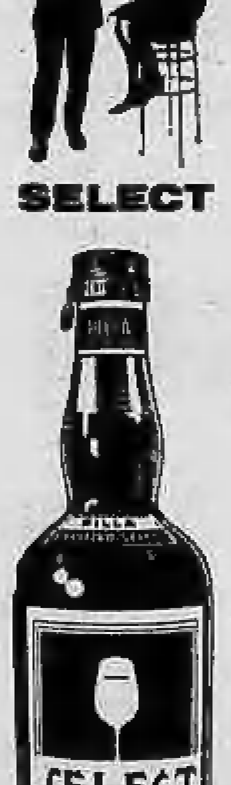
[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

DOMANDA AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]



APPIA

PILLA DISTILLERIE

IN OGNI MOMENTO DEL GIORNO È SEMPRE PIACEVOLE GUSTARE UN SELECT, APERITIVO INIMITABILE, DI SAPORE SQUISITO E RAFFINATO. SELECT: DISTINZIONE.

SELECT

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

OCCASIONE: ente direttamente radiotelevisione elettrodomestici lampadari, materiale elettrico; forte incasso. Telefonare [illegible] A42666

A privato vendo nella villa adiacente vecchia Piazza d'Armi 38 camere, garage, mq. 1700 giardino [illegible]

CASA nuova signorile, [illegible] quarantacinque camere vendesi 61.000.000 [illegible] 23.000.000 [illegible] Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 190

[illegible]

FIAT - Saicar

AUTOVEICOLI NUOVI E USATI

CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

[illegible] TEL. 610125

PROFUMERIA accorsatissima [illegible] causa trasferimento 1.500.000. Tel. [illegible]

PROFUMERIA via Cigna 44 [illegible] L. 3.000.000. [illegible]

ACQUISTEREI casetta o villetta anche vecchia, purché con grande giardino o terreno, [illegible] appezzamento, [illegible] massima distanza km. 30 da Torino. [illegible]

ACQUISTO due camere cucina servizi [illegible] Telefonare pasti 330-077. A42091

ACQUISTO villetta dintorni Torino, tre più vani, giardino. Telefonare 696-697.

CAUSA trasferimento vendesi [illegible] terreno, abitazione, negozi. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino». A42000

CERCASI affittare, acquistare locale industriale riscaldabile mq. 1000-1500, dintorni Torino. Pagamento immediato. Telefonare 547-327. A42620

CERCASI terreno 80-90 camere, cambio camere nuova costruzione. Tel. 547-205.

CERCO acquistare cascina collinare con giardino. Telef. 833.204. A42078

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Ospite di Torino, insieme alla moglie e alla figlia

Intervista con Prévert il poeta di "Cet amour,,

L'ultimo trovatore francese è entusiasta della metropoli piemontese, di cui ha visto tutto, perfino il «balôn» - Ha detto: «E' una gran bella città la vostra, con la sua Senna e la sua natura viva, con l'antico mescolato al moderno. Una città piacevole, fatta per andare a piedi, dove tutti, in perfetta armonia, hanno l'aria di essere a loro agio, senza differenza tra pedoni e chi va in macchina»

Una tortora si è posata sulla testa di Jacques Prévert fotografato ieri con la moglie e la figlia nella villa torinese che lo ospita (Foto Moisio)

Con la moglie e la figlia, Jacques Prévert, l'ultimo trovatore di Francia, è in questi giorni in Italia, per la prima volta. Due coniugi torinesi conosciuti ad Antibes, lo ospitano in una quieta villa della collina. Qui lo abbiamo atteso a lungo, sotto i pini e le magnolie; il poeta di «Cet amour» stava visitando la Fiat.

E' sceso dalla macchina cordiale e ridente: ha i capelli bianchi, la figura un po' appesantita, chiari occhi ingenui che guardano il mondo come uno specchio. «Poeta? Tutti lo sono, senza saperlo. La gente mi chiama poeta, perché io guardo e parlo e dico quello che vedo». I messaggi gli vengono da ogni cosa: «la porta che qualcuno ha aperto, il frutto che qualcuno ha morso, la lettera che qualcuno ha letto, l'ospedale dove qualcuno è morto».

Ci spiega che il suo libro di maggior successo, «Paroles», ha un titolo che anagrammato, vuol dire semplicemente «la prosa»; che il suo nome, anagrammato, vuol dire «cattivo servitore». Della poesia? E' questa umiltà che lo rende così umano e simpatico. Stasera, è soltanto un turista entusiasta. «Torino, gran bella città Torino, con la sua Senna e la sua natura viva, con questo senso d'antico mescolato al moderno. Una città piacevole, fatta per andare a piedi sulle strade. Dove tutti hanno l'aria di essere a loro agio, senza differenza tra i pedoni e chi va in macchina: in perfetta armonia».

Di Torino ha visto tutto, ma più il vecchio che il nuovo. Ha cercato il sapore del tempo, che noi abbiamo dimenticato e che talvolta ci è ostile. Per via Basilica, via Milano, il Balôn, Prévert ha portato la sua eterna sigaretta e il suo sguardo di fanciullo. «I monumenti — *ammette con franchezza* — non mi interessano. La via, la gente, le case: ecco, questa è Torino».

La sua fantasia sbrigliata, spumeggiante, talvolta feroce, non ha pose: l'esperienza surrealista gli ha dato il gioco dell'immagine imprevista; l'infanzia povera e poi la guerra e l'esistenzialismo, un atteggiamento rivoluzionario. Ma la beffa e l'improvvisa vena sentimentale gli nascono dal cuore. E' andato al Sestriere, ha comprato le solite, banali cartoline dei buoni borghesi e le ha trasformate con fantastici «collages» in visioni esquimesi e lapponi. Ha visto la Gran Torre e ha deciso di mutarla in nuraghe. Fra le Porte Palatine ha messo migliaia di buoi e sulla foto di piazza San Carlo ci ha messo una terza chiesa, perché lui la comprenda un po' statica di questa nostra sontegnosa città lo vede così.

Michel, detta Minette, guarda suo padre con lunghi occhi di seta: ha 15 anni, ama le auto sportive, ha un visetto capriccioso e mobilissimo. Prévert la prende in giro, lui che non ha mai voluto comprarsi la macchina e che quando va in giro in taxi si siede davanti, con l'autista. «Tu sei una piccola, dolce donna».

Una battuta, una frase, una esclamazione ammirata ricordando di aver visto a Milano il Cinerama, l'unica cosa della Fiera che abbia colpito quest'uomo il quale per tanto tempo ha legato il suo nome al cinema. Sceneggiatore, autore di dialoghi; titoli celebri nella sua vita, che fanno la storia del cinema: La jour se lève; Les enfants du Paradis, Drôle de drame. Diventa serio quando parla del suo lavoro, dello splendido libro che è uscito giorni fa. Il testo è suo, le immagini di Picasso, la sceneggiatura di Villers. Un libro strano «fatto da tre compagni per divertimento. Per essere sfogliato e riguardato e per divertire come noi ci siamo divertiti». *Picasso, sulle foto del timido Villers ci ha messo la magia, Prévert il canto.*

«La nuit tombe», *annuncia solennemente il «trovatore» picchiando la mano sul tavolo di pietra del giardino. Una tortora gli vola in testa e gli ruba tra i capelli.* «Ho messo il mio képi nella gabbia e sono uscito con la tortora in testa», *dice una sua poesia. Una delle tante che questo poeta anticonformista e schivo, amante delle filastrocche e della nascondere ha regalato alla Francia. Questi innamorati hanno ripetuto la sua parola d'amore!*

Gli chiediamo se la «sua» verità è nella poesia della tenerezza, o nei quadretti che somigliano a Utrillo, o in quella specie di gioco illogico che è la burla o lo scherzo. «E' la stessa cosa — *dice* — dov'è l'uomo, là è la verità. La mia, la tua, quella di tutti».

Gabriella Poli

L'asta all'Angelicum di Milano

Preziosi dipinti antichi venduti per 130 milioni

La maggiore quotazione è stata raggiunta dal celebre «Ritratto di famiglia» del Tintoretto - Pagata 17 milioni la «Pietà» di Francesco Guardi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

Alla prima tornata dell'asta promossa dall'Istituto finanziario per l'arte — svoltasi ieri sera all'Angelicum — sono intervenuti numerosi collezionisti, intenditori, direttori di musei, pinacoteche e gallerie d'arte italiani e stranieri.

L'asta, organizzata nell'intento di risvegliare l'interessamento per le opere dei maestri e delle scuole che vanno dal '300 al '700 compreso, aveva, come «pezzo» di maggiore richiamo, il celebre «Ritratto di famiglia» di Jacopo Robusti detto «Il Tintoretto».

L'opera, infatti, posta all'asta con un prezzo base di 15 milioni, è stata aggiudicata, con battute da mezzo milione l'una, per 18 milioni di lire. Si tratta di una grande pittura a olio su tela di cm. 235 per 157 del XVI secolo. Jacopo Robusti nacque infatti a Venezia nel 1518, dove morì nel 1594.

Altrettanto rapidamente è avvenuta l'aggiudicazione della «Pietà» di Francesco Guardi (1712-1793). Partita da un prezzo base di 12 milioni, ha raggiunto la cifra di 17 milioni. Si tratta di una pittura a olio su tela, di cm. 35 per 43.

Molto interesse anche per la «Madonna col Bambino» di Bartolomeo Montagna, nato a Orzinovi nel 1450 e morto a Venezia nel 1523, venduta per 8 milioni. E' una tempera su tavola (trasportata su tela) di cm. 66 per 52.

Per sette milioni e mezzo è stato aggiudicato un paesaggio di Francesco Zuccarelli, nato a Pitigliano (Grosseto) nel 1702 e morto a Firenze nel 1788.

Fra le altre opere di maggior valore, aggiudicate nella prima tornata, figurano «La strage degli innocenti», del bolognese Giuseppe Maria Crespi detto «lo Spagnuolo», dipinto a olio su tela cm. 185 per 153, aggiudicato su commissione per sei milioni e mezzo; due nature morte del fanese Carlo Magini, di ottimo effetto cromatico, vendute la coppia per quattro milioni e 600 mila lire, due paesaggi del genovese Alessandro Magnasco detto «il Lissandrino», vendute la coppia per quattro milioni e 200 mila lire; un dipinto a olio su tela, di cm. 58 per 73, di Bernardo Bellotto, raffigurante «Il cortile di Palazzo Ducale», aggiudicato per quattro milioni; una coppia di paesaggi di Giuseppe Zais, ceduta per tre milioni e 800 mila lire; una tempera di Filippino Lippi, «San Giuliano uccide i genitori e martirio di Santa Caterina», ceduta per tre milioni e 400 mila lire e «Due scene della vita di un santo», dello stesso autore, ceduta per due milioni e 800 mila lire; un olio su tela del lucchese Pietro Paolini «Musicante e giovane con cacciagione», e «Giuditta e Oloferne» del romagnolo Guido Cagnacci, aggiudicati complessivamente per tre milioni.

Molte le opere vendute da uno a oltre due milioni. E' stato invece ritirato il quadro «Madonna col bambino e San Giovannino» del fiorentino Francesco De' Rossi, opera del XVI secolo, per il quale era stato posto un prezzo base di quattro milioni. Tre soli quadri sono stati aggiudicati al disotto delle 100 mila lire. In complesso sono stati venduti 49 dipinti per un importo di oltre 130 milioni.

c. b.

Lo attende l'ergastolo

Disperato abbraccio della sorella a Bonfiglio Alberghini, dopo la sentenza (Moisio)

Punito col massimo della pena il "delitto della camionale,,

Ricorre in appello l'autista condannato al carcere a vita

Se i giudici della Corte di Torino accoglieranno la tesi della non premeditazione Bonfiglio Alberghini sfuggirà alla «morte civile» - Da otto anni l'Assise di Alessandria non infliggeva l'ergastolo: l'ultimo a meritarlo era stato, nel '54, Emilio Olmo, il calzolaio uxoricida

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, merc. sera.

«Meglio fossi morto», ha mormorato Bonfiglio Alberghini, l'autista ferrarese condannato ieri sera al carcere a vita dalla Corte d'Assise di Alessandria, all'atto di salire sul cellulare per far ritorno in carcere. Aveva il volto devastato dalle lacrime, mentre un tremito convulso lo scuoteva tutto che dovette ricorrere all'aiuto dei carabinieri di scorta per poter prendere posto sull'autofurgone. La dura sentenza pronunciata poco prima dal presidente della Corte, dott. Araguetti, che lo ha riconosciuto responsabile di tutti i gravi reati contestatigli, irrogando la pena dell'ergastolo e altre pene accessorie, lo aveva gettato nella più cupa disperazione.

Stamane il difensore avv. Testa ha subito presentato appello alla cancelleria dell'Assise avverso la sentenza di condanna, di guisa che Bonfiglio Alberghini, l'assassino dell'autotrasportatore Giuseppe Beccaro, di 33 anni, ucciso la notte del 14 dicembre 1960 nelle ormai note drammatiche circostanze, si presenterà nuovamente davanti ai giudici di secondo grado fidando in una riduzione della massima pena.

Da circa otto anni la parola ergastolo non veniva pronunciata nell'aula della nostra Assise, da quando cioè l'allora P. M. dott. Araguetti, attuale presidente, aveva formulato la tremenda richiesta per il calzolaio alessandrino Emilio Olmo, il quale nel febbraio 1954 aveva ucciso la moglie e il garzone di bottega sperando di poter così sposare la di lei consorte, di cui era innamorato. La richiesta del pubblico ministero fu accolta in pieno dai giudici popolari e confermata in sede di Appello e quindi in Cassazione. L'Olmo sta scontando il carcere a vita nel reclusorio di Porto Azzurro.

A distanza di tanti anni la Corte alessandrina ha firmato un'identica sentenza, inasprita da altre condanne, benché in sostanza assorbite da quella maggiore e che la folla pazientemente assiepata nell'aula ha accolto con un mormorio tosto coperto dai lamenti e dai singhiozzi dell'imputato. I giudici popolari e togati hanno accolto in pieno le richieste formulate nel pomeriggio di lunedì dal rappresentante la pubblica accusa, dott. Rodolfo Proslo, non tenendo in alcun conto le appassionate arringhe dei difensori, i quali per tutta la mattina di ieri avevano disperatamente perorato la causa del loro cliente. L'on. Degli Occhi e l'avv. Testa avevano escluso sia la premeditazione che la rapina, invocata una serie di attenuanti e posto in evidenza alcuni dubbi emersi nel corso dell'istruttoria e del dibattimento, ma la Corte è stata di avviso contrario.

Senza una parola di commento, hanno lasciato l'aula i congiunti del Beccaro, cui è stata resa giustizia. D'altro canto essi, pur costituendosi parte civile, mai hanno infierito contro l'omicida, neppure quando questi ha avanzato l'assurda versione d'una lite sorta nella cabina del tragico autotreno allorché l'autotrasportatore acquese, secondo quanto aveva sommessamente dichiarato all'udienza smentendo le precedenti dichiarazioni, avrebbe manifestato il proposito di vendere per conto proprio una parte del carico di granoturco destinato al mulino di Bergamo e intascarne il relativo profitto. Il colpo di scena in udienza ha conseguito l'esito opposto, poiché ha sollevato le immediate reazioni del P. M. e della parte civile, di guisa che l'Alberghini, sconcertato e piagnucoloso, ha ripiegato sulle sue precedenti dichiarazioni, deprecando, tra l'indignazione dell'aula, la tragica fine del «povero Pino», il suo compagno di viaggio da lui massacrato. Un'ultima tenuissima speranza sorregge ora lo sciagurato autista ferrarese col ricorso alla Corte d'Appello di Torino, davanti alla quale, secondo le previsioni, il riesame si svolgerà nel prossimo autunno.

g. c.

A Milano

Un operaio piomba in una caldaia di catrame bollente

E' in condizioni disperate

Milano, mercoledì sera.

(b.) Uno spaventoso incidente sul lavoro è accaduto stamane in via Cosenz, alla Bovisa: un operaio è piombato in una grande caldaia colma di catrame bollente ed ora è in gravissimo stato all'Ospedale di Niguarda, con terribili ustioni in tutto il corpo. Lo sventurato è il quarantaseienne Marcello Seminari, occupato presso le «Distillerie lombarde del catrame», ditta ove è avvenuto appunto stamane, poco prima delle 10, l'incidente.

Sulla sciagura la polizia sta conducendo una inchiesta severissima. Le ipotesi che si prospettano sulla dinamica dell'incidente sono due: secondo la prima il Seminari, mentre stava lavorando intorno alla grande vasca circolare, che ha un diametro di circa tre metri, sarebbe improvvisamente scivolato, perdendo l'equilibrio e precipitando nel catrame bollente.

Secondo l'altra versione, invece, sulla vasca sarebbe stato gettato un asse di legno che si sarebbe improvvisamente spezzato proprio mentre vi si trovava sopra lo sfortunato operaio.

Il Seminari è stato comunque immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, che lo hanno tratto dalla vasca in pochi istanti. E' stato quindi trasportato all'Ospedale, ove i medici lo hanno subito sottoposto alle cure del caso. Egli, come si è detto, presenta ustioni diffuse in tutto il corpo e il suo stato è disperato.

Condannati gli spiombatori di un vagone ferroviario

Acqui, mercoledì sera.

Nella notte fra il 22 ed il 23 ottobre 1960 ignoti spiombatori di un carro ferroviario in sosta ad Acqui sottrassero un involto di forniture per sarti, spedito dalla ditta torinese Boeris & C. a una sartoria di Spigno Monferrato. Il furto fu scoperto alla stazione di Terzo durante un controllo. I ladri vennero più tardi identificati nel trentottenne Carlo Prato e nel trentacinquenne Renzo Benazzo, entrambi residenti ad Acqui in piazza San Guido e detenuti nelle locali carceri per altro reato. Processati stamane in Tribunale insieme con l'ambulante Walter Avigo, di 28 anni, residente ad Acqui in via Cassino 14, acquirente del bottino, sono stati condannati ad un anno e 3 mesi di reclusione e 20.000 lire di multa. Il Benazzo, dichiarato delinquente abituale, dovrà scontare due anni di colonia agricola. All'Avigo sono state inflitte 10.000 di ammenda per incauto acquisto.

Gremito il banco degli imputati nell'aula di Alessandria

In Assise la banda dei minorenni che lasciavano seminudi i bagnanti

Due rapine a danno di sciagurati anormali hanno trascinato i ragazzi davanti ai giudici popolari - Per oltre un anno avevano commesso furti di ogni genere, sempre tenendo in scacco la polizia - Una ventina di persone accusate di ricettazione e di incauto acquisto sono legate alla sorte dei giovinastri, traditi da un complice sorpreso a rubare in chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, merc. sera.

Il fermo di un ladruncolo, sorpreso il 2 luglio 1960, mentre cercava di scassinare la cassetta delle elemosine al Tempio della Vittoria, la parrocchia del rione «Pista», di Alessandria, permetteva alla squadra mobile di effettuare una vasta operazione conclusasi con la denuncia di ben 26 persone, un'intera banda, capeggiata da un diciannovenne, il sarto Umberto Murgione, qui residente, che depredava chiese, automobili, chioschi. Il processo a loro carico si è aperto stamane in Assise (dove quattro dei precoci delinquenti devono rispondere di rapina e gli altri di furterelli, ricettazione e incauto acquisto), ma subito è stato rinviato per malattia di uno degli imputati, al 13 giugno.

Per oltre un anno la «banda» ha eluso le indagini, finché il fermo del ladro sacrilego, il garzone fornaio Giancarlo Giacchero, di 19 anni, pure qui residente, operato dallo stesso vice-parroco, don Pasero, ha posto fine all'attività barabbesca dei giovani. Infatti il Giacchero finiva col confessarsi autore di altre sacrileghe spoliazioni in Cattedrale e nelle chiese di Santa Lucia e Madonna della Neve, e forniva i nomi di numerosi complici. Così, uno ad uno, i prevenuti sono stati denunciati per furti d'ogni genere: apparecchi radio, giradischi, macchine fotografiche, piccole somme di denaro, ruote di scorta d'auto, portacarte lasciati sui sedili di macchine in sosta, caschi per motociclisti, biciclette, nonché una «1100», rubata al viaggiatore di commercio Guido Mai, il quale l'aveva parcheggiata davanti all'albergo dove alloggiava.

Durante l'estate del 1960, alcuni dei giovani si erano pure trasferiti in Riviera e, qui si introducevano nelle cabine dei bagnanti, impadronendosi di valori ed indumenti, da lasciare quasi in stato adamitico i derubati.

La serie delle imprese criminose si arricchiva pure di due rapine: la sera del 10 maggio 1960 l'operaio Vittorio Orlando, di 18 anni, l'elettricista Giancarlo Barberis, di 20 anni, il capo banda Murgione (comparso a giudizio in stato d'arresto) e l'ambulante Ermanno Nerielli, di 18 anni, adescavano il quarantenne Giuseppe Biscaro, di Poasco Formigaro, attirandolo in una deserta località periferica detta dei «Marmi». Mentre l'Orlando lo intratteneva, gli altri piombavano sul malcapitato e, a suon di pugni, gli strappavano l'orologio d'oro e il portafogli; avendo rinvenuto poco denaro, i rapinatori gli ingiungevano di ritornare la sera seguente con una grossa somma.

Un'altra rapina veniva consumata dal quartetto pochi giorni dopo e con identiche modalità, senonché la vittima non denunciava il fatto, nonostante le dure percosse subite e l'asportazione dell'orologio e del portafogli.

Al termine delle indagini la «mobile» trasmetteva il fascicolo all'autorità giudiziaria e il giudice istruttore, dottor Buzio, nel giugno 1961, ordinava l'arresto dei quattro predetti giovani, accusati di rapina, furto, associazione a delinquere, nonché del Giancarlo Giacchero, e degli operai Germano Biancalani, di 19 anni, ed Elio Laguzzi, di 18 anni, tutti da Alessandria, imputati, costoro, di furto. In seguito i prevenuti, ad eccezione del capo banda, Umberto Murgione, sono stati rimessi in libertà provvisoria. Altre sedici persone, ritenute responsabili di incauto acquisto e ricettazione, sono state rinviate a giudizio ed anche costoro vengono perciò processate dall'Assise, dovendo i quattro maggiori imputati rispondere di rapina, reato di competenza dei giudici popolari. Si tratta di: Roberto Viviani, Paolo De Amicis, Gianpaolo Olivieri, Enzo Gattolini, Gian Franco Cadeddu, Mario Spiotta, Giuseppe Cuinella, Agostino Ferraris, Domenico Feragasso, tutti dai 18 ai 21 anni, Giuseppe Biscaro, di 40 anni, Primo Tarabuzzi, di 38 anni, Canio Vella, di 69 anni, Mario Gallo, di 39 anni, Urania Costandinidis, di 51 anni, Ettore Poggio, di 41 anni, Giovanni Mezzo, di 58 anni.

Giovanni Camagna

L'ex sacerdote non c'era

Udienza rapidissima al processo a «don» Andreone

Vigevano, mercoledì sera.

(r.) Udienza-lampo stamane al processo Andreone-Zella al Tribunale di Vigevano. Venuto a mancare il dott. Mannazzu, che ha curato la istruttoria del processo, l'udienza ha avuto luogo presso l'ufficio del presidente del Tribunale, dott. Tateo. Erano presenti soltanto i patroni di difesa e della parte ricorrente. Per la prima volta, «don» Andreone ha disertato l'udienza di prosieguo del processo di interdizione intentatogli dalla madre, Adele Zella.

Fissata per le ore 10, la udienza ha avuto inizio con una decina di minuti di ritardo e non è durata che altrettanto tempo. All'uscita dall'ufficio del dott. Tateo si è appreso che la prossima convocazione delle parti è stata fissata per mercoledì 23 maggio. In quella occasione si illustreranno i punti di conclusione delle precedenti otto udienze, vale a dire della istruttoria del processo in corso.

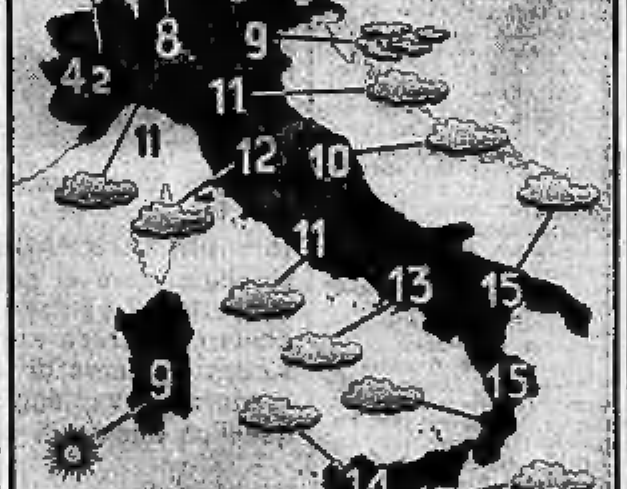
Rinviene in un cinema un portafogli con 6 milioni

Chiavari, mercoledì sera.

(r.) Mentre si trovava in un cinema cittadino, il ventottenne Giacomo Barbieri, abitante a Moneglia in via Liberazione 1, rinveniva il portafogli di un costruttore edile chiavarese contenente 6 milioni, così suddivisi: 6 buoni fruttiferi postali per 4 milioni e 400 mila lire, 4 cambiali per 1 milione e 150 mila lire, un assegno di 450 mila lire e 26 mila lire in contanti.

Il Barbieri consegnava subito il portafogli al locale commissariato che ha provveduto ad avvisare l'impresario edile del fortunato rinvenimento.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Una ragazza troppo vivace a Carnate

Per le foto con il fidanzato mette a soqquadro una stazione

Graffiati e schiaffeggiati il capostazione, una guardia municipale e un ferroviere Tutto perché non voleva esibire la carta d'identità per riavere le fotografie smarrite

Milano, mercoledì sera.

Una giovane ha messo a soqquadro ieri sera la stazione ferroviaria di Carnate, assai abile, ferendo il capo stazione, un ferroviere e la guardia municipale del paese.

La ragazza, Bernadette Cibin, di 21 anni, era venuta a sapere che alcune fotografie che la ritraevano in compagnia del suo fidanzato e che aveva smarrito, erano state ritrovate nella sala d'aspetto della stazione di Carnate da un viaggiatore che le aveva consegnate al ferroviere di servizio. La giovane, di professione parrucchiera, si è presentata in stazione e ha chiesto all'addetto alla biglietteria Luigi Fasio la restituzione delle fotografie. Il Fasio l'ha indirizzata dal capo stazione, Giuseppe Corno, che l'ha ricevuta nel suo ufficio e qui è avvenuto il finimondo.

La Cibin ha aggredito il capo stazione schiaffeggiandolo ripetutamente, quindi ha graffiato al viso la guardia municipale Giuseppe Beno intervenuta in difesa del dirigente e infine ha morso al braccio il ferroviere Innocente Brambilla. Carabinieri e agenti di polizia, chiamati telefonicamente, sono riusciti a immobilizzare la ragazza che è stata dichiarata in arresto e trasferita nelle carceri di Monza. Secondo i carabinieri la Cibin si sarebbe adirata perché il capo stazione, come prescrive il regolamento, esigeva il documento di identità che provasse che la giovane era la legittima proprietaria delle fotografie rinvenute.

Un ubriaco distribuisce banconote da diecimila

None, mercoledì sera.

(g.) Nella notte, verso l'una, in un bar di None, un uomo di cinquantacinque anni, in evidente stato di ubriachezza, si è messo a distribuire banconote da diecimila ai pochi presenti ancora a quell'ora nel locale. L'improvvisato benefattore era il contadino Battista Genia, di Castagnole Piemonte. Vedovo inconsolabile, cercava sollievo alla solitudine nel vino. In giornata aveva ritirato presso un'agenzia bancaria di None circa centomila lire, il ricavato di un mese della vendita del latte e ad un certo punto, estratto di tasca il rotolo delle banconote si è dato a distribuirle agli avventori. Il brigadiere dei carabinieri Ganco è intervenuto in tempo a recuperare il denaro.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici Radio TV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
CUCINE	Gasfire, Triplex, C.G.E., ecc., lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori, serietà BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi, Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 553-879
FRIGO	Bosch, Indes, C.G.E., Emerson, Fiat, Frigidaire, General. Siltal e per villeggiatura L. 30.000, cambi, qualsiasi riparazione, serietà. BRICCO - Corso Vittorio Eman. 88 (monumento)
LAMPADARI	... più vasto assortimento in Piemonte oltre 5000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-673
LAVATRICI	Indes, Candy, Castor, Constructa, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, Zerowatt, massima assistenza, cambi, serietà BRICCO - Corso Vittorio, n. 88
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MOBILI	Erededi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 6 - Tel. 521-157
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 3, tel. 553-879 - 521-477
T. V.	Belt, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento)

CAPPA
Profumi - Attrezz. per parrucchieri
SCUOLA acconciatori
Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso accelerato di acconciatori dal 15-5 in poi
Via G. Giolitti, 5 - Telefono 44-152

UN IMPORTANTE COMPLESSO DI MATERIALE DI ALTO PREGIO ARTISTICO ED ANTIQUARIO SARA' POSTO IN ASTA DALLA
GALLERIA D'ARTE CODEBÒ
nella
TRADIZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA
ESPOSIZIONE: dal 16 maggio al 19 maggio orario: 10/12 - 15/19 - 21/23
VENDITA: dal 21/5 al 25/5 - ore 21 precise 26 maggio - ore 16
CATALOGO E PRENOTAZIONE POSTI: VIA PO 4 - TELEFONO 819-116 - TORINO

A tre giorni dal "via,, ultimi ritocchi alla formazione delle squadre ed al settore organizzativo

Il Giro prepara l'operazione-partenza

Anglade sarà il capitano della squadra francese in lizza nel «Giro»

Una grande occasione per gli scalatori

La lunga strada

Il «tetto» della corsa sarà sui 2033 metri del Passo di Valles - Ma forse la decisione si avrà nelle tappe piemontesi finali: si arriverà in salita a Frabosa Soprana, dovranno essere affrontati in Val d'Aosta la Tête d'Arpy e il Colle di Joux

Giro d'Italia per scalatori, Giro d'Italia del turismo, Giro d'Italia delle acque minerali, Giro dell'Italia piccola. Si sono tirate fuori queste ed altre definizioni quando, neppure un mese fa, il tracciato della grande corsa a tappe italiana è uscito ufficialmente fuori dal velo di mistero di cui gli organizzatori avevano cercato di circondarlo. Un Giro strano, moderno e barocco nello stesso tempo, con una intensa ricerca di soprannomi nuovi e vecchi, per località che noi, gente sportiva senza troppi fronzoli in capo, eravamo abituati ingenuamente a chiamare, in tutta semplicità, con il loro nome.

Dovremo invece, iniziando sabato prossimo da Milano a seguire il Giro d'Italia, tenerci sempre a portata di mano il prezioso «vademecum» fornito dagli organizzatori, per poter tradurre in termini spiccatamente geografici, cioè intelligibili a tutti, i pomposi «titoli nobiliari» affibbiati da Torriani e dai suoi collaboratori alle diverse sedi di tappa. Si è disturbata ad esempio, l'anima buona di Giovanni Cristiano Andersen per ribattezzare Sestri Levante col nome di «Baia delle Favole», si è scoperto che esiste presso Perugia una specie di Disneylandia chiamata Città della Domenica (e noi arriveremo lì, ma di martedì), si è deciso di chiamare «balconata valdostana» la penultima tappa, quella che risulterà forse decisiva nella lotta per la maglia rosa, svolgendosi sul tratto intorno a Saint Vincent (che se sarà una balconata piuttosto scomoda, che si snoda tutta per ore, su sentieri da capre).

Tutto questo però è un contorno indispensabile, necessario per giustificare il «patto d'unità d'azione» col Ministero del Turismo, da cui è scaturita l'idea-base di questo Giro. Il resto, quello che a noi interessa, lo vediamo sulle cartine, che ci indicano un «serpente» di 4154 chilometri, spietatamente frastagliato come una sega circolare, con ventun giorni di corsa ed un solo giorno di riposo, senza tappe a cronometro, con appena nove tappe di pianura propriamente detta e con dislivelli complessivi per quasi 25 mila metri. Chi dice che è un Giro per scalatori certamente non sbaglia molto, sempre che si sia d'accordo nel dare un carattere più moderno alla figura dello scalatore d'oggigiorno. I grandi specialisti, i Coppi, i Bartali, i Bahamontes ed i Gaul non esistono più (gli ultimi due corrono ancora ma sono lo smalto dei tempi migliori) ed i moderni «re della montagna» non sono tipi cui basti una tappa dolomitica o al massimo due per sbaragliare senza discussioni il campo degli avversari.

Può essere quindi, con questa limitazione della figura moderna dello scalatore, un Giro d'Italia non limitato ad un duello fra Taccone e Massignan, vale a dire i due arrampicatori più completi presenti al via. Le vere, grandi tappe di montagna infatti sono soltanto quattro: quella di Rieti, con la doppia ascesa del Terminillo, quella da Belluno a Moena, con ben sei colli, dei quali cinque inediti e su strade che costituiscono un'insidia, quella dell'Aprica con il La Palade e il Passo del Tonale e la «Balconata Valdostana», con la doppia scalata del Col de Joux e la terribile Tête d'Arpy.

Delle altre otto tappe di montagna due hanno il traguardo in discesa: la seconda, da Tabiano Bagni a Sestri Levante (pardon, Baia delle Favole) dopo il valico dei Mille Pini ed il Passo Cento Croci e la sesta che si conclude a Fiuggi, dopo il Monte Bove e il Nido delle Aquile. Le altre invece prevedono tutte l'arrivo in salita: nella terza giornata all'Alta Valdinievole (sopra Montecatini), a Montevergine sopra Avellino nella settima tappa, all'Alpe di Nevegal sopra Belluno alla tredicesima tappa, al Pian dei Resinelli sopra Lecco alla 15a tappa, la Casale-Frabosa della diciottesima tappa e la Frabosa-Saint Vincent della diciannovesima.

Traguardi allettanti, quelli che si concludono in salita, traguardi che assicurano lotta ed emozioni, ma che non sembrano «caccia riservata» dei vari Taccone, Massignan e Gaul, quanto terreno propizio di conquista per scalatori brillanti, capaci più dello scatto breve che dell'impresa prolungata, come potrebbero essere Defilippis, Ronchini, lo stesso Carlesi, Nencini, eccetera. E da ciò esce la considerazione che questo Giro d'Italia è un Giro adatto al corridore buono dappertutto, a quello che sa arrampicarsi bene, sa scendere meglio, sa cavarsela con profitto anche sul passo.

Di corridori del genere noi ne abbiamo, almeno sulla carta: avremmo il Carlesi, se potesse correre, avremmo il Nencini (se fosse quello del '60), avremmo il Pambianco (se fosse quello dell'anno scorso), avremmo il Defilippis (se non fosse Defilippis, cioè un tipo incostante nel rendimento al punto da non poter esser preso in considerazione per una corsa di ventun tappe), avremmo il De Rosso (se non fosse azzardato pretendere tanto da lui al primo anno di professionismo), avremmo il Battistini se anche lui fosse tornato quello del '60.

Tutti questi «se» dicono però quanto sarà incerto ed appassionante questo Giro d'Italia a montagne russe, un Giro che pur avendo il suo «tetto» in una vetta dolomitica, i 2033 metri del Passo di Valles, vivrà forse la sua pagina decisiva in terra piemontese. L'arrivo in salita a Frabosa Soprana (metri 891) dopo una tappa di 222 chilometri che comprende anche i 1324 metri del Colle di Casotto, e l'impegnativo carosello della «Balconata Valdostana» con la Tête d'Arpy (che Massignan ha definito più dura del Gavia) e con un doppio passaggio sul Col de Joux, possono permetterci di affermare, con una certa sicurezza che la maglia rosa 1962 si giocherà in Piemonte.

Gianni Pignata

Il campione tricolore Defilippis si presenta rodatissimo al via del Giro d'Italia

Mentre sembra raggiunto l'accordo con Van Looy

I francesi ci saranno Carlesi decide stasera

Milano, mercoledì sera.

In cantiere da parecchi mesi, il 45.o Giro ciclistico d'Italia, che prenderà l'avvio sabato prossimo da Milano, sta vivendo una vigilia ansiosa e laboriosa a causa di talune incertezze che assillano gli organizzatori. Ieri sera due nostri corridori fra i più popolari, Nencini e Carlesi, si sono assoggettati a visita medica, uno a Comerio e l'altro in una clinica milanese. Per Nencini i sanitari hanno accertato l'esistenza di una forma settica alle prime vie respiratorie e i postumi di una vecchia caduta; però le cure a base di iniezioni e di sulfamidici, aggiunte all'azione benefica del caldo, dovrebbero garantire un rapido miglioramento. Perciò da Comerio è stato assicurato che Nencini sarà alla partenza del Giro, le cui caratteristiche sembrano adatte a mettere in valore le doti di continuità e di resistenza del corridore toscano.

* *

Per Carlesi la diagnosi è stata meno fausta. La infiammazione alla guaina di un tendine migliora lentamente; ma i professori Palearì e Baldini, dopo accertamenti meticolosi, non sono stati in grado di pronosticare la completa guarigione entro sabato. D'accordo con il direttore tecnico Fiorenzo Magni è stato stabilito che in giornata Carlesi proverà a pedalare per una cinquantina di chilometri con la dovuta cautela. Tale prova era già stata tentata l'altro ieri dal vincitore del Giro di Toscana con risultati negativi; oggi l'esperimento verrà ripetuto con la speranza che le cure intense di questi ultimi giorni abbiano portato qualche giovamento.

* *

La partecipazione di Van Looy è invece vincolata ad una risposta che il Gruppo Sportivo Faema darà in giornata agli organizzatori, i quali ieri hanno trattato a lungo con il corridore e con i suoi dirigenti fornendo tutte le chiarificazioni richieste. Si è sentito parlare di una cifra enorme di ingaggio; ma naturalmente i negoziati si sono svolti nel più gran segreto. La partecipazione al Giro del campione del mondo sembra comunque dubbia.

* *

E' attesa da un momento all'altro la conferma ufficiale di una squadra francese, la «Liberia» (capeggiata da Anglade) che fin da ieri sera aveva dato la sua adesione in linea di massima. Si sa che vi erano stati alcuni dissensi alla vigilia della Milano-Sanremo, disertata per la prima volta dai corridori transalpini: perciò il loro quasi certo intervento al Giro è stato accolto con soddisfazione.

L. c.

Saltatori a Vinovo nel P. Castello d'Agliè

I saltatori avranno a disposizione la corsa di maggior rilievo di domani pomeriggio all'ippodromo torinese. Inizio delle corse alle 15,30; nel Premio Castello d'Agliè (ostacoli; lire 700.000, m. 3000) sono stati dichiarati partenti sicuramente: Lokilespacht (73½ M. Brunoli), Arcturus III (7) A. Mattei), Thurlbury (67½ M. Feligiani), Colonia (60½ F. Capassi). Colonia sembra la concorrente più qualificata, ma Arcturus III potrebbe rivelarsi pericoloso, mentre Thurlbury ha corso bene ricevendo alla sua ultima prova disputata a Torino.

Altre sei corse completano il programma del pomeriggio. Sono favoriti: Premio Istituto di San Paolo (L. 200.000, m. 1200; 2 partenti): Humberg; Premio Cerva (L. 000.000, m. 1400; 4 partenti): Ace-Malta; Premio La Cascina (gentlemen: lire 300.000, m. 1600; 5 partenti): Turgel-Saluna; Premio Fine Torinese (L. 315.000, m. 2000; 4 partenti): Guniz-Manitoba; Premio Castello d'Agliè (ostacoli; L. 700.000, m. 3000; 4 partenti): Colonia-Arcturus III; Premio Monte Sion (L. 300.000, m. 2000; 5 partenti): Swank-Flora; Premio Agigliano (lire 300.000, m. 1400; 7 partenti): [illegible]. Sulla prima duplice della giornata saranno riservate le 242 mila lire non distribuite negli ultimi due doppi di domenica scorsa; per le duplice accoppiate verranno le [illegible] corsa.

Italia-Argentina stasera di fronte, al Palazzo dello Sport di Torino

La nazionale azzurra di basket al severo collaudo dei "gauchos,,

Dopo quasi quindici anni Torino ospita questa sera, al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini, un incontro internazionale di basket. A parte le Universiadi che, sebbene abbiano suscitato enorme interesse e tifo appassionato, erano riservate allo sport universitario, l'ultima partita fra rappresentative «nazionali» disputata a Torino risale infatti al 1948.

Avversari degli azzurri saranno stasera gli argentini, invitati a compiere una «tournée» in Europa dalle federazioni italiana, francese e spagnola, che hanno voluto così collaudare le rispettive squadre in vista dei campionati mondiali che quest'anno si svolgeranno a Manila.

Se i tecnici della nostra rappresentativa avevano pensato ad un allenamento non troppo impegnativo, si sono sbagliati di grosso. I due incontri che hanno preceduto il «match» di questa sera hanno dimostrato infatti che il basket argentino ha compiuto sensibili progressi negli ultimi anni.

Nella scorsa settimana le due squadre si sono trovate di fronte a Napoli e a Roma: a Napoli gli azzurri si sono imposti — non senza fatica — con dieci punti di scarto, a Roma hanno rischiato la sconfitta e sono riusciti ad avere la meglio soltanto dopo i tempi supplementari.

Il confronto di questa sera ha assunto quindi un carattere che forse non era nelle intenzioni dei selezionatori italiani. Da una parte gli azzurri decisi a riscattare con una grande prova le precedenti prestazioni non del tutto positive, dall'altra gli argentini per nulla rassegnati alla sconfitta, anzi pienamente consapevoli delle proprie possibilità e della grande risonanza che avrebbe in campo internazionale una vittoria sull'Italia.

I nostri cestisti hanno inoltre un'altra validissima ragione per impegnarsi a fondo. Il commissario tecnico Paratore ha portato a Torino sedici giocatori; di questi soltanto dodici, utilizzando al massimo le sostituzioni, potranno scendere in campo. Se la squadra darà buona prova di sé sarà confermata in blocco per l'incontro in programma sabato prossimo a Milano con la Russia, la seconda nazione del basket mondiale dopo gli irraggiungibili fuoriclasse «Made in Usa».

Pronostico dunque a favore degli azzurri, stasera, superiori come tecnica e classe individuale, ma il massimo rispetto per gli argentini, i quali hanno dimostrato di possedere un temibile gioco di squadra, che ha in Ricardo Alix l'inesauribile regista.

La squadra italiana sarà priva di alcuni elementi di primo piano come Gavagnin, Sardagna, Ongaro e Volpato, ma potrà contare sul rientro del suo più classico giocatore, il milanese Riminucci, assente nella partita di Roma. Insieme con Riminucci, Bertini, Vianello e Vittori sono gli uomini più temuti dagli argentini. Vianello e Vittori soprattutto hanno destato una grande impressione nei commissari tecnici Jorge Bureau e Abelardo Dasso, i quali hanno studiato una tattica particolare per bloccare quelli che essi considerano i due uomini più pericolosi della rappresentativa azzurra.

I due c.t. argentini hanno voluto però mantenere il segreto su quella che sarà l'impostazione di gioco della loro squadra, ed un'uguale riservatezza hanno dimostrato Paratore e Primo, tecnici degli azzurri, che non hanno voluto neppure annunciare con un giorno di anticipo quali sono i dodici giocatori che questa sera scenderanno in campo.

A meno di possibili esclusioni, saranno tre i cestisti azzurri «oltre i due metri» che saranno schierati contro i sudamericani: Calebotta (m. 2,02), Grasso (2,04) e Dal Pozzo (2,06). Gli ultimi due, che sono stati chiamati quest'anno a far parte della nazionale, hanno partecipato la scorsa estate a Torino ai campionati italiani universitari.

Nessun «gigante» invece tra gli argentini: il più alto, Alberto Desimone, non supera il metro e 95, una misura che nel mondo del basket non è certo eccezionale.

L'incontro tra le rappresentative di Italia e Argentina, che inizierà alle 21,30 circa, sarà preceduto da un interessante gara amichevole (inizio ore 20,30) fra due squadre torinesi, il Fiat e l'Autonomi, protagoniste del campionato nazionale femminile di serie A. Per il Fiat si tratterà di un prezioso collaudo in vista della finale per il titolo italiano con l'Udinese in programma domenica prossima.

L'azienda tranviaria ha istituito un servizio speciale di autobus intensificando inoltre le linee tranviarie e automobilistiche che portano nei pressi del Palazzo.

Italia: Bertini (numero 4), Pellanera (5), Lombardi (6), Velluti (7), Vianello (8), Vittori (9), Riminucci (10), Calebotta (11), Conti (12), Orsali (13), Gatti (14), Valchionetti (15), Giomo (16), Barlucchi (17), Flaborea (18), Dal Pozzo (19).

Argentina: Vassino (4), Mariani (5), Horta (6), Alix (7), D'Aquila (8), Parizzia (9), Lescano (10), Chaer (11), Desimone (12), Nano (13), Carraso (14), Cio[illegible] (15).

p. g.

Jorge Bureau, da sinistra, Vassino e Mariani giocatori della squadra argentina

La Carpano sta concludendo l'allenamento a Viù

Defilippis si "mimetizza,, all'ombra di Balmamion?

Nino Defilippis è rientrato dalla Spagna dopo un viaggio un po' movimentato. Della tendinite che lo affligge Defilippis parla senza accenti drammatici, definendola un male non insopportabile. Parlando della «Vuelta», il corridore della Carpano si ritiene soddisfatto dei risultati anche se avrebbe potuto vincere più di una tappa (ma era troppo rischioso disputare le volate su piste improvvisate e con gente disposta a commettere molte scorrettezze). Lo scopo della trasferta in Spagna, che era quello di compiere un buon rodaggio senza troppe velleità di vittoria, è stato comunque raggiunto.

Il corridore torinese è però preoccupato di quanto si sta scrivendo sul suo conto riguardo al Giro d'Italia; perchè ritiene tale pubblicità controproducente. «La sanno tutti che non sono fatto per le corse a tappe; perchè adesso mi si vuole attribuire la pesante responsabilità di favorito? Anche se ho vinto il campionato italiano questo non cambia nulla poichè io preferisco sempre le corse in linea».

Per quanto concerne il Giro d'Italia «Def» ha dunque (almeno così sembra) idee molto chiare: niente follie e spreco di energie inutili per assicurarsi un posto in classifica. Egli ritiene che il «Giro» sia fatto per gli scalatori, quindi stima inutile «forzare», per poi giungere alle tappe conclusive e crollare. Comunque il torinese «dribbla» l'argomento preferendo parlare di Balmamion: «Quello sì — dice — è un ragazzo promettente che potrebbe mirare a un buon posto in classifica!».

Appare quindi evidente che Defilippis preferisce trincerarsi dietro il paravento di Balmamion per sfuggire i «sospetti» ed essere meno controllato.

Intanto il resto della squadra bianconera ha continuato ad allenarsi sulle strade delle Valli di Lanzo. Ieri, oltre alle normali galoppate, Conterno e compagni hanno compiuto un insolito allenamento esibendosi in una gara a cronometro sulle rampe che conducono a Viù. Per quattro chilometri i corridori della Carpano hanno pedalato con impegno mettendo in evidenza un'ottima forma. Conterno ha stabilito il tempo migliore, seguito da Barale, Martin e Bailetti. La squadra completerà la preparazione oggi e domani, poi venerdì lascerà il tranquillo ritiro di Viù diretta a Milano.

Vinto dalla Pro Vercelli il torneo di pallavolo

Domenica scorsa si è concluso il campionato nazionale di Pallavolo serie B girone A, con la vittoria dell'Olimpia di Vercelli che disputerà le eliminatorie per la designazione delle due promosse in serie A.

Il torneo ha avuto fasi veramente emozionanti, specialmente nella prima parte, quando l'Olimpia e la Maltedo di Genova si sono fronteggiate con eguali possibilità di vittoria; in seguito i vercellesi si portavano decisamente in testa staccando di alcune lunghezze tutti gli avversari.

Anche il Cus-Torino dopo aver disputato un pessimo girone di andata, per una serie di infortuni, si è ripreso nel girone di ritorno, perdendo solo contro la capolista. I torinesi hanno iniziato con l'importante vittoria ottenuta a Genova contro il Wolley quando erano in svantaggio per 2 sets a 0 e 4 a 9 nel terzo set concludendo il girone con la splendida vittoria di Alessandria, espugnando uno dei campi più difficili.

se vendete automobili
se vendete elettrodomestici, radio, tv

QUESTO MARCHIO

COMPASS

SARÀ PRESTO NELLA VOSTRA VETRINA

perchè

vendere a rate senza cambiali con la formula COMPASS significa stare al passo con i tempi, avere tutti i vantaggi di una vendita per contanti, attirare nuovi clienti con il sicuro richiamo di un servizio semplice, moderno e vantaggioso, che qualifica ancora di più il vostro negozio.

Richiedete oggi stesso ogni informazione sulla formula COMPASS

alla SUCCURSALE COMPASS di TORINO Via Santa Teresa, 3 - Tel. 527.076

Mentre la Nazionale è in procinto di trasvolare l'Atlantico grosse novità nella borsa-giocatori

Il calcio nel clima dei "mondiali"

Spiccheranno il volo nella nottata di domani

Oggi per gli azzurri raduno a Milano

Oggi, nel tardo pomeriggio, gli azzurri di calcio si ritroveranno a Milano; saranno solo 22, i prescelti da Mazza e Ferrari dopo le ultime prove di Bari e di Bruxelles. Inutile in questo momento entrare nel merito delle decisioni prese dai due tecnici circa l'esclusione dei nove convocati a San Pellegrino, e poi lasciati a casa; ci sarebbe molto da dire, in quanto la «divisione» è stata fatta con criteri molto discutibili. Ma una critica troppo severa in questa particolare circostanza potrebbe essere fraintesa.

Ripetiamo i quadri degli atleti che Mazza e Ferrari avranno a disposizione:

portieri: Mattrel, Buffon e Albertosi;

terzini: Losi, Radice, David e Robotti;

centromediani: Maldini e Janich;

mediani laterali: Salvadore, Trapattoni, Tumburus e Ferrini;

attaccanti: Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli, Sormani, Bulgarelli, Rivera e Pascutti.

I suddetti giocatori si troveranno questa sera a Milano e si metteranno a disposizione della c.t. Per domattina è in programma un intenso allenamento sul campo di San Siro; è escluso che i nazionali si presentino anche in due formazioni per un «galoppo» di prova. C'è da augurarsi che Mazza e Ferrari non intendano in questa circostanza suddividere gli azzurri in due squadre A e B; potrebbero nascere spiacevoli guai...

Dopo l'ultima fatica italiana, la squadra nazionale ritornerà nel solito albergo per ritirare le valigie e salire sul pulman per trasferirsi all'aeroporto della Malpensa. Il «jet» dell'Alitalia spiccherà il volo alle 0,40 di venerdì diciotto maggio. I dirigenti dell'organizzazione «partenza» hanno così salvato il concetto della... scaramanzia: non si parte il diciassette!

Il volo durerà venti ore circa, e l'arrivo a Santiago è previsto per le 17-18 (ora cilena che ha una differenza di cinque ore da quella italiana). A Santiago gli azzurri continueranno la preparazione su un campo privato, appositamente «affittato». L'esordio della squadra italiana nei campionati del mondo è fissato — come è noto — per il 31 maggio a Santiago contro la rappresentativa della Germania. Nello stesso nostro girone, oltre ai tedeschi, ci sono anche i cileni e gli svizzeri.

Notturno a Marassi

Il "derby" dei provini

Genoa e Sampdoria di fronte in gara amichevole - Manfredini e il sudamericano Insfran nelle file blucerchiate - Due giovani al collaudo nella squadra rossoblù

GENOVA, mercoledì sera.

E' da due anni che gli sportivi genovesi attendono il «derby» e finalmente questa sera Genoa e Sampdoria si affronteranno nuovamente in amichevole, per la soddisfazione, oppure, a seconda del risultato, per il disappunto dei rispettivi tifosi.

E' un «derby» nato fra non pochi contrasti, questo. L'idea è partita da un giornale locale, ed ha trovato subito rispondenza nella Sampdoria, mentre il Genoa ha nicchiato un po' prima di dare il suo benestare.

E' stato soprattutto Gei, che ha fatto presente ai suoi dirigenti l'inopportunità, per la squadra rossoblù, di affrontare una partita del genere di questi tempi. I motivi tecnici presentati dall'allenatore a sostegno delle sue tesi riguardavano soprattutto il fatto che il Genoa, se sconfitto, potrebbe veder precipitare le quotazioni dei suoi giocatori, che la squadra, dopo un campionato lungo e logorante come quello sostenuto quest'anno, non ha davvero bisogno di sforzi supplementari, che gli stessi giocatori non «sentivano» l'importanza della gara.

Ma alla fine la corrente favorevole ha prevalso, e questa sera, riprendendo una lotta di data abbastanza recente, Genoa e Sampdoria si affronteranno per la trentacinquesima volta fra campionato ed amichevoli.

Il bilancio parla a favore dei blucerchiati, vittoriosi undici volte contro otto del Genoa e quattordici pareggi.

Entrambe le squadre proveranno, per l'occasione, alcuni elementi che potrebbero vestire, il prossimo anno, la maglia rossoblù o quella blucerchiata.

La Sampdoria ha ottenuto dalla Roma il prestito del centravanti Manfredini, che è un «pallino» del presidente Lolli Ghetti, il quale sembra disposto a spendere una cifra considerevole pur di averlo nella sua squadra l'anno prossimo. Inoltre i blucerchiati proveranno ancora il paraguaiano Insfran (detto Nino), già schierato domenica scorsa a Tolosa nell'incontro di ritorno per la Coppa dell'Amicizia, e che i tecnici desiderano ancora osservare per rendersi conto delle sue capacità. Per il resto, nella formazione blucerchiata si avranno le assenze di Brighenti, costretto ancora a riposo in seguito all'infortunio nella partita col Flamengo, e di Bernasconi, rimasto leggermente contuso nella prima partita col Tolosa.

Per cui i blucerchiati, almeno inizialmente, scenderanno in campo nella seguente formazione: Battara; Delfino, Tomasin; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi (Cucchiaroni), Insfran, Manfredini, Vesselinovic, Cucchiaroni (Vigni).

Per contro il Genoa schiererà alcuni rincalzi, quali Carlini, Rivara e Frigniani, e due giovani elementi in prova: il terzino Costantini, della Mestrina, e la mezz'ala Nenzi, del Rapallo; quest'ultimo ha già in passato vestito la maglia rossoblù. Formazione iniziale del Genoa: Da Pozzo; Costantini, Colombo; Occhetta, Carlini, Rivara; Frigniani, Pantaleoni, Firmani, Nenzi, Bean.

L'incontro avrà inizio alle 21,15.

Definito lo scambio Salvadore-Mora ed il passaggio in bianconero di Noletti

Juventus: per un Law che arriva Nicolè che va (con biglietto di ritorno)

La palla calciata a rete da Angelillo è fermata nettamente con la mano dal centromediano ungherese Meszoly. Jonni non concederà il rigore; l'arbitro confermerà la sua [illegible] vena annullando poi il gol di Nicolè

Moderato, dopo un lungo colloquio svoltosi nel pomeriggio fra i dirigenti bianconeri e Law, la posizione intransigente assunta dal giocatore scozzese riguardo una sua permanenza in Italia, i responsabili delle due squadre torinesi hanno raggiunto un accordo di massima sul trasferimento poco prima dell'inizio dell'incontro giocato ieri sera al campo di via Filadelfia fra la Juventus e la nazionale ungherese.

L'annuncio ufficiale non è stato ancora dato, ma da parte juventina si sono precisati anche i termini della transazione. Nicolè viene ceduto in prestito per un anno, ed alla scadenza ritornerà automaticamente della Juventus che ha ottenuto, sulla valutazione di 200 milioni per Law, un abbuono di 25 milioni appunto per il prestito.

Raggiunto e firmato il contratto con Law, assicurando allo scozzese un lauto reingaggio, perfetto anche l'accordo fra la Juventus e Nicolè, che è stato allontanato dalla società per un anno soltanto dopo le pressanti richieste granata, ma che resta uno dei punti base per la formazione dell'anno successivo, quale centravanti in luogo di Charles.

Alla conferma dell'acquisto di Law ha fatto seguito quella relativa allo scambio Mora-Salvadore. I termini del contratto non sono stati precisati ma pare che lo scambio sia avvenuto con un certo aggio da parte della Juventus che avrebbe ottenuto una considerevole cifra a conguaglio; del resto tale somma sarebbe stata impiegata per l'acquisto del terzino Noletti che appartiene al Milan, pur se sta giocando dall'inizio della stagione per la Lazio.

Con Salvadore e Noletti i ranghi difensivi bianconeri acquistano maggior consistenza: verranno riconfermati quasi tutti i giocatori in forza quest'anno fatta eccezione forse soltanto per Bercellino, che potrebbe trasferirsi al Venezia, nella «combinazione» che porterebbe a Torino l'estremo neroverde Rossi.

Una sicurezza è costituita dal ritorno del portiere nazionale Carlo Mattrel, che ha già firmato il contratto di ingaggio e che avrà probabilmente come sostituto [illegible] il validissimo Gaspari. Per Anzolin si cerca una sistemazione ed è probabile che venga definita al più presto una sua cessione, forse ancora al Venezia.

Da quanto si è inoltre potuto vedere ieri sera nel corso della partita con gli ungheresi tutta la compagine juventina ha bisogno di riorganizzarsi e di ritrovare un proprio gioco. E' necessario un allenatore con una preparazione ed una competenza eccezionali e sembra che tale elemento sia stato identificato nel brasiliano Pedro Amaral. Una conclusione di un accordo definitivo sembra debba avvenire nelle prossime settimane durante i campionati del Mondo, quando potranno incontrarsi Boniperti ed Amaral stesso.

Nella partita di ieri sera, giocata da una Juventus, che soltanto a tratti è riuscita a costruire con continuità azioni manovrate, trascorrendo poi periodi di assoluta abulia, Angelillo è stato seguito prima con interesse poi con calore dai tifosi bianconeri. Giocando da mezz'ala arretrata il giocatore romanista ha fatto un gran lavoro a centro campo inserendosi in più di una occasione nelle manovre offensive, pur senza riuscire a mettere a segno nessuna rete. Nel confronto diretto il giovane mediano Solymosi, considerato fra i migliori giocatori d'Ungheria, non ha certamente brillato anche se da parte sua ha sempre marcato l'avversario piuttosto da lontano, forse nella paura di rimanere tagliato fuori da qualche imprevedibile palleggio.

Al termine della partita Angelillo ha riscosso una grande ovazione e negli spogliatoi appariva commosso per l'accoglienza tributatagli dal pubblico juventino. Parlando amichevolmente con Sivori gli ha chiesto un parere circa la probabilità di un suo trasferimento definitivo alla Juventus; Sivori ha eluso la domanda diretta, affermando: «Con te la squadra mi sembrerebbe di tornare a vent'anni; e tu ci torneresti [illegible]».

Attorno alla tribuna di via Filadelfia un migliaio di appassionati ha atteso finché Sivori ed Angelillo non sono usciti dagli spogliatoi per inscenare [illegible] una sarabanda di urla, di cariche ai fragili sbarramenti di polizia, e finalmente un trionfo breve, ma eseguito in perfetta regola in onore dei due beniamini.

Law, Salvadore, Noletti e Mattrel sono i primi arrivati della campagna acquisti. Probabilmente non saranno i soli.

Stasera in via Filadelfia

Juve Inter juniores

Il centromediano Bercellino

Questa sera al campo di via Filadelfia con inizio alle 21 i giocatori juniores della Juventus e dell'Inter si incontreranno nella prima partita del girone di semifinale della Coppa Ila Martino. I nerazzurri si sono aggiudicati nella passata stagione il trofeo e presentano una formazione comprendente alcuni titolari quali Facchetti, Della Giovanna e Fazzola; da parte juventina scenderanno in campo Bercellino, Zigoni e Casati, anch'essi collaudati nella prima squadra.

Ecco le probabili formazioni:

JUVENTUS: Tancredi; Casati, Tochesato; Filipetti, Bercellino, Dinali; Gualtieri, C[illegible], Badinal, Zigoni, Stacchi.

INTER: Colombo; Facchetti, Longoni; Morosi, Foggio, Della Giovanna; Masini, Brigo, Petroni, Mazzola, Benincasa.

Frossi direttore tecnico «provvisorio» dei nerazzurri a S. Siro

Ultimo collaudo questa sera contro l'Inter per la Cecoslovacchia in partenza per il Cile

Milano, mercoledì sera.

La Nazionale cecoslovacca, in procinto di spiccare il volo per il Cile, giocherà stasera allo Stadio di S. Siro contro una formazione dell'Inter, che fruirà di alcuni prestiti nell'intento di non sfigurare troppo di fronte ad una selezione che, dopo aver eliminato la Scozia e l'Eire, qualificandosi per la fase finale del campionati del mondo, ha di recente pingato anche la Svezia e l'Uruguay. Il calcio boemo vanta una fulgida tradizione ed ha sempre dato molto filo da torcere anche ai nostri azzurri, che nel 1934 per diventare campioni del mondo dovettero piegare a Roma la Cecoslovacchia, imponendosi per 2 a 1 nei tempi supplementari della finalissima. Nella Coppa del mondo 1958, disputata in Francia e vinta ancora dall'Italia, la Nazionale cecoslovacca sconfisse l'Olanda, (1 a 0) e pareggiò col Brasile (1 a 1). Tale partita dovette poi essere rigiocata e la squadra di Leonidas riuscì a vincere per due a uno.

Dopo la seconda guerra mondiale, il calcio boemo attraversò una grave crisi; ma gradatamente le vecchie posizioni furono riconquistate ed attualmente figurano tesserati in Cecoslovacchia 5000 clubs, con 270.350 giocatori, 57.561 juniores, 57.608 allievi e più di 4000 istruttori qualificati e allenatori.

Incluso nel terzo gruppo, che comprende anche la Spagna, il Brasile ed il Messico, la Nazionale cecoslovacca dovrà affrontare nell'ordine le tre avversarie a Viña del Mar e appunto per questo Helenio Herrera, allenatore della «Furia rossa» sarà questa sera in tribuna allo Stadio di S. Siro come osservatore.

La formazione nerazzurra sarà guidata dalla panchina dal dott. Frossi, che temporaneamente e gratuitamente (come precisa un comunicato emesso dalla segreteria dell'Inter) ha accettato tale incarico, dato che l'allenatore la seconda Meazza Neri accompagnerà la squadra juniores impegnata a Torino contro la Juventus per il torneo giovanile «Emilio De Martino».

La formazioni annunciate sono queste: Internazionale: Bugatti; Burgnich, Masiero; Bolchi, Guarneri, Picchi; Micioli, Manti, Bettini, Fernando, Corso (Morbello) - Selezione Cecoslovacca: Schroiff; Lala, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Pospichal, Scherer, Molnar, Kubernik, Jelinek.

Arbitro: Campanati (di Milano). Inizio: ore 21,30.

Domani la «Coppa Carlio» torneo di pallone elastico

La «Coppa Carlio» di pallone elastico, torneo istituito alla memoria del compianto giornalista sportivo Carlo Bergoglio, avrà inizio domani alle sferisterio torinese con l'incontro tra le squadre di Galliano-Gioetti e Dellapiana-Manzo. Domenica si avrà la disputa delle altre eliminatorie: a Cuneo, Balestra contro Delpiano; ad Alba, Allemanni contro Feliciano; a Torino, Ascheri contro Corino. Le semifinali avranno luogo il 21 corr. ad Alba e a Torino; la finale si avrà il 3 giugno a Cuneo.

A tre giornate dalla conclusione della "C"

La Pro Vercelli sull'orlo dell'abisso

Vercelli, mercoledì sera.

A Vercelli gli sportivi stanno vivendo ore di ansia; un'ansia punteggiata di [illegible] e pervasa da forte rassegnazione. La sconfitta dell'altro ieri con il Saronno, che ha fatto piombare la «Pro» in piena zona di retrocessione, e con non certo molte chances a proprio favore per salvarsi, ha determinato questo stato di cose.

Si respira la stessa pesante atmosfera di dieci anni or sono quando la compagine bianca venne retrocessa dalla C dopo un drammatico spareggio con il Luino (a Legnano) e la compagine bianca venne salvata in extremis da una decisione della Federazione dato che era rimasto un posto vacante in quella stessa «terza divisione» cui la Pro si apprestava a dare l'addio. E' che questa volta, se si verificherà il crollo, bisognerà purtroppo ruzzolare sino in fondo.

Indubbiamente è una squadra sfortunata la Pro Vercelli in questo campionato. La riprova la si è avuta domenica contro il Saronno. Possenini è stato spedito negli spogliatoi per una scorrettezza che non aveva commesso; Galimberti è rimasto in campo dopo che sembrava dovesse essere a sua volta espulso; inoltre, sempre nel caso di Galimberti, giocatori in maglia bianca hanno serrato da presso il direttore di gara cercando di convincerlo piuttosto animatamente a non adottare una decisione tanto draconiana e pesante nei confronti della mezz'ala. Appare certo quindi che verranno adottati dei provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni elementi della formazione bicciolana sicché questa, per un pessimo arbitraggio, dovrà disputare verosimilmente le ultime tre decisive partite a ranghi rimaneggiati.

Rimane comunque il fatto che quest'anno la pura e salata, la «politica» che ha informato l'attività della società nell'ultimo quinquennio. Nel periodo estivo si sono venduti gli elementi di maggior valore e si è acquistato unicamente qualche giovane promettente, facendo affidamento per il resto su coloro che erano rimasti.

A un terzo del campionato, poiché le cose volgevano al peggio, si è dovuto ricorrere ai ripari.

Mettere insieme una squadra nel periodo pre-campionato è già di per sé una dura impresa; darle un'inquadratura a campionato iniziato è un autentico giochetto di abilità che non sempre riesce. E quest'anno, purtroppo, non è riuscito, tanto più che a un certo momento — come si è accennato — contro la squadra ha preso a infierire la sfortuna.

Comunque la sentenza definitiva della retrocessione non è stata ancora pronunciata. Rimangono tre partite da disputare e chissà che quello che oggi appare impossibile non diventi domani meno improbabile.

g. r.

Juniores e veterani al torneo di tennis «Viberti»

Domani sui campi del Circolo della stampa dello Sporting Club, avrà inizio il torneo regionale piemontese di tennis per giocatori di terza categoria, valevole per il trofeo «Attilio Viberti». Le gare che avranno inizio alle 14,30 di domani proseguiranno sino a domenica con gli incontri di singolo e doppio maschile e doppio per veterani.

E' stato operato ieri al ginocchio il centrosostegno granata Gerbaudo

Filippone a Madrid decide per Del Sol

Nell'ambiente granata la cessione di Law alla Juventus non è stata ancora confermata ufficialmente nei suoi dettagli. Data la forte opposizione addirittura all'interno del consiglio direttivo, il presidente granata rag. Filippone avrebbe voluto attendere prima di comunicare il passaggio dello scozzese nelle file della Juventus la conclusione del contratto con il Real Madrid per il trasferimento di Del Sol.

Onde accelerare i tempi di questo acquisto e dissipare i dubbi ancora esistenti (ed espressi da quegli stessi consiglieri) circa la reale possibilità di tesserare il giocatore, il maggior dirigente del Torino avrebbe in programma entro la settimana un viaggio aereo a Madrid. Tale proposito è stato confermato dallo stesso interessato anche se non è stata precisata la data e l'ora della partenza.

La vicenda Del Sol, avviandosi ad una conclusione, toglierebbe le maggiori preoccupazioni ai dirigenti granata. Un accordo con Nicolò circa l'ingaggio per la prossima stagione non sarà difficile raggiungerlo data la comprensione e le pretese moderate sempre espresse dal giocatore in tutti questi anni. Anche Di Giacomo è disposto a venire a più miti consigli purché gli si assicuri un contratto a lunga scadenza.

La cessione di Baker al Manchester City appare ormai avviata verso la conclusione e la cifra per il trasferimento, pur non essendo troppo elevata, ricompenserà il Torino della maggior parte della somma spesa per l'acquisto del giocatore. Si parla infatti di una offerta intorno ai 70 milioni elevata poi fino ad 85-90.

Riguardo ai prossimi impegni e specificatamente alla partita di sabato contro il Losanna, Santos non ha potuto ancora decidere una formazione. I due infortunati, Gualtieri e Gerbaudo, sono entrambi nella clinica «Villa Pia», dopo che è stata effettuata l'operazione al ginocchio da parte del prof. Re ed è stata applicata l'ingessatura al centromediano. In difesa rientrerà quasi certamente Lancioni, mentre in prima linea non sarebbe da escludere l'impiego di Di Giacomo.

Papp - Christensen questa sera a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

Questa sera a Vienna il trentaseienne Laszlo Papp tenterà di strappare il titolo europeo dei pesi medi a Chris Christensen. L'ungherese è il favorito dei pronostici in quanto i competenti sostengono che il passato di Papp è difficilmente eguagliabile. Infatti ha vinto da dilettante tre titoli europei e due titoli olimpionici.

Da professionista solo il francese Mellarie e l'italiano Garbelli sono riusciti ad ottenere un risultato di parità.

Il prof. Re assiste Gerbaudo dopo l'intervento, a destra la moglie del calciatore

AVVISO

L'Assemblea del C.R.C.L., tenutasi a Milano il 30 marzo u.s., ha deciso di rendere

OBBLIGATORIO

il controllo qualitativo per i Produttori e Distributori di combustibili liquidi associati. Con ciò il Centro intensifica la sua

ATTIVITÀ NORMATIVA

a favore degli utenti e per l'espansione del riscaldamento a combustibili liquidi.

CONSUMATORI, AMMINISTRATORI, PROPRIETARI DI CASE, se volete evitare FUMO - DEPOSITI ed INTERRUZIONI acquistate soltanto combustibili liquidi adatti al vostro impianto e controllate la qualità. Chiedete al Centro delucidazioni e sopraluoghi, campionamenti ed analisi.

Chiedete l'elenco dei Grossisti e Distributori associati.

Per campionamenti scrivete o telefonate:

per Roma e Lazio a C.R.C.L. - Via L. Bolchini 11
Roma - Telefono 55.75.953

per Genova e Liguria a C.R.C.L. - Piazza Martinez 5/18
Genova - Telefono 503.235

per le altre città e regioni direttamente a:

Centro Riscaldamento Combustibili Liquidi

Piazza S. Maria Beltrade, 1 - MILANO - Telefono 876-189

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN'ATTRICE "SELVAGGIAMENTE BELLA,,

Anatomia della Loren

«Chi sono io? Una ragazza che per trovare se stessa ha dovuto cambiare tre cognomi (Scicolone, Lazzaro, Loren), una ragazza di 22 anni (ora sono 28), alta 1,75 e che pesa 61 chili», E la giornalista americana accorsa ai piedi della scaletta dell'aereo diretto a Los Angeles, riempì mezzo giornale, presentando al suo pubblico la nuova conquistatrice di Hollywood. Oggi Sophia Loren non ha più bisogno di trovare una definizione: non c'è angolo del mondo dove il suo nome e il suo volto non siano conosciuti.

Tredici anni, in questo breve arco di tempo è racchiusa la parabola ascendente della sua carriera. 1949: un film insignificante e presto dimenticato «Cuori sul mare». 1962: «Terza dimensione» di prossima programmazione. Da umile «starlet» in cerca di una particina, al premio Oscar, massima aspirazione di tutte le attrici. Da squattrinata ragazza che non sapeva come sbarcare il lunario, a invidiata miliardaria. Dal ridicolo vestitino nuovo ideato dalla madre e dalla sarta del rione agli abiti esclusivi dell'«haute couture». Questo è in sintesi il «miracolo» di Sophia Loren.

Un servizio costato l'occhio della testa

Africa sotto i mari (1952)

Carosello napoletano (1953)

L'oro di Napoli (1954)

El Cid (1960)

Madame Sans-Gêne (1961)

Boccaccio '70 (1962)

E' ormai lontano il tempo in cui il fisico esuberante di Sophia Loren mortificava lo spirito, la sua volontà di riuscire ad ogni conto. Oggi è lo spirito a mortificare il fisico. La celebre rivista «Time», la settimana in cui l'Oscar fu assegnato alla nostra attrice, inviò il pittore Buché per farle il ritratto, un giornalista per intervistarla; ordinò al corrispondente romano di ripercorrere a ritroso, fin dall'infanzia, la vita della Loren. Nella copertina uscì il ritratto, nell'interno un «servizio» che copriva 6 pagine del prezioso settimanale: «E' la ragazza dai piedi troppo lunghi, dal naso un po' grande, dal collo imperfetto, dalla bocca troppo larga, dagli occhi troppo obliqui, che però è bellissima». Cominciava così un «servizio» costato l'occhio della testa. Il ritratto in copertina raffigurava Sophia Loren con i difetti tanto accentuati, da parere un'opera ripudiata da Modigliani.

In questo gusto della caricatura, tipico di chi vuol attenuare un elogio troppo sperticato, sta la misura del successo di Sophia in America.

A chi le riconosce soprattutto una grande fortuna, Sophia racconta le difficoltà incontrate sin dall'infanzia, la vita squallida e stentata di Pozzuoli, la miseria patita nei sobborghi di Roma: «Ero magrissima, con una bocca troppo grande e troppo larga per il viso scarno, due occhi eternamente sbarrati. Vivevo con mia madre Romilda e mia sorella Maria, in una stanzetta ammobiliata; non avevamo neppure un cuscino e appoggiavamo la testa su un asciugamani per dormire». La miseria tuttavia, le risparmiò gli attributi tipici della maggiorata. Su di essi si appuntarono gli sguardi e l'attenzione dei produttori e dei registi. Cominciò così l'elenco dei film di cassetta che sollevarono il tenore di vita di Sophia Loren senza offrirle le soddisfazioni artistiche di cui oggi sembra affamata.

L'incontro con Carlo Ponti fu determinante. «Voglio diventare un'attrice» ripeteva la Loren e il produttore di Magenta fu l'unico a raccogliere questa supplica. Incoraggiò le aspirazioni di quella gaia napoletana, alimentò la sua ostinazione nello studio, l'aiutò ad uscire dal «guscio». E quando il mercato americano fu favorevole ad accogliere una nuova attrice italiana che abbondasse di doti fisiche, la lanciò con fiducia. Rimbalzata in Italia, Sophia Loren era già matura. Affidata ad abili registi divenne un'attrice e una diva, superando in fama e guadagni tutte le rivali. Il capitolo più recente del suo romanzo si intitola «Oscar».

Carlo Ponti: «Oscar» della sua vita

Sophia ha un carattere d'oro. I giornalisti hanno potuto criticare le sue prestazioni; mai la donna, perché è sempre schietta, non si dà arie da diva, non c'è difficoltà ad avvicinarla, dice quel che sente, «ha l'anima negli occhi», come hanno scritto di lei. E' tenace e testarda come una napoletana. E dal carattere partenopeo ha ereditato una naturale bontà.

«Io sono per tre quarti sentimento, il resto ragione». L'equilibrio della sua vita è raggiunto con l'unione del lombardo Ponti. In lui Sophia ha riposto la fiducia, la gratitudine e l'amore. La donna che possiede tutti i requisiti dello scandalo, non ha espresso altro che fedeltà: al lavoro, al sentimento. E qui le circostanze della vita sono tornate ad essere più forti della volontà.

Sophia cerca ad ogni costo una soluzione legale all'unione con Ponti: è divenuta una ossessione. Questo desiderio probabilmente non si avvererà. L'oscar della sua vita è più difficile da raggiungere dell'Oscar della sua carriera.

Ugo Salvatore

Parapiglia di fotografi davanti al palazzo del Festival

Piccolo scandalo a Cannes per una "miss,, poco vestita

Una fanciulla quindicenne si è presentata senza abiti sotto il mantello - E' stato l'unico incidente di una giornata noiosa

(Nostro servizio particolare)

Cannes, mercoledì sera.

Siamo a metà festival e il bilancio è magro. Film degni di una competizione internazionale ce ne sono pochissimi; l'«austerità», cioè la noia, impera sovrana nel campo mondano, ossia quello caratteristico di questa cittadina turistica ad alto livello. Scarsi i grandi attori, modestissime le feste. Di stile dopolavoristico, il garden-party organizzato ieri dal Festival e da Unifrance, che hanno riunito le loro forze, ahimè quanto scarse, per offrire a duemila persone qualche tramezzino e il consueto vino rosé spillato dalla botticella.

Sono comparsi per cinque minuti i «divi» presenti a Cannes e se ne sono poi andati al più presto (per loro erano previste colazioni varie nei paesetti vicini): Mel Ferrer, che fa parte della giuria ed è sempre solo, Robert Hossein, che aveva con sé la fidanzata-bambina Christine Giroud, figlia della direttrice del giornale Express, Franca Bettoja, vestita di rosa, Elke Sommer vestita di azzurro, Angie Dickinson in gonnellina blu dieci centimetri sopra le belle ginocchia.

Per dovere di cortesia è comparsa un momento anche Ludmilla Tcherina biancovestita con alta cintura giallo limone, scarpe e borsetta uguali, i capelli corvini ad incorniciare il bel viso dagli occhi immensi levigato dal cerone, impassibile e ieratico come sulle scene.

* *

Il festival, così lungo e denso, è massacrante. Si tono cala di anno in anno, il livello competitivo della manifestazione anche. Qui ormai il successo si conta dal numero delle bandiere che sventolano dai pennoni del Palais. La formula è da rivedere: troppi film insignificanti, troppe le proiezioni giornaliere, troppi giorni di festival, troppe le cinquantatré nazioni invitate. Quest'anno ad appesantire tutto l'organismo ci sono tre altri festival collaterali, quello dell'esportazione, quello dei cinegiornali e quello della critica (una settimana di film opere-prime da lanciare). In più, fuori festival, i film della Rue d'Antibes, spesso migliori di quelli del salone del Palais.

* *

A sollevare un attimo dalla noia imperante, ieri sera c'è stato non il film grandiosamente spettacolare e coreografico Gli amanti di Teruel che fa pensare a Dalì (e che otterrà per lo meno il premio della messinscena), ma uno scandaletto sospirato e atteso, debitamente organizzato con tanta complicità e finito nel nulla per la sua stessa scarsità di fantasia.

Era appena salita in cima alla scalone, fra applausi e flashes, in un magnifico abito da sera bianco con cintura e guanti rosa ciliegia, l'elegantissima Ludmilla Tcherina, protagonista del film, quando all'ingresso della hall è apparsa una giovane e bella ragazza, sulla quale di colpo si è vista precipitare la massa dei fotografi in un pigia pigia tremendo e con un vociare degno della giungla. La fanciulla quindicenne, certa Cathy Baleff, di Nizza, aspirante al titolo di Lady France, che si assegnerà stasera alla Maison des pêcheurs di Antibes (preludio all'elezione di Lady Europa che avverrà ad Alassio nel prossimo agosto), sotto un mantello nero da sera era vestita poco più di Lady Godiva.

Le guardie schierate sullo scalone sono intervenute (come sempre in ritardo), sono scattati i flashes, nel tafferuglio la bella è stata portata via in una macchina targata MI, ma intanto era arrivato Favre Le-Bret, la polizia ha chiesto i nomi dei paparazzi più scalmanati fra le consuete proteste. Qualche fotografo oggi si vedrà togliere il permesso, magari il meno responsabile dell'episodietto da quattro soldi.

* *

Oggi è di turno l'India con Devi e il Messico con L'angelo sterminatore di Buñuel. Sul piano partenze, se n'è andata Marisa Solinas, cui Cannes ha offerto solo delusioni. Si rifarà, ha detto, a Ventimiglia, dove prenderà parte in giugno alla famosa battaglia dei fiori su un carro fiorito. «Ma che siano rose», ha chiesto, senza spine». Oggi arriva Dany Saval per sollevare il tono moscio del festival. Sabato giungerà da New York Charles Laughton, che per malattia non ha potuto essere presente alla proiezione del film Tempesta su Washington, dove la sua interpretazione è eccellente e gli frutterà, pare, la «palma d'oro».

Maria Rossi

Warren Beatty e Natalie Wood insieme davanti al palazzo del Festival

Tempestosa la riunione annuale della Fox

"Liz Taylor costa troppo,, protestano gli azionisti

Liz Taylor con la fantasiosa acconciatura di «Cleopatra»

L'attrice avrebbe guadagnato con "Cleopatra" oltre un miliardo e mezzo - Il film ne richiederà venti

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, mercoledì sera.

Nell'annuale riunione degli azionisti della Casa cinematografica «20th Century Fox» sono state elevate ieri vivaci critiche a causa dei compensi astronomici assegnati all'attrice Elizabeth Taylor per la sua interpretazione del film «Cleopatra», attualmente in lavorazione a Roma.

Il presidente della Casa cinematografica, Spyros P. Skouras, ha chiesto agli azionisti di pazientare in quanto entro una settimana si gireranno le ultime scene del film. L'annuncio ha suscitato nutriti applausi in seno all'assemblea, irritata per i numerosi ritardi nella lavorazione della pellicola e il conseguente aumento dei costi. Nel corso del dibattito, che a tratti è stato veramente tempestoso, Skouras ha comunicato che «Cleopatra» verrà a costare circa trenta milioni di dollari, pari a quasi venti miliardi di lire.

Una donna, tale Gloria Parker residente a Brooklyn, ha proposto che la Taylor, con i suoi favolosi guadagni, venga nominata a far parte del consiglio di amministrazione della società. Tuttavia, nell'elezione dei consiglieri, il nome della Taylor ha avuto un numero di voti di gran lunga inferiore a quelo delle persone proposte da Skouras. Riferendosi al compenso assegnato alla Taylor per «Cleopatra» — che si aggirerebbe da uno a tre milioni di dollari (da 630 milioni a un miliardo e ottocento milioni di lire) —, l'azionista Irene Martin, di Hollywood, ha dichiarato: «E' pura follia assegnare a qualsiasi attrice un milione di dollari come compenso per un film».

Al termine del dibattito, un'altra azionista ha chiesto a Skouras di comunicare quando «verrà fatto cessare lo scandalo». Il presidente ha cercato di tranquillizzare l'interrogante ed ha affermato che il film «Cleopatra» renderà 180 milioni di dollari quando verrà immesso sul mercato nel prossimo febbraio.

Gli azionisti della «20th Century Fox», che secondo alcuni di essi non navigherebbe economicamente in buone acque, non hanno nascosto inoltre la loro irritazione per la decisione di pagare quest'anno i dividendi in azioni invece che in denaro. Skouras ha riferito che la Casa cinematografica ha avuto una perdita l'anno scorso di ventidue milioni e mezzo di dollari. Egli ha quindi illustrato un programma di economie, fra cui una riduzione volontaria di 48 mila dollari del suo stipendio annuale di 129 mila dollari.

u. p.

STASERA AL CINEMA

Lo sceriffo di buon cuore

I QUATTRO PISTOLEROS, di Edward Bernds, con Brian Donlevy, Eileen Janssen, Gary Murray, Jay C. Flippen. Americano, western. (Cinema Ideal).

(a. v.) Western girato in economia e, per contrasto, proiettato sullo schermo gigante del cinemascope come se ci fosse da mostrare chissà che cosa. Alla economia produttiva corrisponde parsimonia di idee. Cal, un vivace ragazzotto che la malasorte ha intruppato in una masnada di delinquenti, contagiato suo malgrado dalla loro pessima fama, è compromesso davanti a tutti: buon per lui che una ragazza lo trascina fuori dal nefasto giro e gli fa cambiare vita.

Gli antichi complici alla fine saranno tutti uccisi; un lapido sceriffo che a Cal continuava ingiustamente a dare la patente di sfiducia, si ricrederà, porterà il ragazzo al confine e lo spingerà al di là di esso, su «una nuova via di redenzione», come si canta nella Fanciulla del West. Qui la fanciulla, divenuta moglie di Cal, è garanzia della certa riabilitazione del marito. Non è molto, tutto questo; ma nemmeno è di tanto inferiore a ciò che il modesto western prometteva. Fra gli interpreti: la grinta di Brian Donlevy e il muso duro di Jay C. Flippen (lo sceriffo).

IN PRIMA VISIONE

LA FRECCIA E IL LEOPARDO, al Lux.

La storia, assai emozionante, di una tribù del distretto di Bastar in India che viene assalita da un feroce e terribile leopardo è narrata in questo film a colori («Jungle saga», in originale) scritto diretto e fotografato da Arne Sucksdorff. Interpretato da nativi delle tribù muria e gonda, il film alterna alle sue parti documentarie un intreccio composto dagli sviluppi di una storia d'amore strettamente collegata alla presenza della belva. Infatti, secondo la credenza indiana, se il leopardo è tanto terribile quanto inafferrabile ciò è dovuto al fatto che un giovane della tribù muria, Ginia, ha sposato Rigam una fulgida bellezza gonda, tribù inferiore. La violazione delle leggi antichissime ha suscitato l'ira degli spiriti maligni che l'hanno manifestata inviando il crudele leopardo a commettere malefatte a non finire. Sarà Ginia che, affrontando la belva, abbattendola, ma restando ferito a morte nella terribile lotta, potrà rompere il malefico sortilegio, e ridare al muria la tranquillità.

Bell iss ima

la produzione BLACK SCREEN

Bell

presso il "FIDUCIARIO BELL„

Gemelli Antonio
VIA RIBERI 2
Telef. 82.501
TORINO

Vendita in 24 mesi senza anticipo

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE OTTIMAMENTE SERVITA in un ambiente raccolto
Via Golito 3, tel. 682-189, 682-946

PORCELLANE
CRISTALLERIE
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-117

Alfieri: ore 16: «I piccoli di Vanelli». Teatro Intern. Marionette.
Auditorium di Torino: venerdì 18 ore 21 Concerto Sinfonico n. 20. Direttore Carlo Maria Giulini; violoncellista Enrico Mainardi.
Nuovo: (Stagione Regio) riposo. Domani ore 21.15 «El retablo de Maese Pedro» di M. de Falla e «Salomè» di Strauss.
Ridotto del Romano: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino-Formicola ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Torino edizione straordinaria». Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16.15 e 21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 omaggio a Akira Kurosawa «I sette samurai» di A. Kurosawa con T. Mifune, K. Tsushima, T. Shimura (Giappone 1954, versione italiana, minuti 160).

Al Bagatella Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-976) estivo-invernale.
Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42-923): ore 21-1 Complesso D'Andrea Romanelli, c. Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21.15 Mario Montes.
Castellino: 21-1 Complesso Lauro. Serata Famija Turineisa.
Eden Danze: 21 I soliti ignoti.
Faro Danze: ore 21 Guido Manel.
Gaudio: 15,30 e 21 The 4 Glo.
Gay Sala: ore 17 e 21 Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 63): 21; festivi 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrerone.
La Perla Danze: ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Charubini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 435, t. 687-016): estivo invernale: 21.
Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Principe: ore 21 Orch. I 4 Ralf.
Samurai Whisky, C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-3 Bruno Clair.
Whisky Notte (Gotto, 687-688): 21.

Chatham (tel. 48-513 - 510-780): Attrazioni. Orchestra I Filosofi.
Columbia Night Club: Attrazioni.

SPETTACOLI A TORINO

Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-583: Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «Nessun amore è più grande» T. Nakadai. Ult. ore 21.30.
Corso: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Cristallo: «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner sc. col.
Doria: «Strane domeniche» Danielle Darrieux, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «I 4 pistoleros» scope. Brian Donlevy, E. Janssen. Ult. giorno.
Lux: «La freccia e il leopardo» in eastmancolor di Arne Sucksdorff.
Reposi: «Il terrore dell'ovest» J. Cagney, R. Lane. Ultimo giorno.
Romano: «All'armi, siam fascisti!».
Vittoria: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Hélène Chanel.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin.
Augustus: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Luce nella piazza» George Hamilton, Yvette Mimieux sc. colori.
Nazionale: «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo. Viet.
Festival: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. Ap. 10 Ult. 21.30.

Alexandra: «Ponte verso il sole» Carrol Baker, James Shigeta.
Capitol: «Ponte verso il sole» Carrol Baker, James Shigeta.
Faro: «Ponte verso il sole» Carrol Baker, James Shigeta.
Fiamma: «Fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Oscar 1960.
Hollywood: «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen.
Maffei: «Torino, edizione straordinaria». Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16.15 e 21.15. Film: «I dieci della legione».
Massimo: «I nuovi angeli».

Orfeo: «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen.
Principe: «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen.
Statuto: «I nuovi angeli».

Adriano: «Chi era quella signora?» Tony Curtis, Janet Leigh.
Alcione: «Ora X attacco al Giappone» e Rivista Trottolino-Formicola ore 16.15 e 21.15.
Alpi: «Inferno nella stratosfera».
La Perla: «I pirati di Tortuga» Ken Scott, Letizia Roman color.
Regina: «Gigante di New York».

Asti: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki. Ap. 10.
Gravesano: «Città degli avventurieri» G. Brent, William Boyd.
Olimpia: «I vivi e i morti» col.
Po: «Rivolta ad Alcantara» techn.
P. Nuova: «La grande ombra» e «Massacro di Fort Apache». Ap. 10
S. Pellico: «Sparviero del Nilo» V. Gassman, Silvana Pampanini.

Esperia: «Io bacio, tu baci» Mina, Celentano, Moccia, F. Di Capri.
Giardino: Gioventù di notte. Viet.
Madonna Rose: «Invasori spaziali» Arthur Franz, H. Carter colori.
Miraflori: «I mamadieri».
S. Rita: «Leggenda di Tom Dooley» Michael London, Jo Morrow.
Vinaglio: «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin tech.

Eliseo: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford, S. Davis. Ap. 15.
Fréjus: «La gatta» Françoise Arnoul, Bernard Wicki.
Nuovo: Orzel sommerg. fantasma.

Sampaolo: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet.

Artisti: «Un romanzo nel West».
Belgio: «Il culto del cobra».
Corallo: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eve Marie Saint.
Eridano: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.
La Salle: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller.
Oropa: «Frontiera indiana».
V. Veneto: «Letto a tre piazze» Totò, Peppino De Filippo.

Astra: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, Sammy Davis.
Bernini: «Ombre sul Kilimangiaro» technicolor Robert Taylor.
Elios: «Pelle di serpente». Viet.
Excelsior: «Jack lo squartatore» Lee Patterson, Eddie Byrne.
Massaua: «Il piacere della sua compagnia» F. Astaire, Reynolds tec.
Odeon: «Operazione Commandos» techn. Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Star: «Febbre nel sangue» Efrem Zimbalist, Angie Dickinson.

Adua: «Le notti ladre». Varietà Alberti Jole Tesla 16.30 e 21.30.
Aurora: «Bacio di fuoco» colori Jack Palance, Barbara Rush.
Brescia: Hara del dr. Sangue. Viet.
Edelweiss: «Volto del fuggiasco».
Fortino: «Gli amanti dei 5 mari».
Lauteri: «L'amore più bello».
Maior: «Uno sguardo dal ponte» R. Vallone, Sorel, Lawrence. Viet.
Nazionale: «Sulla strada al tramonto» col. Audie Murphy, B. Sullivan.
Palermo: «Lycanthropus» Schell.
Sociale: «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford 19.10-22.
Zenit: «Circo degli errori» techn.

Baretti: Trafficanti di Singapore.
Cabiria: «Costa Azzurra» A. Sordi, R. Gam, E. Martinelli techn. sc.
Colosseo: «Tre contro tutti» Dean Martin, Sinatra, Lawford sc. tech.
Continental: «Il tesoro delle SS» Joachim Hansen, E. Sesselman.
Fiore: «Gangsters, amore e una Ferrari» tec. sc. J. Cagney, Jones.
Italia: «I pianeti contro di noi» M. Lemoine, P. Luzzi.
Moderno: «Zorro il ribelle» e «Il rossetto» Georgia Moll.
Piemonte: «Figlia del dr. Jekyll» John Agar, Gloria Talbott.
S. Carlo: «L'isola che scotta» Maria Felix, Gerard Philipe.
Speranza: «Nel paese delle meraviglie» Crick e Crock. Apert. 15.

Diana: «Esecuzione in massa».
Dora: «Giulietta Romeo e tenebre».
Roma: «Orzel sommerg. fantasma».

Alba: «Noi gangsters» Fernandel.
Ambra: «Ho giurato di ucciderti» Raf Vallone, Carmen Sevilla.
Apollo: «Locantbropus» K. Schell, Barbara Lass, K. Lowens.
Cafasso: «Decisione al tramonto» col. Segue «Tom e Jerry» col.
Edera: «Ragazzi di provincia» tec.
Lucento: «Casa del terrore» Viet.
Lutrario: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, M. Clift, M. Schell.
Pio XI (v. Lucento 3): «Parata dell'allegria Charlot, Crick-Crock.
Splendor: «Donna da vendere» Scott Brady, Raymond Burr.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Europeo, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Teatro Alfieri: Compagnia Marionette «I piccoli di Vanelli» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa); Palazzo dello Sport: incontro di pallacanestro Italia-Argentina (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa).

VISITATE! PER I VOSTRI ACQUISTI... VIA GARIBALDI TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Verso la vita: un film sugli "sciuscià„ sovietici

Andrà in onda sul Secondo Canale nella rassegna retrospettiva dedicata alla mostra di Venezia - Sul Primo Canale si replica lo «show» della Valente

Il film russo Verso la vita, di Nicolai Ekk, presentato nel 1932 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è stato scelto per andare in onda questa sera sul Secondo Canale, nella seconda puntata della rubrica Trent'anni di Cinema, *la nuova rassegna televisiva retrospettiva della suddetta Mostra. Il film è interpretato da Ivan Kyrle, Nicolai Batalov e Michaya Sarov. Lo presenteranno Libero Bigiaretti e Arnaldo Frateili.*

Verso la vita *ottenne a Venezia, trent'anni or sono, favorevoli accoglienze da parte della critica internazionale alla cui attenzione già il cinema russo si imponeva. Quando questo film fu proiettato nella versione italiana aveva il titolo* Cammino verso la vita, *mentre sul teleschermo apparirà questa sera con lo stesso titolo di un famoso film di Jean Renoir.*

In Verso la vita *è affrontato il pietoso problema dell'infanzia abbandonata, immancabile crudele retaggio di guerre civili (come in questo film) o di guerre mondiali (come, ad esempio, in* Sciuscià *di De Sica). Il regista Ekk risolve questo problema sociale inserendo nella vita, senza alcuna coercizione, i ragazzi abbandonati, col metodo di rendere accetto alla società questo inserimento, e gradito dai fanciulli. Il film non è però acquiescentemente ottimista: esso si bilancia tra la fiducia e la speranza, nel senso più umano, e per cui ognuno possa svincolarsi dalla sua individualità per sapersi sacrificare alla causa della vita collettiva.*

Nelle prossime settimane saranno programmati per questo Trent'anni di Cinema, *i film:* La grande illusione *di Jean Renoir,* Il tesoro della Sierra Madre *di John Huston,* Cielo sulla palude *di Augusto Genina,* Giustizia è fatta *di André Cayatte,* Prima Comunione *di Alessandro Blasetti,* L'incredibile avventura di Mister Holland *di Charles Crighton,* Un uomo tranquillo *di John Ford,* Morte di un commesso viaggiatore *di Laslo Benedek,* Ordet *di Carl Dreyer,* Arpa birmana *di Kon Ichikawa,* Notti bianche *di Luchino Visconti,* Trono di sangue *di Akira Kurosawa.*

* *

Dopo Tribuna politica *ci sarà stasera, sul Primo Canale, la quarta puntata dello «show» musicale di Caterina Valente,* Bonsoir Catherine *che si replica dal Secondo Canale. In questa quarta puntata figureranno: Gorni Kramer, come «capite d'onore», il Modern Jazz Quartet, Harold Nicolas, The Sar Saints, Mario Pezzotta e il suo complesso, e il Quartetto Radar. Tra le canzoni che canterà Caterina Valente ricordiamo:* Non so resisterti, Blue moon, Arcobaleno, Se, Angolo di cielo, Dove vanno a finire i palloncini, Soldi, soldi... *e una fantasia di motivi.*

* *

Intanto segnaliamo che nei programmi pomeridiani del Primo Canale, Il Novelliere *— lo spettacolo televisivo di Daniele D'Anza, realizzato e presentato circa due anni or sono — continuando nelle sue repliche, offrirà oggi (ore 18,40) un'altra sua puntata,* Il salotto di Oscar Wilde, *sceneggiato da Paola Ojetti e Belisario Randone.*

Questa puntata pone il famoso scrittore inglese di fine Ottocento nella cornice di quei salotti dell'epoca vittoriana, che furono i primi naturali ambienti delle sue eccentricità mondane e letterarie. E in questi salotti si incontreranno stasera i personaggi che diventeranno i protagonisti dei racconti e delle commedie di Oscar Wilde.

Per lo spettacolo televisivo sono stati scelti: Il delitto di sir Arthur Savile *e* Il ritratto di Dorian Gray, *oltre alla celebre* Ballata del carcere di Reading. *La prima delle due vicende (ridotte entrambe a suo tempo, anche per lo schermo) è quella del brillante gentiluomo innamoratissimo della sua fidanzata, che una sera, in un salotto, si fa leggere la mano da una sedicente indovina, la quale gli predice che egli commetterà certamente un delitto: è scritto nel suo destino e non potrà ad esso sfuggire. Sir Arthur si dibatte, sotto l'incubo della profezia, per evitare di commettere il delitto, ma alla fine, non avendo altra scelta, egli ucciderà proprio la fattucchiera.*

Lea Massari nella «Città prigioniera»

Lea Massari sta interpretando a Roma «La città prigioniera». Eccola in una scena del film (Telef. Moro)

Stasera, per radio e alla tv, a Tribuna politica

Nenni sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti

Il *leader* socialista dovrà rispondere, si prevede, sui seguenti argomenti: 1) nazionalizzazione delle industrie elettriche; 2) le regioni; 3) l'unificazione con il partito di Saragat

Roma, mercoledì sera.

Stasera, negli ormai consueti appuntamenti del mercoledì per «Tribuna politica» parla il *leader* del partito socialista, Pietro Nenni. E' un momento particolarmente interessante della vita politica italiana, sicché la conferenza-stampa di Pietro Nenni avrà aspetti rilevanti e che potranno in qualche modo condizionare l'andamento politico attuale.

Da ogni parte si discute in questi giorni sulla vitalità del governo di centro-sinistra dopo le «lacerazioni» dell'altra settimana e perciò il fuoco di fila delle domande dei giornalisti verterà appunto su alcuni fatti specifici. I socialisti e i socialdemocratici (Santi per gli uni e Saragat per gli altri) hanno infatti detto senza troppi peli sulla lingua in questi ultimi giorni che la vitalità del centro-sinistra si misurerà sulla possibilità del governo Fanfani di tenere fede alle scadenze programmatiche annunciate dal presidente del Consiglio nel suo discorso alle Camere. E la prima di queste scadenze riguarda la nazionalizzazione delle industrie elettriche, per la quale era stata fissata la data del 15 giugno.

Già sono cominciate le polemiche, che certamente si ripeteranno stasera a «Tribuna politica». I giornalisti sono andati a spulciare i discorsi che Moro tenne al congresso di Napoli e Fanfani fece all'atto dell'insediamento del suo governo in Parlamento. Moro disse praticamente che la dc non si tirava indietro alla nazionalizzazione delle fonti di energia, ma occorreva arrivarci per gradi; e Fanfani parlò di una «unificazione generale», non già della nazionalizzazione. Ma un esponente autorevole del psi, l'on. Santi, ha detto l'altro giorno chiaro e tondo che se per il 15 giugno non sarà presentato alla Camera il decreto legge (e, si badi, non già una legge ordinaria, che andrebbe per le lunghe e quasi certamente non sarebbe approvata, ma un decreto-catenaccio che, a norma della Costituzione, va subito in vigore, salvo ad essere tramutato in legge entro i sessanta giorni dalla presentazione del decreto) per la nazionalizzazione delle industrie elettriche e di tutte le fonti di energia in genere, il partito socialista dovrà rivedere il suo atteggiamento nei confronti del governo. E questo vuol dire che il governo praticamente cadrebbe, perché senza i socialisti non v'è maggioranza.

Naturalmente le cose non stanno nel modo drammatico in cui Santi le ha poste, ma certamente è probabile che questo argomento verrà sicuramente in discussione fra Nenni e i giornalisti, e si vedrà in che modo il leader socialista lo risolverà.

Un'altra questione riguarda le regioni. Si sa che i socialisti hanno chiesto con estremo vigore le regioni, ed una delle ragioni che ancora trattiene una parte della dc dall'attuarle sta nel fatto che molti non sanno come si regolerà Nenni quando si tratterà di scegliere fra una alleanza con i comunisti e quella, poniamo, con i democristiani. A conti fatti, ad esempio, nelle due regioni della Toscana e dell'Emilia-Romagna la scelta dei socialisti sarebbe determinante: se essi decidessero di seguire la linea cosiddetta delle «posizioni di potere», che Nenni rese valida nelle ultime elezioni amministrative, allora dovrebbero continuare anche nelle regioni le alleanze fra i due partiti dell'estrema sinistra; se invece i socialisti decidessero fin d'ora di appoggiarsi alla dc e ai partiti democratici di sinistra (e lo dicessero pubblicamente), allora un notevole passo avanti sarebbe stato fatto nell'inserimento del psi nell'area democratica, e certamente il centro-sinistra ne risulterebbe rafforzato.

Un altro problema, e questo di squisita attualità, è stato sollevato proprio stamane da Saragat con un suo nuovo articolo sulla *Giustizia*: l'unificazione dei due partiti socialisti è o non è attuale? Saragat sembra orientato a riprendere il discorso che si spense dopo la famosa intesa di Pralognan. E' d'accordo Nenni? E' questo il momento di riprendere quel «dialogo» che fu fatto cadere tanti anni fa? E anche su questo punto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti sarà assai serrato.

Esso sarà aperto dal corrispondente de *La Stampa*. Ben quarantaquattro giornalisti si erano iscritti a parlare, ma si è dovuto ricorrere, come di consueto, al sorteggio. Dopo il corrispondente de *La Stampa*, porranno domande a Nenni i giornalisti della *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari, del *Secolo d'Italia*, giornale missino di Roma, del settimanale liberale *La Tribuna*, della *Voce Repubblicana*, della *Sicilia* di Catania, del *Corriere Lombardo* di Milano, della rivista radicale *Il Mondo*, dell'*Avvisatore Marittimo* di Genova, del *Giornale di Sicilia* di Palermo, dell'*Avvenire*, del *Globo*, di *Telesera*. Di riserva sono l'*Europeo*, il giornale di Trento l'*Adige*, il *Roma* di Napoli e i romani *Messaggero* e *Paese Sera*.

Pellecchia

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Quattro salti in famiglia alle 22,05 sul Nazionale - Un concerto sinfonico della stagione «Primavera» alle 21,45 sul Secondo

MERCOLEDI' 16 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta [illegible] - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: Programma per i piccoli: «Gli spiffanelli», settimanale di fiabe e racconti.

Ore 16,30: Corriere dall'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Calvin Wells: «Nuova luce su un'antica malattia: la carie dentaria, conseguenza della carestia» - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18,15: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali.

Ore 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: «I lirici greci e latini» - 18,45: Canta il Quartetto Cetra - 19: Oltre alla musica: complessi e prospettive economiche - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La moda delle arti: pittura, scultura ecc. - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21,05: Tribuna politica (conferenza-stampa dell'on. Pietro Nenni).

Ore 22,05: Quattro salti in famiglia con [illegible] - 22,50: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte - Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 100,1). — Ore 14: Per sola orchestra - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco a [illegible] gioco - 15: Dischi in vetrina - 15,15: Pools vivat: canti popolari italiani - 15,30: Giornale - 15,45: Parola di [illegible] - 16: Il programma delle quattro - 17: Colloqui con la decima Musa.

Ore 17,30: «Il volo alpino», di William Somerset Maugham (seconda puntata). Protagonista: Anglelina Quinterno; regia di Eugenio Salussolia.

Ore 18,15: I successi di Gilbert Bécaud - 18,30: Giornale - 18,35: Motivi scelti per voi - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Caleidoscopio musicale: canzoni e melodie per ogni età - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: I concerti del Secondo Programma: Stagione sinfonica «Primavera»: [illegible] Michel Debost (primo premio concorso internazionale, Ginevra 1961). Orchestra sinfonica di Torino diretta da Nino Bonavolontà - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m.f. III). — Ore 17: Concerto diretto da L. Colonna: musiche di Leo, Respighi, Delius, Casella. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 18: La Rassegna: Arte figurativa - 18,30: Musiche di Schubert - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Weber, Liszt ed Elgar.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il crogiuolo», quattro atti di A. Miller.

GIOVEDI' 17 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Le nuove canzoni - 13: Giornale - 13,30: Il juke-box della donna - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Plaza de l'Etoile - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il racconto del giovedì - 17: Giornale - 18: Bellosguardo - 18,30: Classe unica - 18,50: Vaticano secondo - 20,30: Giornale - 21: «Tosca», opera di Puccini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Il calabrone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Musica in posta - 14,30: Giornale - 15: Ariele - 15,30: Giornale - 15,40: Concerto in miniatura - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Ciak - 20: Radiosera - 20,30: «Quattro giovani entro», tre atti di W. Cajoli - 22: Radionotte - 22,35: Mondorama - 23,05: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: I «Cinque» - 18: La rassegna - 18,30: Musiche di Bach e Takemitsu - 19: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il magio in letteratura - 22,30: Musiche di F. Martin - 23,30: Piccola antologia poetica - 23,45: Congedo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.

17,30: La tv dei ragazzi: La compagnia Stabile del Teatro dell'Officina di Torino presenta: «Qui comincia la avventura» di Sto. - L'età del castoro: documentario.

18,30: Telegiornale.

18,40: Il Novelliere «Il salotto di Oscar Wilde» di Belisario Randone.

20,00: Telegiornale Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Tribuna politica: Conferenza-stampa dell'on. Pietro Nenni.

22,05: Caterina Valente in «Bonsoir Catherine». Orchestra diretta da Enzo Ceragioli. Regia di Vito Molinari (Replica).

23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Trent'anni di Cinema (Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale cinematografica di Venezia): «Verso la vita», film. Regia di Nicolay Ekk. Presentazione di Libero Bigiaretti e Arnaldo Frateili.

22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore [illegible] e 14-16,30: Telescuola - 16,30: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto sinfonico - 19,50: La tv degli agricoltori - 20,15: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Scacco matto: «La signora Elliot» - 21,55: Cinema d'oggi - 22,35: Museo dell'automobile, documentario - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «Chi l'ha visto?», rivista con Dario Fo e Franca Rame - 22,15: Telegiornale.

Dal 20 al 27 maggio a St. Vincent (e per radio)

Anche quest'anno l'Europa avrà il suo festival canoro

L'annuncio della manifestazione è stato dato ieri a Milano - Sette paesi, ciascuno con otto canzoni in gara per una settimana - I motivi italiani sono usciti da un referendum

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

I big della musica leggera internazionale si sono dati convegno ieri pomeriggio qui, alla Terrazza Martini, ove, durante un elegantissimo cocktail, i dott. Rota e Vannini della direzione della Rai hanno parlato del Festival europeo «Canzoni per l'Europa» che durante un'intera settimana, dal 20 al 27 di questo mese, si svolgerà a St.-Vincent. Vi partecipano Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Benelux, Spagna, Germania e Italia, ciascuna nazione con otto canzoni.

Il repertorio italiano comprende La mani piene di stelle *di Pinchi e Donida;* Due ombre *di Piazzola e Calvia;* Tu e io, domani *di Giannotti e Sciorilli;* La bomba *di Campanile e Consiglio;* Miele amaro *di Flora Antonioni e Fabor;* A un soffio dall'amore *di Chiosso e Malgoni;* Alla luce delle stelle *di Manlio e Bixio;* Mai più potrò scordare *di Elio Filippo Accrocca e Macchiaroni. Come i radioascoltatori assidui e diligenti sanno, le canzoni ora citate sono state promosse al Festival europeo dalle votazioni del pubblico. Inizialmente i pezzi in gara erano ventiquattro e, nel complesso, erano caratterizzati dalla firma dei parolieri, in larga maggioranza appartenenti al mondo della letteratura e del giornalismo. Radio Torino mise in onda le ventiquattro canzoni, invitando gli ascoltatori a indicare le loro preferenze con il solito sistema del voto-cartolina; attraverso due successive selezioni il repertorio fu ridotto prima a sedici, poi a otto pezzi.*

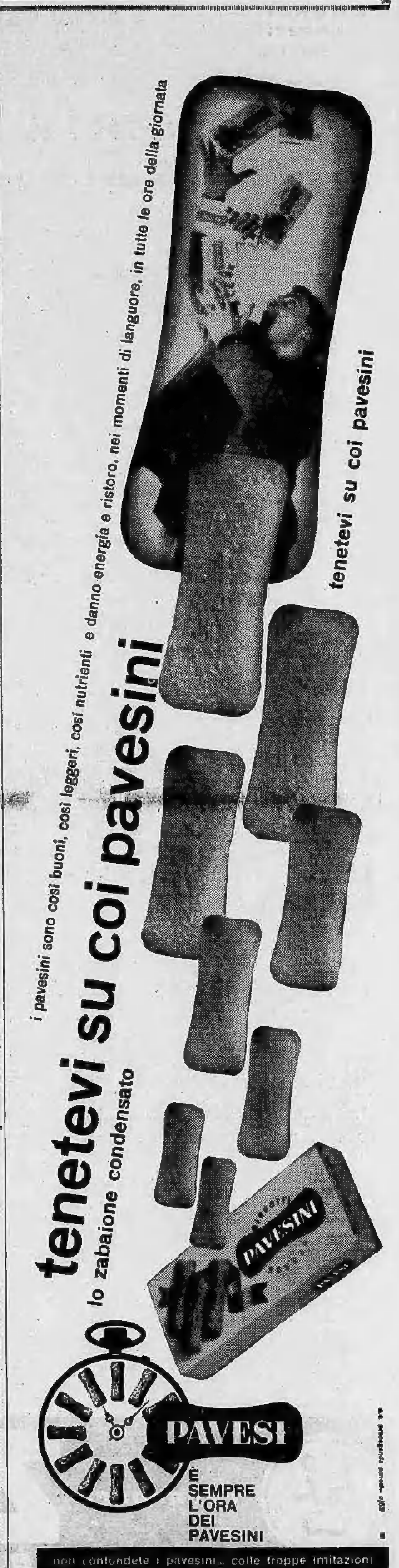
L'interesse del pubblico è stato notevole: alla Rai giunsero più di centoventimila cartoline. Nelle due selezioni (stando ad attendibili indiscrezioni) la canzone più popolare è stata quella di Flora Antonioni su musica del M° Fabor, Miele amaro. *Il testo ha il sapore di una diffusa e ardente confessione femminile: «Amore... Amore... Amore... - Ho nel sangue un veleno - antico quanto il mondo - un veleno che ha un nome sempre uguale: - un altro che ha bevuto a primavera - sulle tue labbra persicate e innocenti - morbide e ardenti».*

Nella selezione francese figurano ben tre canzoni recanti la firma di Aznavour: Angeli in parata *(«La marche des Anges»);* Ferma questa notte *(«Retiens la nuit»); e* Devi sapere *(«Il faut savoir»).*

Si è detto che al cocktail di ieri erano presenti i big della musica leggera. Luciano Virgili colmava di complimenti Jenny Luna e Wilma De Angelis; Leo Chiosso improvvisava un testo di canzone e lo dedicava a Olga Fagnano (che, con Nunzio Filogamo, presenterà le serate di St. Vincent) elogiandone l'eleganza; i direttori delle orchestre del festival, i maestri Pippo Barzizza, William Galassini e Franco Russo assediavano Flora Antonioni, alla quale, per parte sua, il M° Bixio chiedeva: «Dopo avere scritto Miele amaro *ci darà* Genziana dolce? *E' uno spunto che mi piacerebbe musicare».*

Gli interpreti stranieri, appena giunti in Italia, desideravano avere notizie sulla dolce vita nostrana: ecco perché prestavano ascolto alle spiegazioni di Achille Campanile, serissimo e loquace. Il suo monocolo era oggetto di generale ammirazione.

Furio Fasolo



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible] referenziati cercano 2 camere cucina servizi. [illegible] 376-417 ore pasti. A42979

[illegible] stabile cerca alloggio ammobiliato 1 [illegible], salotto, bagno, telefono, 1°, 2° piano ascensore oppure 4 camere vuote possibilmente case nuove zona centrale, semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino ».

S. PAOLO quattro camere servizi, cerca funzionario assicurazioni torinese. Telefonare 876-931. A43410

SETTENTRIONALE solo affitterebbe cedendo camera, camera cucina zona Milano-Repubblica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A42347

SPOSI impiegati cercano primi giugno camera tinello cucinino servizi. Telefonare 763-794. A41049

SPOSI piemontesi cercano alloggetto moderno. Tel. 485-758. A43440

SPOSI torinesi cercano subito alloggio massimo 18.000 mensili. Tel. 510-485.

TORINESE cerca tre camere e cucina. Telef. [illegible] A43861

URGE per due persone referenziatissime alloggio signorile centrale tre-quattro camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino », o telefonare 582-169 ore 13-14. A43546

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita [illegible]. Telefonare 48-411. 10

A [illegible] mensili; 15.000 camera cucina, solo uomini. Telefonare 688-755.

A [illegible] affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 40-411.

ABBIAMO da affittare negozio con [illegible] grandi vetrine e alloggio zona Monterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare [illegible]. 1095

[illegible]

CORSO Massimo D'Azeglio, palazzo nuovo, affittasi subito alloggio signorile, due camere padronali, camera donna, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, due ascensori, garage privato in cortile. Rilevando infissi come nuovi per lire settecentomila irriducibili. Telefonare pomeriggio 677-887. A43542

CORSO Peschiera 66, signorili due camere, tinello, bagno, terrazzo adatto ufficio. A42346

CROCETTA affittasi per luglio, casa signorile, 4 camere, cucina, servizi, comodità macchina. Telefonare 885-100.

LOCALE Lingotto luminoso entrata autotreni affittasi qualsiasi attività. Telefonare 384-834. [illegible]

LOCALE sotterraneo mq. 90 adatto deposito affittasi corso Regina angolo Tarino. Telefonare 586-397. A43599

MAGAZZINO affitto locali pian terreno mq. 280. Telef. 80-182. A41610

[illegible] retro nuova costruzione volendo alloggio affittasi subito corso Siracusa 55 quasi angolo corso Sebastopoli, altro corso Orbassano [illegible] A42087

PALAZZO Westminster alloggi signorili 5-8 camere, servizi, visibili ore 15-17 giorni feriali via Roma 31-35. A42283

PIED-A-TERRE indipendente ammobiliato confortevolmente signorile affittasi. Telefonare 237-184. A43439

QUARANTAMILA [illegible] Peschiera appartamento signorile. Robilant, Arsenale 21. A44031

QUATTORDICIMILA affittasi magazzino laboratorio [illegible] luminoso due entrate 80 [illegible] (fronte [illegible]). Telef. 610-122. A43114

SANTA Rita affitto alloggi 3 camere servizi 30.000 [illegible], negozi, magazzini. Telefonare 40-762. 138

SEMINTERRATO affittasi mq. 250 (volendo divisibile mq. 100-150) luminoso totti servizi, attività alimentare. Via Guido Rey 7, tel. 790-218. A42416

STABILIMENTO 25.000 metri 12 km. Torino, cabina elettrica, telefono, uffici, magazzini locali abitazione 3000 camerii affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9308 — Torino ». A43807

STATUTO affittasi luglio due camere cucina, terrazzo, bagno. Tel. 80-788.

UNO tra camere appartamento collina, [illegible] giardiniere [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3468 — Torino ».

[illegible]

NON LA MANGIO

SE NON È CONDITA CON

OLIO D'OLIVA Mirella

SIMBOLO DI BONTÀ

IL CONDIMENTO SANO E NUTRIENTE INDISPENSABILE PER LE VERDURE CRUDE E PER LA TRADIZIONALE SAPORITA CUCINA CASALINGA

SOC. LIORE G. & C. - TORINO

(Continua a pag. 11)

rabarbaro ZUCCA rabarbaro

è più di un aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO - VIA C. FARINI

ULTIME NOTIZIE

E' già stato presentato al ministro La Malfa

Il progetto socialista per l'energia elettrica

Esso prevede, tra l'altro: 1) la nazionalizzazione dell'intera rete e dell'intero servizio di distribuzione; la trasformazione delle azioni in obbligazioni; la creazione di un ente statale per l'energia elettrica, sganciato dall'Iri - La ripresa dei lavori parlamentari e le «amministrative» di giugno

Roma, mercoledì sera.

Si è appreso stamane che la commissione economica del psi ha redatto un progetto per la nazionalizzazione dell'industria elettrica, che è stato già sottoposto al ministro del Bilancio, on. La Malfa. Il progetto si basa sui seguenti punti: 1) nazionalizzazione dell'intera rete, comprese le fonti provenienti da aziende autoproduttrici; 2) nazionalizzazione dell'intero servizio di distribuzione; 3) trasformazione delle azioni in obbligazioni; 4) creazione di un apposito ente statale per l'energia elettrica, sganciato dall'Iri. Da parte loro, i socialdemocratici, com'è noto, hanno già presentato, da qualche mese, al Parlamento, un progetto di legge per l'istituzione di un ente per l'energia elettrica. Perciò, se il governo, come Fanfani ha promesso, annuncerà le sue decisioni entro il 15 giugno, non è da escludere che le Camere siano chiamate a discutere sulla questione dell'energia elettrica ancora prima delle ferie estive.

Alle dodici di oggi è scaduto il termine per la presentazione delle liste a Roma, Napoli, Bari, Foggia, Pisa e in tutti gli altri comuni in cui si voterà il 10 giugno per le «amministrative». Molte delle liste sono guidate da grandi nomi della politica, leaders o comunque esponenti di primo piano dei partiti: così a Roma l'on. Malagodi, seguito dal vice-segretario del pli, Bozzi, è il capolista dei liberali; a Napoli, Lauro, presidente del pdium, apre l'elenco dei candidati monarchici, mentre Roberti, presidente del gruppo parlamentare del msi a Montecitorio, è il capolista dei neo-fascisti.

I democristiani romani, dopo lunghe e tormentate discussioni, hanno scelto come candidato numero uno il sen. Tupini, anche se questi si è affrettato a precisare che non farà il sindaco: Tupini rinuncerà, infatti, a tale carica a favore del prof. Glauco Della Porta, alto funzionario di un istituto di credito e esperto di problemi economici. La lista del psdi è aperta, invece, dal vice-segretario socialdemocratico Tanassi; infine, quella del pri, presentata stamane e non ancora nota, si ritiene sarà guidata dal ministro del Bilancio, on. La Malfa.

Montecitorio e Palazzo Madama riprendono questo pomeriggio la loro attività.

Domani, a Montecitorio, i capi-gruppo, assieme a Leone, decideranno sul calendario dei lavori: è quasi certo che ci si accorderà per il rinvio del dibattito sui bilanci finanziari: la discussione avrebbe dovuto essere aperta martedì 22, ma la relazione sullo stato di previsione del ministero del Bilancio, affidata all'on. Gioia, non è ancora pronta.

p. a. p.

per l'azione da adottare nel caso che non si dovesse raggiungere l'accordo. Quasi certamente i sindacati, subito dopo l'incontro, si riuniranno nuovamente e concorderanno un comunicato con il quale o verrà proclamato il preannunciato sciopero di dodici giorni, oppure ci si dichiarerà soddisfatti delle offerte governative.

Sciopero ad oltranza dei panettieri milanesi

Milano, mercoledì sera.

L'assemblea dei panettieri milanesi, riunitasi ieri pomeriggio, ha deciso di iniziare, a partire dalla mezzanotte di oggi, uno sciopero a tempo indeterminato.

Sugli aumenti richiesti

Stasera l'on. Fanfani risponde agli insegnanti

Roma, mercoledì sera.

(f. f.) Questa sera alle 21 il Presidente del Consiglio dirà ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola fino a che punto il governo può venire incontro alle richieste degli insegnanti. In questi giorni i Ministri finanziari, incaricati dall'on. Fanfani, hanno esaminato la situazione per cercare di giungere ad una soluzione che soddisfi la categoria.

Alle 18 i dirigenti dell'Intesa intersindacale (Ancidim, Snase, Sula, Snppr, Sasmi) si riuniranno per stabilire la linea da seguire nel corso del colloqui e nello stesso tempo

David Niven con la nipote a Roma

L'attore David Niven, che gira un film a Roma, fotografato con la nipote Nia Genberg e il principe Massimo

La protesta dilaga in Spagna, nonostante gli arresti

Studenti deferiti ai tribunali militari per la loro solidarietà con i minatori

Trenta giovani di Barcellona e dieci di Valencia in attesa di giudizio, in carcere a Bilbao 350 lavoratori fra cui esponenti cattolici; donne arrestate a Madrid per un silenzioso corteo - Ma dal nord alla capitale l'agitazione si estende: sono ora almeno ottantamila gli operai che hanno incrociato le braccia

Nostro servizio particolare

Madrid, mercoledì sera.

L'arresto di numerose donne che partecipavano ad una «dimostrazione silenziosa» alla Puerta del Sol, in segno di solidarietà con i minatori delle Asturie in sciopero, la presa di posizione di varie organizzazioni cattoliche a fianco degli scioperanti, l'odierno incontro fra uno dei più importanti esperti sindacali del governo e i funzionari dei sindacati e dell'autorità provinciale nelle Asturie settentrionali sono l'indice della situazione spagnola dopo cinque settimane di agitazioni e di scioperi.

Le donne arrestate, dicono gli informatori, sono una trentina. Fra loro sono le consorti dell'ex-gerarca falangista Dionisio Ridruejo, del commediografo Alfonso Sastre e del pittore Alfonso Sauro. Dovrebbero essere lasciate in libertà questa mattina; le hanno fermate i poliziotti in borghese sulla piazza della Puerta del Sol, nel centro di Madrid, dove esse si erano recate aderendo alla proclamazione, da parte della resistenza clandestina, di uno sciopero di solidarietà. Si doveva tenere una «marcia del silenzio», ma un anello di truppe intorno alla piazza ha reso praticamente impossibile l'afflusso dei dimostranti. Il gruppetto di donne è stato facilmente disperso, e quelle che non sono state arrestate si sono allontanate senza ulteriori incidenti.

Si calcola che in tutto il paese siano ottantacinquemila i minatori e gli operai in sciopero. Il raddoppio di salario ha fatto tornare al lavoro alcune centinaia di braccianti andalusi e in alcune miniere e in alcuni stabilimenti siderurgici la percentuale delle astensioni dallo sciopero è aumentata; ma nel totale il numero degli scioperanti è aumentato, mentre si intensifica la propaganda a mezzo di manifestini.

Quattro sono le organizzazioni cattoliche, tutte a carattere «operaio», che si sono schierate apertamente in difesa degli scioperanti; sono la Joc (Gioventù operaia cattolica), la Jocf (Gioventù operaia cattolica femminile), la Hoac (Confraternita operaia di azione cattolica) e il ramo femminile della medesima organizzazione. In un comunicato congiunto le quattro autorevoli organizzazioni sostengono che i conflitti sindacali in corso riflettono un autentico disagio dei lavoratori.

Le organizzazioni propongono una serie di capisaldi per l'accordo: salario adeguato alle esigenze della società moderna, partecipazione dei lavoratori ai comuni compiti, ai profitti e alle proprietà dell'impresa, libertà di riunione e di associazione sindacale, abrogazione del principio di condanna dello sciopero («che deve essere giudicato di caso in caso»), garanzie legali per una più efficace soluzione dei conflitti sindacali. La presa di posizione delle organizzazioni cattoliche ha destato molta impressione, dopo la diffusione delle voci (non confermate peraltro da fonte ufficiale) secondo cui gli alti esponenti della Chiesa Cattolica, compreso il Primate di Spagna, sono stati convocati ad un colloquio cui hanno preso parte per il governo i ministri degli Esteri, degli Interni e della Giustizia, Castiella, Vega e Iturmendi.

Alla conversazione, si dice, ha assistito il cardinale Antoniutti, nunzio apostolico uscente. Gli informatori dicono che le gerarchie cattoliche sarebbero state invitate a assumere una più esplicita posizione nei confronti degli scioperi (particolare impressione sembra aver fatto, più ancora delle dichiarazioni ispirate a comprensione per gli scioperanti da parte di alcuni prelati, l'editoriale di «Ecclesia», l'organo dell'azione cattolica spagnola, nel quale lo sciopero è definito «diritto sociale rispettato dalla dottrina cattolica»).

Jose Solis Ruiz, ministro del partito falangista e capo dei sindacati ufficiali, è stato inviato da Franco nelle Asturie del nord per un colloquio con le autorità locali e, si pensa, con esponenti delle «unioni sindacali» create dagli scioperanti. Intanto tutto indica che i dodicimila lavoratori della fabbrica d'autocarri «Enasa» scesi in sciopero ieri a Barcellona, non intendono tornare al lavoro. A Puertollano, a sud-ovest di Madrid, sono in sciopero seimila minatori. A Bilbao continua l'astensione dal lavoro di 11.000 lavoratori, e corre voce che circa 300 capi della manifestazione, compresi alcuni esponenti del movimento operaio di azione cattolica, sono stati arrestati. Nelle Asturie trentacinquemila minatori si rifiutano di tornare al lavoro, nonostante le promesse di aumento salariale.

Intanto, la pesante mano della dittatura colpisce duramente anche gli studenti: una trentina di essi, arrestati a seguito delle manifestazioni studentesche la settimana scorsa nei pressi dell'Università di Barcellona, saranno deferiti alla magistratura militare. Un'altra decina di studenti sono stati arrestati a Valenza.

m. l. t.

Niente dissensi in famiglia

Mickey Hargitay abbraccia la moglie Jayne Mansfield nel corso di una conferenza-stampa convocata dall'attrice che si trova attualmente a Roma (Telefoto)

Paradossale vicenda al Tribunale di Cuneo

Accusata di peculato e falso per eccesso di zelo contabile

Impensierita perché nella cassa c'erano 150 mila lire in più un'impiegata postale chiese un controllo ma quando giunse l'ispettore la somma era sparita: l'aveva prelevata suo padre per effettuare un pagamento

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Elsa Viano è la graziosa titolare dell'ufficio postale di San Pietro di Monterosso Grana che rischia la galera per aver voluto essere troppo solerte. Può parere un paradosso, ma è così. La giovane impiegata, riscontrata nell'aprile del 1960 un'eccedenza di cassa di 150 mila lire, per alcuni giorni cercò di scoprirne la provenienza, sottoponendo la contabilità a ripetuti controlli; infine, non riuscendo nel suo intento, spediva un telegramma alla direzione provinciale per chiedere la visita di un ispettore-controllore. La richiesta partì il 13 aprile e l'ispettore giunse a San Pietro di Monterosso due giorni dopo. Elsa Viano era tranquillissima poiché in ogni caso i soldi in cassa non mancavano, anzi erano di più, e il funzionario mandato da Cuneo non avrebbe tardato a scoprirne la provenienza. Quello stesso giorno, però, il padre della Viano, Giovambattista, di 78 anni, che pochi anni prima aveva lasciato l'ufficio alla figlia per dedicarsi interamente ad un fiorente albergo, doveva effettuare il pagamento di una partita di vino ad un fornitore di Caraglio. Le 150 mila lire dell'eccedenza di cassa erano rinchiuse in un cassetto e l'albergatore, ignaro della preannunciata visita di controllo dell'ispettore, prelevò la somma, ampiamente garantita dai depositi di un libretto di risparmio della sua famiglia presso lo stesso ufficio postale.

Il funzionario accertò che l'eccedenza era dovuta ad un finanziamento non registrato nella cassa, ma prima di andarsene chiese di contare il denaro la cui eccedenza era all'origine della sua visita. Elsa Viano non ebbe difficoltà ad accontentare il funzionario, ma quando entrambi si recavano nell'alloggio dell'impiegata, le 150 mila lire erano misteriosamente scomparse. Comprensibile lo stupore e l'imbarazzo della Viano, subito fugati dal sopraggiungere del padre, che chiariva il piccolo mistero. Tutto poteva quindi finire qui, ma la burocrazia ha le sue leggi inesorabili e poiché il denaro appartenente alla pubblica amministrazione non può essere sottratto nemmeno per un momento, l'ispettore, malgrado i pianti della povera impiegata, inoltrava denuncia per peculato sia nei riguardi della giovane che del padre.

Scoperto questo primo fallo, l'inchiesta, originariamente limitata all'eccedenza di cassa, si allargava a tutta la attività dell'ufficio postale. Veniva così alla luce che l'anno prima, esattamente l'11 di giugno del 1959, Elsa aveva estinto il libretto di risparmio di certa Agnese Arneudo, che però era morta due giorni prima, il 9 giugno. Era successo che gli eredi della defunta avevano supplicato l'impiegata postale di versare loro i risparmi della congiunta onde evitare la lunghissima pratica burocratica riservata agli eredi. Un gesto di buon cuore e nessun danno allo Stato, che costerà comunque caro alla Viano in quanto nei suoi confronti è stata elevata anche l'accusa di falso. Padre e figlia sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale di Cuneo e faranno tutto il possibile per convincere i giudici della loro buona fede. Effettivamente la intenzione della Viano di appropriarsi delle 150 mila lire rappresentate dall'eccedenza di cassa appare in contraddizione con la sua richiesta di avere il controllo di un ispettore. Sarebbe bastato che il funzionario fosse arrivato il giorno dopo perché del temporaneo ammanco nessuno si avvedesse.

n. m.

Su denuncia della moglie

Condannato per concubinato il cantante Ruggero Cori

Dieci giorni di reclusione - Il Pretore di Milano lo ha assolto invece dall'accusa di violazione degli obblighi di assistenza familiare

Milano, mercoledì sera.

Il vincitore del Festival di Napoli 1960 con la canzone «Serenata a Margellina», è stato condannato a dieci giorni di reclusione per concubinato insieme alla sua compagna, una giovane viennese.

Il cantante Ruggero Cori, al secolo Ruggero Ricco, di 31 anni, da Napoli e attualmente domiciliato a Milano, si era separato da oltre cinque anni dalla legittima moglie Fortuna Pignalosa, residente a Napoli, dalla quale aveva avuto tre figli. Durante la separazione nacque un quarto figlio, ma il cantante, con formale azione davanti al tribunale di Napoli, non lo riconobbe.

Con il successo della canzone trionfatrice al Festival di Napoli del 1960, Fortuna Pignalosa ottenne dal marito, attraverso il tribunale, un assegno mensile di 120 mila lire. Ma successivamente, ridotti gli incassi del Cori, si assottigliarono anche gli assegni per la consorte, la quale sporse denuncia per violazione degli obblighi di assistenza familiare e un'altra per concubinato.

Da otto anni il Cori conviveva «more uxorio» con una giovane viennese e in attesa del giudizio, la questura di Milano, su richiesta della moglie, gli aveva ritirato il passaporto, per cui il cantante aveva dovuto disdire contratti all'estero riportandone un danno economico.

Davanti al pretore dottor Galli, il Cori ha dichiarato di aver sempre inviato alla moglie il denaro per i figli, oltre a una somma «una tantum» di 850 mila lire perché la consorte concedesse il consenso al rilascio del passaporto. L'avvocato Leopoldo Beneduce, difensore del cantante, ha annunciato il ricorso in sede costituzionale contro il ritiro del passaporto da parte della polizia. Il pretore ha assolto il Cori con formula piena dall'imputazione di violazione di assistenza agli obblighi familiari, condannandolo invece a dieci giorni di reclusione per concubinato. Ha inoltre condannato a quindici giorni di carcere anche la giovane viennese con lui convivente, per lo stesso reato.

Eredi di mezzo miliardo le opere pie di Tortona

Tortona, mercoledì sera.

(a. d.) Un lascito di circa mezzo miliardo è stato in questi giorni comunicato dal notaio Pernigotti ai beneficiari: l'ospedale civile ed alcune opere assistenziali di Tortona. La notizia, che ha sorpreso tutti per l'ammontare dell'eredità, è stata data otto giorni dopo la morte del signor Severino Ricci, il munifico testatore. Il patrimonio è costituito quasi esclusivamente da beni immobili: tutto un isolato di case nel cuore della città, nel perimetro formato da piazza Cavino Lugano-via Montemerlo-via Giulia-via Verdi e infine via Emilia, dove si trovano i più importanti negozi ed uffici cittadini. Altro lascito è costituito da 38 milioni in obbligazioni.

Usufruttuari sono stati nominati nel testamento la sorella ottantenne Severa Ricci vedova Ghè e il figlio di lei, farmacista ad Alba. Anche la famiglia che si è presa cura del Ricci è stata ricordata e beneficerà di parte dell'usufrutto della proprietà. Gli enti assistenziali ricordati dal defunto sono oltre all'ospedale: l'orfanotrofio, l'asilo infantile comunale, il piccolo Cottolengo don Orione e la parrocchia di S. Maria Canale, che riceveranno 6 milioni e mezzo ciascuno, dividendosi in parti uguali i 38 milioni in obbligazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti della Fede è mancata la

CONTESSA

Luisa Buffa di Perrero d'Inoisa di Camerana

Ne danno il triste annuncio: i figli Vittorio con la consorte Giuseppina de Mohla Pessati e figli; Carlo; Alberto con la consorte Antonietta Visconti e figli; la sorella M. Teresa Amat di S. Filippo; il fratello Edoardo; il cognato avv. Luigi Medici; nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Diego Burra. I funerali avranno luogo a Cherasco dove la cara Salma giungerà alla parrocchia di S. Pietro alle ore 10 di giovedì 17 maggio.
— Torino, 16 maggio 1962.

In auto da Torino a Chiavari per un ratto

Volevano rapire la ragazza che aveva rubato con loro

Due dei giovinastri sono ora in carcere - Intendevano sfruttare la ragazza (da poco uscita di prigione) per guadagnare il denaro necessario a pagare gli avvocati che difendono due loro amici

Chiavari, mercoledì sera.

(r.) In un paesino montano dell'entroterra chiavarese, — Favale di Malvaro — alcuni giovani meridionali con domicilio a Torino hanno tentato ieri di rapire una ragazza che intendevano sfruttare per guadagnare il denaro necessario a pagare gli avvocati per la difesa di due amici attualmente in carcere per furto, Marco Tosi e Rocco De Luca, pure meridionali.

La ragazza, Maria Grazia Draghi di 18 anni, avvicinata sulla piazza del paese, ha opposto una energica resistenza ai giovinastri. Al sopraggiungere dei genitori della giovane e quindi di alcuni conoscenti accompagnati dai carabinieri, i malintenzionati sono fuggiti a bordo delle loro due auto. Una di queste però è stata raggiunta dalla 1100 del Nucleo di Polizia giudiziaria al comando del maresciallo capo Marzi e i due occupanti sono stati fatti scendere.

Essi sono stati identificati per Virginio Guarini da Altavilla (Salerno) di 22 anni, tornitore, residente a Torino in via Barge 9, e per il trentatreenne Dante Comes da San Vito dei Normanni, abitante in una frazione presso Torino. Entrambi sono stati tradotti al carcere giudiziario di Chiavari sotto l'imputazione di tentativo di ratto e minacce.

La Draghi ha recentemente scontato quattro mesi di reclusione per concorso in un furto di fiale di morfina nella farmacia Pescetto di Genova. Essa conosceva alcuni dei giovani, specialmente il Guarini, il quale aveva scontato per lo stesso reato una uguale condanna. Li aveva conosciuti sulla Riviera di Levante, in gite a bordo di motoscafi e di macchine di grossa cilindrata e ad essi si era associata nel furto presso la farmacia, pur non prendendovi parte attiva. Scontata la pena, aveva iniziato una nuova vita cercando di dimenticare la brutta avventura passata. Il Marco Tosi e il Rocco De Luca, che i compagni intendevano aiutare, si trovano ancora in carcere quali principali autori del furto nella farmacia di Genova.

Maria Grazia Draghi, la quale da ieri sera è in stato di choc, è partita stamane per Bedonia (località dell'Appennino ligure) ove trascorrerà alcuni giorni di riposo.

Recuperato il cadavere del sottotenente precipitato con il reattore presso Mestre

Mestre, mercoledì sera.

Il cadavere del sottotenente pilota Mario Rattore, di 23 anni, da Treviso, precipitato ieri col suo G-91 nella campagna di Cittanova di San Donà di Piave, è stato rinvenuto stamane in un podere di Torre di Mosto, a circa cinque chilometri dal luogo dove si era disintegrato l'apparecchio dopo essere piombato in una strada campestre provocando una ampia buca.

Il corpo dell'ufficiale è stato trovato ancora assicurato al seggiolino; resta quindi confermata la tesi secondo la quale il pilota, trovatosi in difficoltà, si era lanciato col paracadute. Disgraziatamente però le corde del paracadute si erano tranciate urtando contro il reattore stesso e il disgraziato ufficiale era caduto al suolo da un'altezza di duemila metri, sfracellandosi.

Improvvisa crisi del governo francese

(Segue dalla 1a pagina)

Pompidou, recentemente costituito, (e che era parso un allargamento dell'area democratica) ma aprono prospettive piuttosto inquietanti nella vita politica francese. Gli osservatori non escludono che il generale sia ora costretto a fare ricorso all'articolo della Costituzione che gli consente di assumere i pieni poteri per valicare un eventuale voto sfavorevole dell'Assemblea nazionale nei confronti di un rimpasto governativo con elementi esclusivamente della Unione repubblicana, cioè del partito gollista.

La decisione dei cinque ministri democristiani di dimettersi dal governo Pompidou è stata presa fin da ieri sera, e perciò subito dopo la conferenza stampa di De Gaulle, in una riunione presso la sede centrale del partito. Va notato che uno dei ministri dimissionari, e cioè Pflimlin, è anche presidente dello stesso partito.

Nel precedente governo Debré i ministri democristiani erano soltanto tre (Buron, Bacon e Fontanet). Pflimlin e Maurice Schumann sono entrati nella successiva formazione governativa presieduta da Pompidou, mentre gli altri tre colleghi di partito venivano riconfermati.

Questa maggior adesione del Movimento repubblicano popolare all'azione politica di De Gaulle veniva interpretata come un sensibile ritorno alla repubblica parlamentare. (E già si era parlato di un timido accenno francese verso il centro-sinistra).

Il fatto nuovo di stamane mette non poco in difficoltà il presidente della Repubblica in un momento reso critico dalle rabbiose convulsioni degli ultras di estrema destra.

u. p.

Colloquio dell'on. Moro col Presidente del Consiglio

Roma, mercoledì sera.

Fanfani e Moro hanno esaminato a Palazzo Chigi, nel corso d'un lungo colloquio, i problemi di governo che sono sul tappeto. L'on. Fanfani ha evidentemente voluto conoscere il pensiero del capo del suo partito sui temi in questi giorni più dibattuti: energia elettrica, imposta cedolare, enti di sviluppo in agricoltura eccetera. L'incontro è anche servito a fare il punto sulla situazione politica, che si andrebbe schiarendo. Dopo l'incontro di Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio è andato al Quirinale nella sua qualità di ministro ad interim degli Affari Esteri per presenziare alla cerimonia della presentazione del Corpo diplomatico al presidente della Repubblica.

Un geometra di Savona si uccide nell'auto schiantatasi in un camion

L'impressionante sciagura verso le ore 24 di ieri presso Cairo Montenotte - La macchina, dopo l'urto, è stata scaraventata in un campo - Colta da collasso cardiaco e ricoverata la madre dello sventurato

Cairo Montenotte, merc. sera.

(c.) Un mortale incidente è avvenuto stanotte verso le ore 24 sulla statale 29, presso la località Castello di Rocchetta di Cairo: ne è rimasto vittima il geometra Luciano Gilardoni, di anni 28, abitante in via Martiri della Libertà a Dego (Savona), impiegato presso lo stabilimento «Film» di Ferrania.

Il Gilardoni, alla guida della sua auto, una «Dauphine», da Cairo era diretto verso Dego allorché, giunto ad una curva, per cause non ancora precisate, (forse per un colpo di sonno o un malore), dopo aver sbandato paurosamente, perdeva il controllo della vettura che, dopo aver urtato un albero sulla sinistra della strada, andava a schiantarsi frontalmente contro un autocarro con rimorchio viaggiante in senso contrario e guidato dal trentenne Renato Boria, di Savona.

In seguito al violentissimo scontro, la «Dauphine» veniva letteralmente catapultata fuori strada, finendo completamente sfasciata in un campo. Dalle lamiere contorte gli autisti dell'autotreno, rimasti illesi, estraevano il Gilardoni ed a mezzo di un'auto di passaggio lo facevano trasportare alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte, ove però lo sventurato giungeva cadavere in seguito allo sfondamento del cranio ed altre gravi lesioni interne.

La madre del Gilardoni, maestra a Dego, accorsa al capezzale del figlio credendolo solo ferito, nell'apprendere la ferale notizia è stata colta da collasso cardiaco ed è stata pure ricoverata in clinica. Il Gilardoni, tempo addietro era già stato vittima di un altro grave incidente stradale in seguito al quale rimase ricoverato per parecchi mesi all'ospedale di Savona.

Sul posto della sciagura si sono recati i militi della polizia stradale di Carcare e i carabinieri di Cairo Montenotte per accertare eventuali responsabilità nell'incidente, che ha destato nella zona profonda impressione, in quanto il Gilardoni era molto conosciuto.

Verduriere condannato per vendita di funghi velenosi

Biella, mercoledì sera.

Si è svolto stamane in Pretura il processo a carico del trentaseienne Guido Sisto, proprietario di un negozio di commestibili situato alla periferia della città, che era accusato di aver messo in vendita dei funghi velenosi. Il 31 ottobre scorso quattro persone, dopo aver mangiato i funghi comprati appunto nel negozio del Sisto, rimasero intossicati e dovettero essere ricoverati all'ospedale. Il magistrato ha condannato il negoziante a quindici giorni di reclusione e diecimila lire di multa con la condizionale.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEL MIGLIOR ARTICOLO PER PULIRE TUTTI I TIPI DI PAVIMENTI
LUCIDATRICE ASPIRANTE
TEXAS
MOD. B

con queste grandi caratteristiche:
● trasmissione a frizione ● potenza 500 Watt ● luce per illuminazione ● aspirazione anteriore ● avviamento automatico di sicurezza ● rivestita di materiale antiurto ● adatta per difficili puliture ● tre serie di diverso tipo di spazzole.

A contanti
L. 28.400
A rate:
L. 2.500 alla consegna più 18 rate mensili da L. 2.000

TRE ERRE S.r.l. VIA XX SETTEMBRE

★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (250)

QUESTA E' LA STAGIONE

Il modello che vi presentiamo fa parte della grandiosa collezione Merveilleuse, per la primavera: è un due pezzi di lana «chinée» in varie sfumature di blu scuro e bianco con profili di seta blu. Il davantino ed i polsi sono di seta bianca con gemelli in oro.

Ci si sposa in tutti i mesi dell'anno, ma più volentieri nel rigoglio della primavera. Consigli e suggerimenti alle spose di oggi

Non esiste stagione della vita, né dell'anno, per l'amore e le nozze. Basta dare un'occhiata alle statistiche e subito si vede che il «sì» può essere pronunciato in qualsiasi giorno e detto con la voce sonora e trionfante della giovinezza oppure con quella più sommessa e consapevole della maturità.

A Torino, l'anno scorso, sono state fatte quasi dodicimila pubblicazioni; i matrimoni sono stati molti di meno: 8 mila circa. Delusioni, difficoltà di ogni genere hanno rimandato per qualcuno il giorno delle nozze. Ma prima o poi gli ostacoli si superano e giunge il momento che ogni donna sogna da quando esce dall'infanzia e ogni uomo desidera in cuor suo, senza nemmeno saperlo. Su cento spose del '61, diciotto avevano meno di vent'anni, 44 erano tra i venti e i ventitré, 24 tra i venticinque e i ventinove; le altre superavano la trentina. Una certa percentuale non ha nemmeno avuto paura di affrontare il matrimonio con un uomo più giovane. Errore, illusione? Forse soltanto coraggio e speranza.

Ma se anche le cifre dimostrano che ci si sposa di gennaio come di dicembre, con il freddo, la neve o la malinconia delle foglie che cadono, esiste una stagione preferita dalle spose, soprattutto dalle più giovani: ed è questa, che ora viviamo. La primavera rigogliosa, con i ciliegi in fiore, qualche temporale capriccioso, il tepore che annuncia l'estate che avanza. Una stagione di risveglio, nella quale i sentimenti si accendono e sembrano più tenaci.

Ecco perché oggi incominciamo questa serie di pagine destinate ai fiori d'arancio. Non abbiamo la pretesa di dire cose nuove, né molto importanti. Vogliamo semplicemente fornire alle nostre lettrici (e non solo a quelle che stanno per sposarsi, ma alle madri, le amiche, le sorelle) e anche ai nostri lettori (non solamente ai fidanzati ma ai loro parenti, ai suoceri potenziali) qualche suggerimento. Vogliamo con questa nostra guida in sordina suggerire, ricordare, cancellare qualche dubbio, sciogliere i comprensibili imbarazzi.

Intorno agli sposi gravita tutto un piccolo mondo: dalle sarte ai decoratori, dai mobilieri al commerciante di bomboniere, dall'orafo alla ditta che ha tutto per la meccanizzazione della casa, dalle modiste alla fioraia, dall'organista al sacerdote, dal fotografo al pasticciere. Per non parlare dei parenti, dei conoscenti in cerca di un regalino «piccolo, modesto, ma originale» da fare al vecchio amico che abbandona («ma chi lo avrebbe mai detto, lui, con tutte le sue arie d'indipendenza!») la vita di scapolo per incominciare la vita a due con una ragazza scelta tra mille.

Un tempo, le ragazze cucivano da sé il loro corredo, intessendo punti e sospiri. Decidevano di accettare lo sposo con sottomissione e un po' di trepidazione. E quando diventavano madri e poi nonne, avevano ancora nei cassettoni odorosi di spigo e di lavanda le lenzuola ricamate nei giorni dell'attesa, i lunghi camicioni con le trinette e i copribusto con inverosimili monogrammi.

Oggi, del matrimonio d'allora sono rimaste soltanto le musiche, quando ci sono: un po' di Mendelssohn, un po' di Schumann o di Gounod. Tutto il resto è mutato, travolto dalla fretta, dalle occupazioni, dal lavoro e dagli impegni mondani. Tuttavia, le esigenze della vita in comune sono ancora quelle delle nonne. Vediamo insieme come affrontarle.

Il guardaroba per «lei» e per «lui»

Diamo un'occhiata al corredo della sposa e dello sposo, premettendo che, com'è naturale, ciascuno dei due si porta nella nuova vita quello che ha di meglio nei suoi guardaroba di scapolo o di ragazza. Ma qualcosa di nuovo (anzi, molto di nuovo) bisognerà pur prepararlo. Sempre per far onore alla tradizione, la quale non vorrebbe, almeno per il primo anno di matrimonio, che spese trascurabili per il vestiario.

Per lei: una pelliccia, un impermeabile, un soprabito, un mantello da giorno e uno da sera, un sette ottavi di renna, almeno due tailleurs, qualche gonna, qualche golfino con sotto uguale, due maglioni, quattro camicette, due abiti a giacca, un vestito da sera e da cocktail, qualche paio di scarpe (estivo, invernale, sportivo, elegante), idem per guanti e borsette, foulards. E non dimentichiamo pantaloni lunghi e corti, costumi da bagno e da sole.

La biancheria personale fa capitolo a sé. Il suo problema si risolve in un giorno: 6 camicie da notte (quella di nozze è tradizionalmente bianca), quattro pigiame, una dozzina di sottovesti, bustini, guepières, magliette, e naturalmente lisesse di pizzo; vestaglie, di cui una pesante per l'inverno, una elegantissima, altre vivaci per le mattine estive, pantofoline di seta stampata; e anche, se si vuole, una cuffietta di tulle oltre a quella impermeabile per bagno. Alla larga dalla biancheria troppo eccentrica e coloratissima: piace soltanto agli americani. Meglio preferire le tinte pastello e le fibre artificiali e sintetiche. Il cotone è molto giovanile, ma meno pratico.

Un buon guardaroba da uomo dovrebbe contare almeno tre completi (per mattino, pomeriggio e sera) oltre a due spezzati sportivi, sei paia di scarpe (da pioggia, da giorno, mocassini, da sera). E per la biancheria, una dozzina di camicie e altrettante magliette di lana o cotone, dieci paia di calze, quattro pigiame, e un numero imprecisato di cravatte, cinture, pullover senza maniche; maglioni sportivi, pantaloni da sci, due costumi da bagno, due vestaglie e almeno un paio di pantofole estive e un altro invernale.

Le espertissime titolari di boutiques ci fanno osservare che le pratiche spose d'oggi sanno essere insieme originali ed econome. Sanno scegliere a colpo sicuro il modello classico di tailleur che potrà essere disinvoltamente portato per alcune stagioni; il soprabito di larghissimo uso che si può indossare anche di sera; le tunichette che fanno grande occasione e si mettono al pomeriggio elegante come a teatro. E raccomandano soprattutto — le esperte di moda — la scelta dei cappellini, perché, dicono, senza cappellino non c'è eleganza, come non c'è eleganza senza semplicità e con troppa ricercatezza.

UN TAILLEUR DI STILE ELEGANTE

Per la giovane sposa, che deve pensare al suo corredo, consigliamo di non dimenticare il tailleur di stile elegante, molto indicato in tutte le occasioni, facile da indossare per la sua linea sobria e per il taglio classico. La moda di questa stagione presenta diverse soluzioni di stile ed è perciò indicata a tutti i tipi di donne. Come abbiamo potuto constatare dalle collezioni presentate nelle principali città d'Italia e dell'estero i creatori di moda hanno optato per una donna «giovanile» dalla linea «fluida» e morbida. Anche il tailleur, che nei tempi passati si presentava rigido e mascolinizzante, ha assunto un aspetto estremamente femminile, soprattutto per la raffinatezza dei dettagli e per la ricercatezza del taglio. Alle donne «petite» della moda consigliamo la giacca corta con la gonna a corolla, a pieghe od a spicchi in sbieco. I colori più moderni sono: il blu oltremare, il giallo sole, l'azzurro persiano, il rosa corallo. Per le giornate più calde il tailleur può essere confezionato in pesante seta fiammata di colore preferibilmente unito, brillante, accompagnato da camicetta di chiffon od organzino di colore contrastante oppure a disegni audaci stilizzati, di gusto un po' liberty. Piccole cloches di seta impunturata, di morbida renna, di paglia sottile, completeranno il tailleur della sposa. Per le borse e le scarpe consigliamo forme classiche non troppo elaborate.

KING'S RESTAURANT
il ristorante di Charles e Colombo
Specializzato in ricevimenti di Nozze e Banchetti
PER PRENOTAZIONI TELEFONARE: 693-169 — 693-945
KING'S RESTAURANT S.p.A.
TORINO - Via Goito 3

SERVIZIO FOTOGRAFICO
e cinematografico
di cerimonie nuziali
MOISIO
GALLERIA S. FEDERICO 16
TORINO - TELEFONO 518.926

CALZE FAMA MAGLIERIA
LA BIANCHERIA PIÙ ORIGINALE
Sconti alle Spose
Piazza Castello 71 ang. Via Acc. delle Scienze

PER IL VS/ VIAGGIO DI NOZZE
scegliete uno dei seguenti viaggi
GIRO PENISOLA ITALICA
ATENE - BARCELLONA - PALMA DI MAIORCA - PARIGI - LONDRA - MADRID LAS PALMAS - MADRID SIVIGLIA - LA SICILIA NAPOLI E IL SUO GOLFO
STATI UNITI E CANADA
CROCIERA ALLE ISOLE EOLIE
PARTENZE GIORNALIERE DAL 15 APRILE
CONDIZIONI PARTICOLARI AGLI SPOSI
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
SAVET - Via B. Buozzi 19 - Telefono 510-805

Galleria d'Arte MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telef. 44.977
ANTICA DITTA
MERCATO PERSIANO
TAPPETI PERSIANI
MOBILI 800-700
OGGETTI D'ARTE
LAMPADARI ARTISTICI
VENDITE ALL'ASTA
LABORATORIO RIPARAZIONE
LAVAGGI - CUSTODIA
TAPPETI

All'Arte Fiorentina
di via Roma 333 - Telef. 518.689
TROVERETE un vasto assortimento di BIANCHERIA FINE PER SIGNORA nonché tovagliati e lenzuola AI MIGLIORI PREZZI
ALLE SPOSE UN GENTILE OMAGGIO

Partecipazioni e regali
Ricordatevi che le più belle partecipazioni le troverete sempre pronte da VAGNINO - Via Lagrange 3, Torino. Stampa e consegna in giornata.
Per i vostri regali visitateci
Troverete quello che desiderate
VAGNINO - Via Lagrange 3 - Torino

"Sette nel mondo son le cose belle i fiori, il sol, la poesia, le stelle, l'occhio, il sorriso della donna amata e i prezzi convenienti di Valdata"
VALDATA
VIA GARIBALDI, 5 ANG. VIA XX SETTEMBRE - TORINO
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
POSATERIE - ARTICOLI REGALO
TUTTO PER LA CASA
SCONTI SPECIALI AI SOCI ACI E UNUCI

BARBIERI TESSUTI
IL SUPERNEGOZIO di B.go S. SALVARIO
TELERIE DI QUALITÀ PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
BIANCHERIA CONFEZIONATA E SU MISURA
TORINO - VIA BERTHOLLET 8 ANGOLO VIA BELFIORE

SIMONETTI LAMPADARI

Ditta specializzata esclusivamente in
LAMPADARI - PARALUMI - LAMPADE
Via S. Fr. Assisi 27 (quasi angolo S. Teresa)

ANGELO CHIOSSI s.a.s.
DI RISSO RAG. GIUSEPPE & C. - TORINO - VIA PO 11 - TEL. 43.339
FORNITURE GENERALI PER FOTOGRAFIA E CINEMATOGRAFIA
FILMATE LE VOSTRE NOZZE
Chiedeteci dimostrazioni e consigli - FILMERETE a COLPO SICURO, quattro tecnici specializzati sono a vostra disposizione.

AUTONOLEGGIO CAPRA
autovetture 2100 - 1900 - 1800 - 1300 nere e bleu per SPOSI con autista in divisa
PREZZI - FIDUCIA - PERFETTA ORGANIZZAZIONE
Noleggio autopullman per gite turistiche Italia-Estero
Corso U. Sovietica 29 - TORINO - Tel. 568-351, 584-684

DAL 1851
STEINWAY & SONS
BECHSTEIN
CHIAPPO
PIANOFORTI
NOLI - RIPARAZIONI
Piaz. Vittorio Veneto 18

TUTTI I MOBILI dal LUSSO al COMUNE Specialità ARMADIONI
MOBILI S. DOMENICO
TORINO Tel. 40.828 Via Milano angolo Via S. Domenico, 4

DEI FIORI DI ARANCIO

Che cosa costituisce il corredo di casa per la giovane coppia

L'industria si è sostituita alle magiche mani delle nonne e offre "programmi,, perfetti, già pronti

Corredo. Una grossa parola con molte versioni. Cominciamo da quello per la casa. Adesso che non si tramanda più da nonna a figlia a nipote, la sposa deve pensarci da sola. (Diciamo, per abitudine, la sposa. I fidanzati d'oggi però non si formalizzano. Quello a cui non può pensare lei, diventa automaticamente cura del futuro marito).

Siamo nel '62, ma sono già parecchi anni che l'industria si è sostituita alle mani magiche delle zie rimaste zitelle o delle vigili nutrici dell'amore nascente per offrire alla sposa quanto le occorre per la sua casa futura. E quanto occorre? Ci sono famiglie che appena dispongono di un «giro» di biancheria che deve essere affannosamente alternato. Teniamoci sulla media e lasciamo che ci suggerisca una delle tante ditte esperte in queste cose: 10 lenzuola di puro lino per letto matrimoniale; 10 di misto-lino; 8 completi per letti a una piazza. Questo per il sonno. Per il bagno: una dozzina di asciugamani in spugna colorato, altrettanti di cotone e di canapa, quattro lenzuola di spugna (150×180). Asciugamani piccoli: sei.

E adesso, andiamo a tavola: due servizi in lino per sei, due in misto-lino, pure per sei, uno di lino per 12 e uno per sei, uno di bisso (se si vuole), uno di cotone colorato per sei. Per la cucina, dozzine di strofinacci, in canapa, lino, misto-canapa, cotone (per la polvere). Non dimentichiamo i fazzoletti: due dozzine grandi, due dozzine piccoli.

Un corredo di questo tipo costa sul mezzo milione; ma ci si può sposare altrettanto felicemente con un corredo da 150 mila lire (8 lenzuola, una coperta, 15 metri di traliccio per materassi, 12 asciugamani, 3 servizi da tavola e una dozzina di strofinacci). Oppure si può salire, e spendere 700-800 mila lire. Anche un milione e più. Le ditte specializzate hanno pronti programmi per tutte le borse. E sono fatti così bene, che dagli acquisti in miniatura a quelli in grande stile tutti assicurano che nulla sarà dimenticato.

La fantasia dei creatori di moda per la casa, la perfezionata tecnica dei tessuti e dei colori, offrono combinazioni di grande effetto, senza nemmeno far spendere troppo. Esistono briosi asciugamani stampati su puro cotone, insiemi da bagno (lenzuolo, asciugamano, manopole) che farebbero invidia a Gauguin. Persino gli strofinacci sono diventati simili a quadri d'autore, con giganteschi fiori o ingenui disegni infantili che anticipano, come un augurio, la presenza dei bimbi che un giorno verranno.

«Il colore — dicono gli psicologi — se ben dosato e saggiamente armonizzato aiuta a vivere, ha un'efficacia tonificante e distensiva». Per questo saranno colorati anche i vezzosi grembiulini che la sposa si metterà per far pulizia o la cucina. Qualche colore, discretamente, entrerà pure in camera da letto, benché per le lenzuola il bianco domini ancora. Il bianco, e soprattutto il lino, fresco e fragrante in ogni stagione. Si stropiccia di più? E' il suo pregio. Costa di più? Certamente, ma invecchiando, come il buon vino, acquista valore e nessuna fibra ha vita così lunga.

Saranno di lino anche le tovaglie d'impegno, i fazzoletti, una parte degli asciugamani. A questo modo il corredo della sposa diventerà prezioso come quello delle nonne e non avrà bisogno di essere rinnovato nel giro di pochi anni.

Le partecipazioni e gli inviti

Primo: non dimenticare nessuno

Le partecipazioni dovranno essere inviate a tutti i conoscenti e amici e non soltanto a quelli che gli sposi desiderano vedere attorno a sé nel grande giorno, perché la partecipazione è un annuncio, ma non è ancora il vero invito a nozze; questo sarà puntualizzato dal bigliettino più piccolo, inserito nella busta, in cui verrà indicata l'ora e il luogo dove gli sposi offriranno il rinfresco.

Perciò la partecipazione dovrà giungere a tutte quelle persone che si frequentano anche poco, ma che si sentiranno lusingate di essere state prese in considerazione con il vostro ricordo. Molto prima delle nozze occorrerà fare un elenco, in modo da non scordare nessuno e da non trovarsi disorientati all'ultimo momento di fronte ad un numero di partecipazioni troppo esiguo, ed essere costretti a farne stampare altre.

Le partecipazioni di nozze sono dunque costituite da un cartone più grande e uno (facoltativo) più piccolo. Non pensate di redigere voi stessi il testo; nonostante i vari consigli che possono arrivare da ambo le parti dei futuri parenti, sarà sempre più assennato rivolgersi ai negozi specializzati che sono aggiornatissimi e vi sottoporranno fac-simili, tra i quali troverete quello di vostro gradimento.

Le più tradizionali e più eleganti sono le carte a mano e in corsivo inglese; ma anche quelle più semplici sono eleganti purché non troppo fantasiose. C'è chi preferisce mettere i nomi dei parenti e chi no; vorremmo consigliare alla coppia giovanissima l'annuncio fatto dai parenti; per gli altri basteranno: nomi degli sposi, i relativi indirizzi, l'ora e la indicazione della chiesa.

Quanto alle dimensioni dei cartoncini non c'è una regola fissa; oggi si tende un po' all'esagerazione; ma ciò che è tollerabile per un augurio natalizio o pasquale non lo è altrettanto per un annuncio di nozze; cerchiamo di ridurre le critiche al minimo e di ridurre anche le dimensioni dell'annuncio la cui busta pertanto non dovrà superare di molto quelle normali.

Il cartoncino più piccolo con l'invito al rinfresco dovrà essere inviato naturalmente a tutte quelle persone che si vorranno radunare intorno alla grande torta bianca, ma attenzione a non creare degli incresciosi incontri tra persone che avevano stabilito di non vedersi più. L'invito al rinfresco impegna al regalo; se vedrete quindi declinato garbatamente l'invito abbiate il buon gusto di non insistere troppo; a volte non si giudicano con giusta misura le possibilità finanziarie di chi vive nella nostra cerchia; un regalo o la necessità di farsi un abito nuovo per l'occorrenza potrebbe squilibrare un bilancio.

Normalmente le partecipazioni vengono spedite una quindicina di giorni prima delle nozze. Ma se si desidera dare alla cerimonia un tono molto riservato, o quasi segreto, si potranno imbucare il giorno stesso delle nozze.

IN TESSUTO DI PURISSIMA SETA

Elegante giacca monopetto a due bottoni, con tasche tagliate e taschino (sopra la tasca destra) con aletta. Alti spacchi laterali, interamente foderata. Questa giacca è realizzata in tessuto di purissima seta e consente quindi una particolare vestibilità. Da sottolinearsi la notevole leggerezza e brillantezza della giacca che può senza dubbio essere inserita nel guardaroba dell'uomo elegante. E' un modello Facis.

I fidati e silenziosi servitori delle spose moderne

Trovare una donna di servizio, oggi, è quasi così difficile come vincere al Totocalcio. E se si trova, presto ci abbandona per farsi una famiglia, per andare a lavorare in fabbrica o per accudire ai suoi figli.

Se anche la giovane sposa si potrà valere dell'aiuto di una persona fidata per i lavori grossi (come la pulizia dei pavimenti), soltanto in casi rari penserà seriamente ad assumere una cameriera. E non soltanto per motivi economici o per impossibilità materiale ad alloggiarla. C'entra, in questo caso, lo spirito d'indipendenza, il desiderio di libertà e la coscienza della propria capacità. Senza contare che cominciare la vita a due è già difficile. Ma con un terzo, ed estraneo per di più, le cose si complicano parecchio.

Dunque niente domestica. La donna è posta al fornello soltanto il tempo necessario per rassettare la cucina: e il resto? La tecnica viene in soccorso delle spose in imbarazzo e risolve tutti i loro problemi facendo risparmiare tempo, fatica, e fornendo oltretutto un prezioso ausilio al mantenimento dello splendore della giovinezza.

Sono gli elettrodomestici i servitori obbedienti, silenziosi, sempre pronti e mai brontoloni della giovane padrona di casa. Un tempo le donne avrebbero avuto una certa diffidenza verso i meccanismi: ora che guidano l'auto meglio di un uomo, in pochi minuti imparano a far funzionare nel migliore dei modi tutti gli strumenti che il progresso ha creato per la meccanizzazione della casa e il risparmio della fatica.

La cucina sarà fornita anzitutto di tostapane, per la colazione del mattino, di frullatore automatico per sbattere, grattugiare, tritare, macinare e passare verdure; del «dissipatore elettrico» montato sul sifone dell'acquaio, che tritura gli avanzi dei cibi; di lavatrice (non automatica, semiautomatica o superautomatica che restituisce la biancheria già asciugata), di macchina per il caffè espresso. E naturalmente di fornello elettrico o a gas e di frigorifero. Diremo, a proposito di questi due ultimi, che il fornello dovrà avere almeno quattro o cinque fuochi (meglio se munito di spie di sicurezza) forno smontabile, bistecchiera, griglia, leccarda, scaldavivande, termostato. E se è possibile le ruote per facilitare la pulizia senza noiosi spostamenti.

Quanto al frigorifero, la varietà dei tipi in commercio è quasi vasta come quella delle cucine a gas: è una scelta da fare con oculatezza, meditando che il frigorifero è fatto anche per fornire cubetti di ghiaccio, ma il suo compito principale è quello di facilitare la spesa della massaia permettendole economie ed evitandole sprechi. Meglio di misura grande, quindi.

E passiamo agli altri elettrodomestici: aspirapolvere, lucidatrice, spazzola elettrica (senza contare il rasoio elettrico di lui), ferro da stiro, termoforo sono indispensabili per la vita d'ogni giorno. Come lo è diventato il televisore, compagno delle ore più vuote; e accanto alla buona, vecchia radio, il giradischi, il proiettore da film e da diapositive (per rivedere le immagini felici di un recente passato); da ultimo, il registratore. Magari a transistore.

HAAS
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI
VELLUTI - TENDAGGI - DAMASCHI
TAPPETI UNITI E MOQUETTES
in tutte le altezze da 100 a 460 cm.
Consegna immediata anche per forti quantitativi
FILIALI IN TUTTA ITALIA
TORINO - VIA ROMA, 320 - TEL. 42.761

PER LE VOSTRE CALZATURE
Rivolgetevi con fiducia al
SUPERMEC
troverete i modelli più attuali ai prezzi più convenienti
via Mazzini angolo via Carlo Alberto TORINO via della Consolata angolo via Garibaldi

FASANO
compra vende
NEGOZI • TERRENI
ALLOGGI
CASE • AZIENDE
TORINO - Corso Novara 27 bis - Tel. 237.775

Nuovitalia
TORINO
Via S. Pio V. 20 - Tel. 682.110 - 652.876
Esegue accurate indagini prematrimoniali ed accertamenti
Massima riservatezza

GALLERIA GISSI
Piazza Solferino 2 - tel. 524.473
MOSTRE PERMANENTI PITTORI ITALIANI CONTEMPORANEI
In negozio: disegni stampe smalti ceramiche cornici

DOCUMENTI
Via S. Teresa 19 - TORINO - Tel. 520.976 - 520.977
AGENZIA DEFENDINI

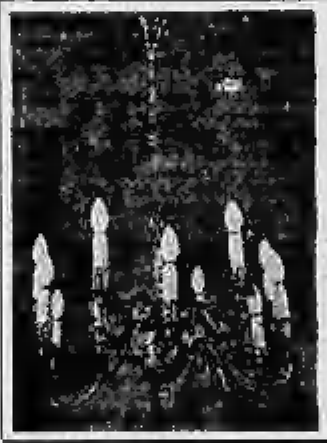
Turinflex
Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amministrativa e stabilimento via Latina 34, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-828. Negozio di vendita: TURINFLEX corso Vittorio Emanuele 75 - Telef. 519-302.
La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX.
Richiedeteli presso i migliori mobilieri

SARDI
POLTRONE
ARREDAMENTI
SALOTTI
SOFÀ-LETTO
VIA DEI MILLE 20 - TORINO - TELEF. 82.625

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

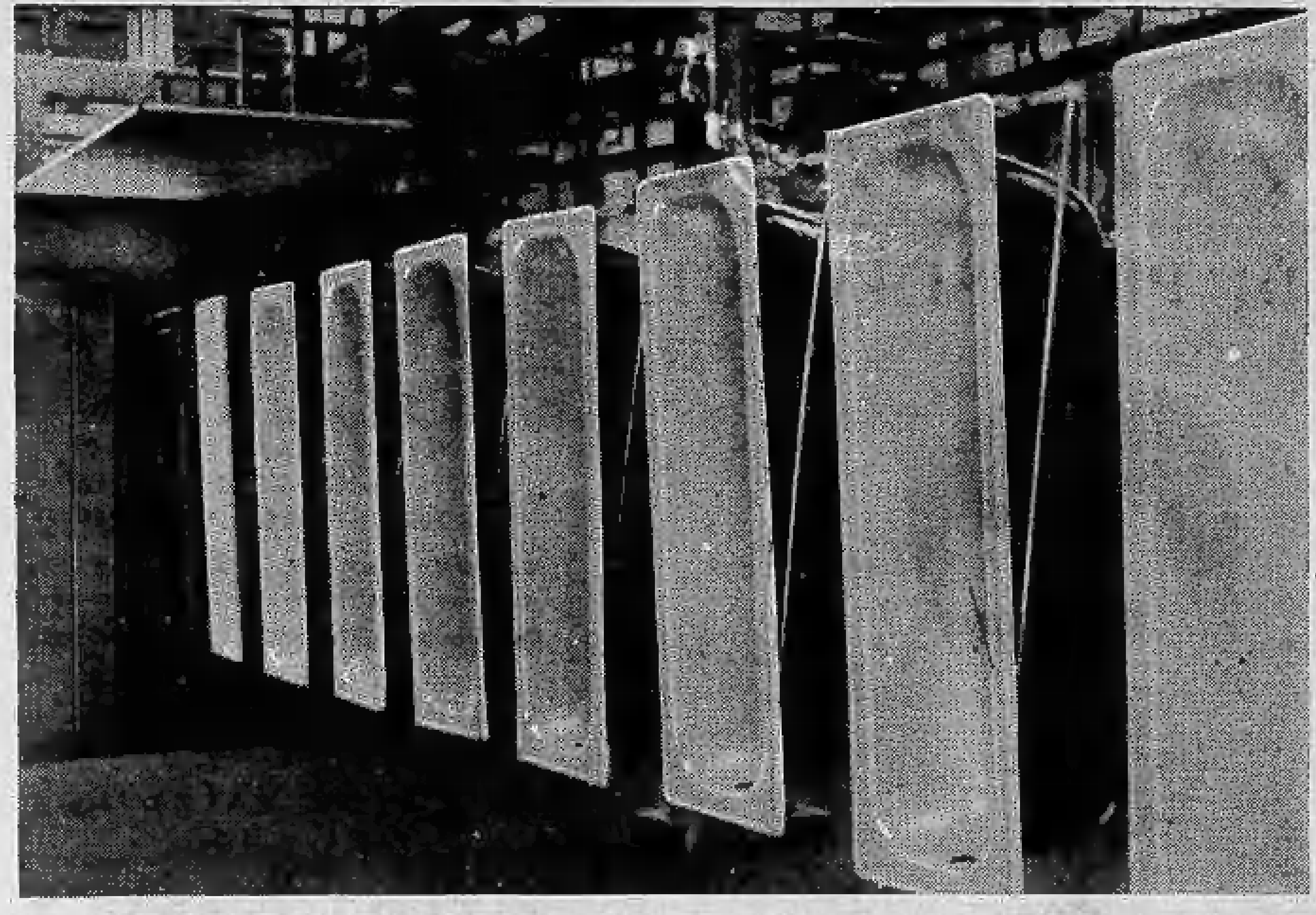
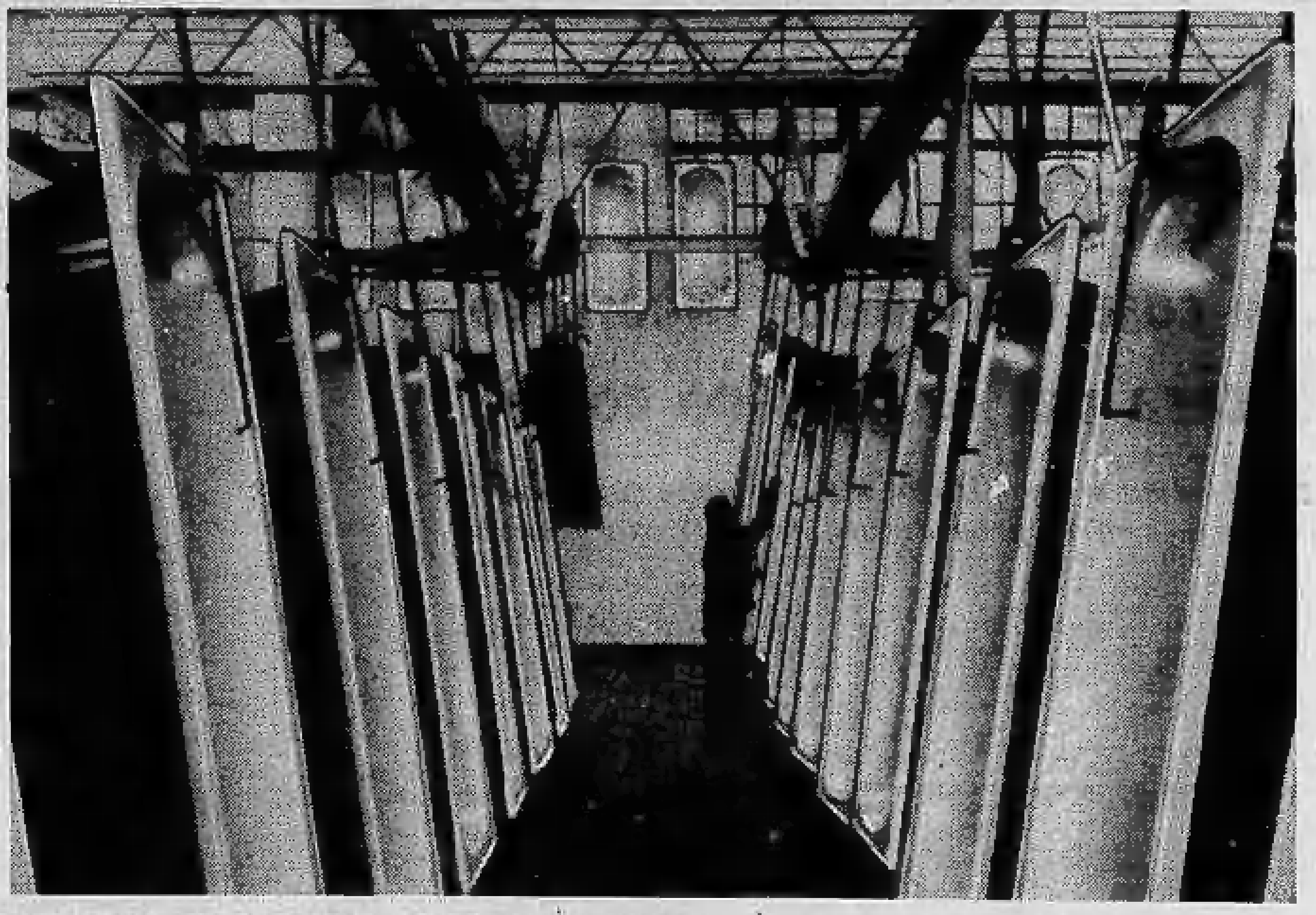
Rodi
COPERTE - TENDAGGI
TAPPETI - STOFFE per MOBILI
VIA PIETRO MICCA, 19
Telefono 43-723 - TORINO

Il televisore senza righe
SABA
ORIGINALE TEDESCO DELLA FORESTA NERA



FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI-LAVATRICI-TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

L'ELETTRICA non è soltanto un negozio, è una grandiosa esposizione che dovete visitare prima di fare i vostri acquisti
LAMPADARI • ELETTRODOMESTICI • RADIO • TV
ABBIAMO L'ASSORTIMENTO PIÙ IMPORTANTE IN PIEMONTE - VI DIAMO UN'ASSISTENZA PERFETTA
L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO - TORINO
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2, telefoni 553.979 - 521.477 • SUCCURSALI: Piazza San Carlo 161, telefono 547.668 - Via Tepice 8, telefono 679.765

IL GRANDE SUCCESSO IN ITALIA DELLE VASCHE DA BAGNO ANTIACIDI

I più colossali impianti del settore esistenti in Italia hanno consentito alla produzione Zoppas un'affermazione senza precedenti sul mercato igienico-sanitario. Ogni vasca Zoppas, realizzata in lega speciale di acciaio di forte spessore, è ROBUSTISSIMA: durante il suo uso, con qualunque peso, lo smalto non subisce incrinature derivanti da deformazione meccanica. - MANEGGEVOLE, pur essendo robustissima la vasca da bagno Zoppas pesa quasi la metà delle vasche in ghisa (all'incirca 40 chilogrammi). - AD ALTO RENDIMENTO TERMICO, avendo una massa minore sottrae meno calore all'acqua che resterà più calda per tutta la durata del bagno. - IGIENICA, la porcellanatura dona alla vasca una superficie sempre perfettamente liscia e cristallina, priva di porosità e facile a pulirsi. - INATTACCABILE DAGLI ACIDI, la consistenza vitrea dello smalto porcellanato rende la superficie della vasca Zoppas resistente a tutti gli alcali ed a tutti gli acidi ad eccezione di quello idrofluoridrico: pertanto nessuna porosità, opacità o ingiallimento. - ECONOMICA, la materia prima sottoposta a tecniche produttive moderne consente prezzi di assoluta convenienza in rapporto alla elevata qualità del prodotto. L'OMOGENEITÀ QUALITATIVA della produzione Zoppas di vasche da bagno ha eliminato completamente il problema della scelta. Le vasche da bagno Zoppas sono prodotte in una VARIETÀ CROMATICA di dodici colori, oltre al bianco, perfettamente corrispondente alle nuances della migliore produzione igienico-sanitaria nazionale.

Zoppas

FERDINANDO ZOPPAS S.p.A. - CONEGLIANO VENETO

CONCESSIONARIE PER TORINO, Ditte: AIASSA MARIO, via Cottolengo, 19 • CAPPA ERASMO S.p.A., via Cibrario, 35 • E.M.I. - Esercizio Magazzini Industriali, via Ormea, 115 • SERRATRICE GIACOMO, via Bertola, 55 • SOC. COMM. FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE, corso G. Ferraris, 10/F, angolo via Montecuccoli, 2

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 19)

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista e meccanico. Telef. 690-766.

AUTO-TUTTO [illegible] cerca meccanici diesel generici, apprendisti diesel. Telefonare 642-621, 645-473.

AZIENDA materie plastiche cerca abile magazziniere uomo o donna. Presentarsi Lanpra, Strada del Drosso 40.

AZIENDA tessili cerca pensionato cinquantenne per reparto spedizioni. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

BAMBINAIA praticissima referenziata per bambina 20 mesi cercasi. Telefonare 687-536 ore [illegible]. 387

BAR cerca ragazzo 15-16enne possibilmente pratico. Telefonare 40-594.

BARBIERE cerca lavorante. Telefonare [illegible]. A48178

BARISTA massimo 35enne, apprendista 15enne, cerca «L'Espresso», via Nizza 221. Telefonare 511-653.

[illegible]

CERCASI abile riparatore calzature mezza giornata. Telefonare 331-829.

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi via Principi D'Acaja 30.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 595-578.

CERCASI aiutante o apprendista sellai dimen. Telefonare Fiano 764-418.

CERCASI aiutante pellicciaia. Telefonare 331-159. A42774

[illegible]

CERCASI operaio idraulico provetto. Telefonare al 516-636. A42827

[illegible]

INFORMAZIONI
L. 130 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 130 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 120 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI
L. 130 per parola

[illegible]

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 31, tel. 518.838, Torino

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA - ATTREZZATURA MODERNISSIMA
VERIFICHE GRATUITE - RIPARAZIONI RAPIDE GARANTITE
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI